QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-843 al 40-849

# LA STAMPA

Frangar, non flectar

SABATO 26 Gennaio 1952
Anno VIII - Num. 23
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 53-961. - Prezzi per mm d'altezza in una col.: Annunzi commerc. L. 300 - Annunzi finanziari e legali L. 350. - Necrol. L. 200 (dir. fisso adesioni L. [illegible]). - Echi di cronaca L. [illegible] la linea - Echi spettacoli L. 700 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/30710): ITALIA: anno L. 8250, semestre L. 3350, trimestre L. [illegible] - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4200, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL GOVERNO IN MINORANZA ALLA CAMERA SULLA QUESTIONE DEGLI STATALI

## L'aumento minimo portato a 2000 lire invece delle 1500 proposte da Vanoni

**La richiesta avanzata dal d. c. Cappugi ottiene 228 voti contro 211 - Il nuovo onere è di 11 miliardi e 800 milioni**
**Il ministro del Tesoro chiede la sospensione del dibattito per esaminare la nuova situazione - Rinvio a martedì**

Roma, 26 gennaio.

Dieci minuti prima della partenza del treno che conduce il Presidente del Consiglio a Parigi, alle 12,20, il settimo Governo De Gasperi è stato posto in minoranza dalla Camera, per la prima volta dalla sua costituzione.

### Battuto per 17 voti

Ieri, come si ricorderà, il ministro Vanoni aveva comunicato alla Camera di essere disposto a concedere altri quattordici miliardi per assicurare ad ogni impiegato dello Stato un aumento minimo mensile di 1500 lire. Ma la concessione non è stata ritenuta sufficiente dalla maggioranza dei deputati e, quando è stata posta in votazione la proposta presentata da un sindacalista democristiano, l'on. Cappugi, per portare l'aumento ad «almeno lire duemila mensili», 228 deputati hanno votato a favore e 211 contro.

Il Governo, quindi, veniva battuto con 17 voti: e ciò nonostante Vanoni, presente in aula, avesse avvertito poco prima che non poteva assolutamente accogliere l'emendamento Cappugi, giacchè esso avrebbe comportato un nuovo ingente onere per il bilancio dello Stato (11 miliardi e 800 milioni a quanto si è saputo più tardi). «Il bilancio — aveva detto con decisione il Ministro — non può reggere a questo ulteriore sforzo».

Quando poi il presidente della Camera, visti i risultati dello scrutinio segreto, gli si è rivolto, prima di annunciarli all'Assemblea, con un gesto interrogativo, Vanoni si è limitato ad allargare le braccia. Di Vittorio, invece, tra il mormorio di stupore con cui l'Assemblea ha accolto la lettura dei risultati, ha gridato: «Questo voto fa onore all'Assemblea».

Placato il clamore, il Ministro si è alzato dal suo banco ed ha chiesto che la discussione venisse rinviata per «sottoporre al Consiglio dei Ministri la nuova situazione». Subito dopo, infatti, la seduta è stata tolta e rinviata a martedì pomeriggio. Le discussioni si sono proseguite nei corridoi, negli uffici della Camera riservati ai gruppi parlamentari ed ai ministri, nelle sedi dei partiti e si sono prolungate per tutta la giornata.

Sarà bene avvertire subito, prima di passare a dar conto delle varie ripercussioni del voto, che la sconfitta parlamentare del Governo non comporta in alcun modo un problema di crisi o di dimissioni. «Non esiste nessuna prospettiva di crisi — si è affrettato a dichiarare il vice presidente del Consiglio Piccioni per bloccare le eventuali speculazioni dell'opposizione — giacchè il Governo non ha mai posto sulla legge per gli statali la questione di fiducia». Dello stesso parere si è poi detto uno degli esponenti dell'estrema sinistra, l'on. Targetti, ricordando che la Costituzione prevede un particolare voto di sfiducia espresso secondo le note procedure e che, tutt'al più, il Ministro direttamente interessato potrebbe accogliere il voto come diretto contro la sua persona e quindi dimettersi.

Era quanto Vanoni in un primo momento aveva infatti pensato di fare, senonchè, al termine di una riunione tra Ministri e sottosegretari, ha acceduto all'opinione espressa dagli altri colleghi che il partito migliore è quello di rinviare ogni decisione a martedì o mercoledì quando, alla presenza di De Gasperi, il Consiglio dei Ministri potrà esaminare con calma tutta la situazione.

### Una riunione animata

La riunione era avvenuta a Palazzo Madama, poco dopo l'una, e vi avevano partecipato, sotto la presidenza di Piccioni, i ministri Cappa, Campilli, Rubinacci, Malvestiti, Vanoni, La Malfa e Spataro, i sottosegretari Andreotti, Martino e Gava, il segretario politico della Democrazia cristiana on. Gonella. Era durata 45 minuti e nel corso di essa si era avuto un dibattito piuttosto animato.

Vanoni insisteva sull'impossibilità per lo stato di accollarsi questo nuovo onere di circa dodici miliardi, che porta gli aumenti dai 48 miliardi previsti nel disegno di legge a 71, e faceva presente di non poter firmare la legge così modificata dalla Camera. Qualche altro ricordava che il provvedimento in discussione deve essere ancora esaminato dal Senato, che potrebbe ancora, a rigore, respingere gli emendamenti approvati dalla Camera. (E in questo caso il disegno di legge tornerebbe a Montecitorio per l'ulteriore esame).

Il partito migliore, si concludeva infine, era quello di attendere il ritorno del presidente dando intanto tempo agli uffici competenti di ultimare i calcoli relativi al nuovo oneri imposti dall'emendamento Cappugi ed ai Ministri interessati di esaminare l'eventuale possibilità di reperire i fondi per la relativa copertura.

Si tratta, in effetti, di una questione strettamente tecnica e, se non vi fosse che questa, la soluzione, per quanto difficoltosa, non dovrebbe riuscire molto preoccupante. Ma il significato del colpo di scena di stamane va al di là della questione tecnica, ed anche di questo, se non soprattutto di questo, si sono preoccupati i ministri, i parlamentari e gli esponenti della D. C. che oggi hanno attentamente esaminato la situazione.



L'on. De Gasperi salutato dal sindaco di Roma ing. Rebecchini alla sua partenza da Roma per Parigi (Telefoto)

### La «fronda occulta»

Stamane a Montecitorio almeno una quarantina di deputati della maggioranza, oltre tutti i gruppi di opposizione, hanno votato contro il Governo e, per quanto il problema in discussione fosse importante, specialmente nei suoi riflessi elettorali, non era certamente di quelli che possono dividere una maggioranza parlamentare.

V'è da credere che i voti democristiani contrari siano stati ancora una volta, più che la espressione di un particolare dissenso tecnico (d'altronde il gruppo si era riunito appositamente per esaminare la questione e Vanoni non si sarebbe impegnato ieri nella maniera in cui si è impegnato se non avesse avuto l'assicurazione che il suo gruppo accettava le nuove proposte governative) una ulteriore manifestazione di quella «fronda occulta» che già ripetutamente, come si ricorderà, ha dato fastidio al Governo.

Anche concludendo favorevolmente la questione degli statali, come di cui tutti gli osservatori sono convinti, resta il problema politico di un gruppo di maggioranza sicuro, sulla carta, di non restare mai in minoranza — specialmente a Montecitorio — ma in effetti non scarse possibilità di controllare i «colpi di sorpresa» organizzati da una parte dei suoi membri.

C'è già chi prevede che la prossima manifestazione di fronda si avrà con la discussione del famoso provvedimento relativo al riordinamento del Ministero del Bilancio. Se n'è avuta qualche accenno stamane alla commissione finanze e tesoro che ha iniziato, per l'appunto, l'esame del disegno di legge. Non soltanto il liberale Corbino si è dichiarato decisamente contrario, ma anche l'ex-ministro democristiano Petrilli, che in un lungo intervento ha sostenuto l'incostituzionalità del provvedimento ed ha chiesto che il Ministero del Tesoro venga mantenuto nelle sue attuali attribuzioni.

Se le opposizioni al progetto saranno mantenute, sia in sede di commissione che in sede di assemblea plenaria, verrebbe posta in causa non soltanto una questione di dettaglio, come può essere intesa quella degli statali, ma la base stessa su cui è stato costituito il presente governo.

Tutti questi vari episodi tratteggiano il profilo di una giornata politica non certo molto fausta al governo. Ma a rendere completo il panorama è necessario sottolineare, prima di concludere, la vittoria che lo stesso governo ha ottenuto stamane al Senato su uno dei più discussi provvedimenti di legge presentati, com'è quello per la repressione delle attività neofasciste.

e. f.

### I risultati delle elezioni al Comitato direttivo d.c.

Roma, 25 gennaio.

Sono stati resi noti oggi i risultati delle elezioni per i 19 componenti del Comitato direttivo del gruppo D. C., avvenute ieri. Come il centro del partito democristiano, così quello del gruppo si è, ormai da varie settimane, spaccato in due: ne è nato un centro-destra (Piccioni, Andreotti, Pella, Togni ecc.) e un centro-sinistra (Taviani, Fanfani, Rumor). Questi due gruppi si sono praticamente scontrati nelle elezioni e, a ben considerare i nomi degli eletti, ha avuto una prevalenza il secondo.

Undici dei 13 candidati della lista di iniziativa democratica sono risultati difatti eletti: Scalfaro, Zaccagnini, Scaglia, Moro Aldo, Elisabetta Conci, Jervolino Raffaele, Sabatini, Moro G. L., Bucciarelli-Ducci, Longoni, Russo. Della lista numero 1, ossia di quella formata dopo la coalizione delle tendenze di politica popolare e dei vespisti, sono risultati eletti: Amatucci, Donatini, Giacchero, Guerrieri, Maxia, Riva, Tozzi Condivi, Rapelli.

Più voti di tutti — 136 — li ha riportati la on. Elisabetta Conci. Il centro-sinistra ha nel gruppo di maggioranza una prevalenza, sia pure non rilevante.

## La legge contro il fascismo accettata con 231 "sì" e 14 "no"

**Martedì il Senato discuterà gli articoli - Il discorso del ministro Scelba: "Abbiamo dato un colpo di spugna sul recente passato; ma impediremo ogni attacco alla vita della democrazia"**

Roma, 25 gennaio.

Con 231 «sì», 14 «no» ed un astenuto, il Senato ha approvato stamane, dopo una lunghissima seduta, il passaggio agli articoli del progetto di legge per la repressione dell'attività fascista. Tutti e tre i relatori, e cioè il democristiano Donati per la maggioranza, il socialista Rizzo ed il comunista Terracini per la minoranza, pur con motivazioni assai diverse, erano giunti alla stessa conclusione: Terracini, in particolare, aveva chiesto che il progetto venisse rinviato alla commissione per farvi aggiungere due punti dai comunisti considerati essenziali, e cioè lo scioglimento del M.S.I. e più severe pene per i finanziatori dei movimenti neofascisti.

### Il Ministro degli Interni

Ha preso poi la parola il ministro Scelba, il quale ha iniziato il suo discorso rilevando che «per fortuna, l'imputato fascista non è nel Parlamento; ma molti, troppi fascisti sono in circolazione in Italia». Il ministro ha affermato che la legge in esame ha già dato frutti positivi, scoraggiando i fascisti, i quali hanno smesso la loro aria provocante e sprezzante.

Per quanto si riferisce al divieto del congresso del M.S.I., Scelba ha osservato che questo è giustificato da due ragioni: la prima è che esisteva una denuncia all'autorità giudiziaria contro quel movimento, accusato di neofascismo: non si poteva evidentemente autorizzare il congresso di un movimento sotto una simile accusa. La seconda ragione è che ogni riunione del M.S.I. si chiudeva con una regolare denunzia per apologia di fascismo.

Anche talune manifestazioni giornalistiche — ha sottolineato Scelba — sono intollerabili, perchè fra l'altro esse hanno ripercussioni nella stampa internazionale, con grave pregiudizio della politica estera condotta dal Governo. Per queste ragioni il Governo ha presentato il progetto di legge che adempie ad una norma della Costituzione ed impedirà ogni violazione della legge in difesa della democrazia. Il progetto in esame non è certo perfetto — ha ammesso il ministro — e pertanto il Governo è disposto ad accogliere tutti gli emendamenti intesi a migliorarlo.

Confutando poi talune affermazioni della stampa neofascista, secondo le quali migliaia di fascisti e di repubblichini sarebbero detenuti, Scelba ha precisato che dei 5880 detenuti fascisti, 2331 furono amnistiati, [illegible] scarcerati per grazia, [illegible] in libertà provvisoria, 347 sono latitanti, sicchè solo 442 sono attualmente in carcere, e tutti per gravi reati. Accentuando il suo tono polemico, il ministro ha detto che «i tremila caduti per la rivoluzione fascista furono in realtà solo 122, e in questa cifra erano compresi anche alcuni caduti uccisi dagli stessi fascisti».

### «Nessun fine recondito»

Il Governo ha fatto tutto quanto era in suo potere per porre termine alla «spirale della vendetta», dando un colpo di spugna a favore dei combattenti della Repubblica di Salò ed a quelli della guerra di Spagna. L'invito alla pacificazione è stato da taluni interpretato come un segno di debolezza, e ciò pone il Governo nella necessità di provvedere alla difesa della democrazia. Il ministro ha citato alcune dichiarazioni fatte da Graziani ai combattenti repubblichini, per rilevare che «questi pretendono che Mussolini abbia avuto sempre ragione, anche quando ha condotto il Paese alla rovina».

Alle obiezioni dei comunisti, i quali credono di individuare nel progetto fini reconditi, Scelba ha risposto che il Governo non nutre affatto simili propositi: «Una battaglia combattuta e vinta contro un fronte del totalitarismo — ha affermato con forza l'oratore — è una battaglia vinta contro tutti i fronti del totalitarismo».

Molti applausi hanno accolto la fine del discorso di Scelba, che non è stato affatto disturbato dall'estrema sinistra. Viene poi posto in votazione un ordine del giorno di Cingolani (d.c.), Macrelli (rep.) e Canevari (soc. dem.) per il passaggio agli articoli del progetto di legge. Il liberale indipendente Lucifero, il liberale Fazio, il senatore a vita De Sanctis annunciano il loro voto contrario, perchè, come ha detto De Sanctis, «la libertà non si difende con la negazione di se stessa, ma con il libero pensiero e con la verità». Cadorna (gruppo misto) ha dichiarato invece che voterà a favore, sicuro dell'utilità della legge ai fini della distensione.

FRANZA (m.s.i.) — Scaverà invece un abisso sempre più profondo nel Paese!

Il comunista Scoccimarro ha spiegato che i comunisti, i quali negarono l'urgenza alla legge per le dichiarazioni violentemente anticomuniste del Ministro, oggi, riesaminato il provvedimento, danno voto favorevole. «La critica dell'opposizione — dice Scoccimarro — è dovuta soltanto alla considerazione della prassi non sempre costituzionale seguita dalla polizia, non certo all'intenzione di creare ostacoli alla repressione del fascismo».

La votazione dà il risultato già riferito. Hanno votato «no» Angiolillo (p.l.i.), Bergamini (gruppo misto), Caminiti (lib.), Casati (lib.), Franza (m.s.i.), Jannaccone (gruppo misto), Lucifero (gr. misto), Nitti (gr. misto), De Sanctis (gr. misto), Orlando (gr. misto), Sanna Randaccio (p.l.i.), Della Seta (gr. misto). Magli (d.c.) si è astenuto.

La discussione degli articoli viene rinviata alla seduta di martedì.

## Sei ore di battaglia a Ismailia tra soldati inglesi e polizia egiziana

**Le perdite egiziane: 46 morti e 72 feriti - L'intimazione inglese di resa e la replica negativa - Un giudizio dei britannici sull'avversario: - "Pazzesca ma eroica resistenza" - Timori di disordini e stato di emergenza al Cairo**

(Nostro servizio speciale)
Zona britannica di Suez, 25 gennaio.

*Questa volta è stata proprio una battaglia. Per sei ore ottocento poliziotti egiziani si sono battuti furiosamente a Ismailia contro millecinquecento soldati britannici che avevano avuto l'ordine di disarmare gli agenti ausiliari e di allontanarli, lasciando sul posto la sola polizia ordinaria.*

*Quando il cannone ha taciuto — non è una metafora, carri armati e artiglierie inglesi hanno fatto udire la loro voce — si contavano quarantasei egiziani uccisi e 72 feriti, mentre da parte inglese le perdite erano di tre morti e tredici feriti; fra questi ultimi un ufficiale.*

### «Una pazzia»

*«E' stata una pazzia — ha detto stasera il generale Erskine, comandante britannico — è stata una pazzia quella degli egiziani di ordinare la resistenza alle loro truppe. Con le forze e i mezzi che noi abbiamo a disposizione la polizia che si trovava nell'edificio non poteva fare assolutamente nulla».*

*Erskine ha affermato che «per lo meno tre ultimatum» sono stati comunicati alla polizia dopo l'avviso dello scopo dell'operazione: la deportazione al Delta di tutta la polizia ausiliaria della città. Malgrado gli ammonimenti e gli inviti alla resa lanciati dagli altoparlanti, tuttavia, i poliziotti aprirono il fuoco. E lo intensificarono finchè si dovette dar ordine ai soldati inglesi di rispondere».*

*Il crepitio delle armi automatiche e dei cannoni dei carri armati pesanti britannici «Centurion» è echeggiato per più ore in quello che può definirsi il primo vero combattimento svoltosi sulle sponde del conteso Canale. Lo scontro più grave si è avuto alla sede della polizia ausiliaria egiziana nella quale si erano asserragliati centinaia di agenti che dal tetto e dalle finestre sparavano senza sosta sulle forze inglesi che avevano circondato l'edificio. Queste, non avendo ricevuto risposta alla loro intimazione di resa, aprivano un fuoco infernale. I pezzi dei carri armati pesanti del tipo «Centurion» sparavano a zero con ritmo tambureggiante sulla caserma. L'effetto dell'azione britannica non tardava a rivelarsi in tutta la sua tragica entità. L'edificio, ormai sbrecciato e semidistrutto, mostrava fra gli squarci il macabro spettacolo di cadaveri orrendamente mutilati. Durante una pausa del fuoco, in risposta ad un'ennesima intimazione da parte degli assedianti, gli agenti si sono finalmente arresi e sono usciti dalle macerie dell'edificio impugnando il fucile con le mani alte sul capo. Lo scontro era durato esattamente sei ore.*

### Fanatica resistenza

*Nella sede del Governatorato, intanto, un gruppo di agenti fanatici continuava nella sua disperata resistenza contro le forze inglesi. Respinte tutte le intimazioni di resa, i difensori avevano per tutta risposta aperto una nutrita sparatoria contro gli assalitori. La lotta tuttavia doveva subito rivelarsi impari. Gli inglesi, numericamente superiori, disponevano di un volume di fuoco soverchiante. In breve un vero uragano di colpi si abbatteva sul modesto edificio. Mitragliatrici pesanti, pezzi anticarro, mortai e artiglieria leggera vomitavano migliaia di proiettili sugli agenti.*

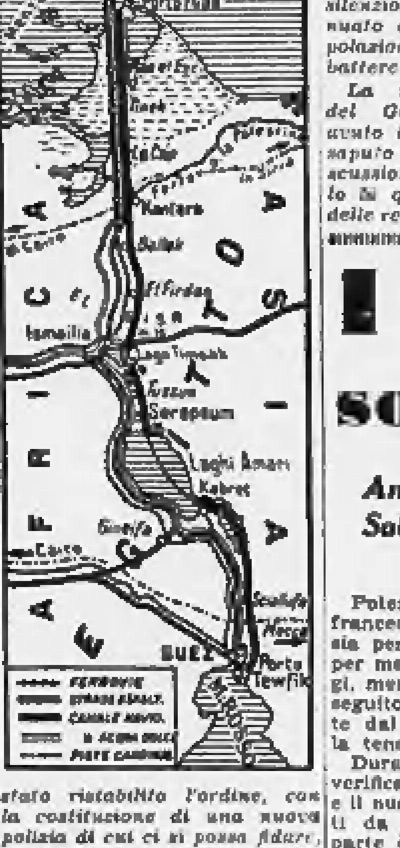
*Ad un certo punto dall'interno della sede del Governatorato usciva, a parlamentare, un capitano dell'esercito egiziano, probabilmente il comandante degli irriducibili difensori. Il capitano, fattosi avanti, chiedeva al comandante britannico che fosse autorizzato l'invio di una autoambulanza per lo sgombero dei feriti gravi. La richiesta veniva respinta. «Allora potrete venire a raccogliere i nostri cadaveri» diceva il capitano, e faceva ritorno al suo posto di combattimento. Così si chiudeva il breve intermezzo. Subito dopo il fuoco riprendeva da entrambe le parti con rinnovata violenza.*

*Verso mezzogiorno la resistenza egiziana è incominciata ad affievolirsi e dalla sede del governatorato sono usciti, con le mani alzate in segno di resa, gli ultimi fanatici difensori. Molti di essi, sanguinanti per le ferite, si trascinavano a malapena. Gli agenti feriti sono stati immediatamente avviati agli ospedali, mentre gli altri sono stati rinchiusi entro un recinto.*

*Ai soldati britannici che cautamente si inoltravano fra le macerie dei due edifici distrutti si offriva un raccapricciante spettacolo. La battaglia, giunta al suo tragico epilogo, mostrava il suo squallido aspetto di morte e di rovine. Gli stessi soldati inglesi apparivano visibilmente scossi dinanzi alla macabra vista che si offriva ai loro occhi. Uno di essi ha confessato che mai si sarebbe aspettata una così strenua resistenza da parte degli egiziani.*

### Tragico spettacolo

*A giustificazione della decisione britannica di allontanare la polizia ausiliaria, il generale Erskine ha osservato che se Ismailia è stata una città irrequieta e fonte di disordini ciò si deve all'appoggio dato ai terroristi proprio dagli ausiliari. Le truppe inglesi, ha annunciato Erskine, rimarranno in Ismailia finchè non sarà stato ristabilito l'ordine, con la costituzione di una nuova polizia di cui ci si possa fidare, composta di uomini scelti fra i reparti della polizia regolare arresisi oggi.*




*Quasi senza eccezione, coloro che hanno visto l'odierna battaglia rendono omaggio al fanatico coraggio degli egiziani, che hanno ubbidito senza discutere agli ordini del ministro degli Interni Serag el Din. Interpellato telefonicamente di primo mattino, questi ordinava la resistenza agli inglesi che doveva dar luogo alla battaglia.*

*L'uomo il cui ricordo rimarrà più vivo per chi ha vissuto questa giornata di fuoco è il piccolo capitano egiziano istruito a Scotland Yard, di cui si è detto poc'anzi, che più volte ha respinto l'imposizione di resa anche quando la bocca del pezzo di un carro armato «Centurion» era puntata direttamente alla porta del suo comando da una distanza di trenta metri. «Chiamatelo pazzo se volete — diceva un ufficiale inglese — ma ha dato una lezione di coraggio».*

*Al Cairo stasera la tensione sta rapidamente crescendo. Radio e giornali esaltano la «eroica resistenza della polizia ausiliaria di fronte alle forze superiori degli aggressori». La radio egiziana ha definito gli inglesi «barbari e codardi, che attaccano gli inermi ma fuggono di fronte a un nemico pari».*

*Il Gabinetto si è riunito in seduta straordinaria alle 17,45 italiane, sembra per decidere la rottura diplomatica con l'Inghilterra.*

*In serata sono scoppiate dimostrazioni anti-britanniche nelle vie della capitale. Oggi era il sabato musulmano, e solo verso il tardi, la popolazione uscendo dalle case e dalle moschee, ha appreso della battaglia.*

*La reazione è stata immediata. Cinquecento giovani provenienti da Ismailia protestavano di fronte all'ufficio del Primo Ministro, dove il Consiglio dei Ministri stava discutendo la situazione, e gridavano di voler tornare a Ismailia con le armi. La polizia li circondava e ne conduceva tre nell'ufficio, per conferire con le autorità dopo la fine della riunione. Gli altri attendevano in silenzio. Ma la folla ha continuato ad aumentare e la popolazione chiede armi per combattere contro gli inglesi.*

*La riunione straordinaria del Gabinetto egiziano ha avuto termine alle 18,45. Si è saputo che nel corso delle discussioni si è trattato non solo la questione della rottura delle relazioni diplomatiche, ma anche il possibile uso dell'esercito egiziano.*

*Lo stato di emergenza è stato proclamato al Cairo. La polizia effettiva e quella ausiliaria, forte di 4000 uomini è stata posta a presidiare le ambasciate, le legazioni ed i consolati stranieri, nonchè gli edifici pubblici egiziani di maggiore importanza, comprese le stazioni radio.*

*A tarda sera l'ambasciatore inglese Stevenson si è recato a conferire con quello americano Caffery mentre le due ambasciate sono circondate da forti reparti della polizia che trattengono la folla.*

**Peter Webb**
della United Press

### Una squadra inglese è salpata da Malta

Londra, 25 gennaio.

Una poderosa formazione di navi da guerra inglesi è salpata oggi da Malta probabilmente diretta verso il Canale di Suez. La notizia è stata diffusa dall'Ammiragliato inglese che ha sottolineato la necessità di rafforzare la guarnigione della zona del Canale. Perciò l'Ammiragliato ha annunciato che il comandante delle forze navali inglesi del Mediterraneo, ha fatto salpare da Malta un certo numero delle navi a sua disposizione.

## La "funzione" della Jugoslavia in un libro di Stalin del 1927

*Un articolo pubblicato da 19 giornali americani*

New York, 26 gennaio.

L'ipotesi che la rottura tra Mosca e Belgrado faccia parte della strategia politica di Stalin viene avanzata oggi da David Snell in un articolo pubblicato in prima pagina dai 19 giornali della catena Scripps Howard. L'ipotesi è basata su un libro pubblicato da Stalin nel 1927 intitolato «Il marxismo e la questione nazionale e coloniale».

Il libro, che prevedeva la seconda guerra mondiale ed il conflitto tra la Germania e le potenze occidentali, dedica un capitolo speciale alla Jugoslavia dopo la conclusione della seconda guerra mondiale e rilevava che per le particolari caratteristiche del Paese, una «secessione» jugoslava dal blocco sovietico sarebbe stata utile alla politica sovietica, lasciando una sentinella comunista avanzata nel territorio degli avversari occidentali. In caso di conflitto tra la Russia e le potenze occidentali, una neutralità jugoslava sarebbe stata altamente auspicabile creando una zona di sicurezza nei Balcani che sarebbe tornata a tutto vantaggio della Russia.

Siccome lo stesso Stalin esclude nel suo libro che in caso di conflitto vi possano essere nazioni neutrali, la prevista neutralità jugoslava — secondo David Snell — dovrebbe necessariamente significare che Tito continua a lavorare per gli interessi dell'imperialismo sovietico. Snell non esclude, tuttavia, che la rottura tra Tito e Stalin sia genuina e che sia comunque impossibile avere una prova convincente sul suo dissidio con il Cremlino. Ammonisce tuttavia l'opinione pubblica americana di non considerare Tito un alleato sincero.

Snell conclude che Tito non ha mai rinnegato il comunismo e sia attualmente «ingrassandosi a spese del contribuente americano ed impiegando armi americane per consolidare il suo controllo sul popolo jugoslavo. Se la neutralità di Tito è un amo, il suo litigio con il padrone è l'esca. Lo Zio Sam sta ingoiando l'esca ma sembra non volersi accorgere dell'amo».

*Un articolo di «Stella Rossa»*

### L'America accusata di riarmare il Giappone

(Nostro servizio particolare)
Stoccolma, 25 gennaio.

Stella Rossa, organo dell'Esercito sovietico, accusa oggi gli Stati Uniti di armare il Giappone per invadere la Cina. Secondo il giornale, la conferenza anglo-franco-americana di Washington avrebbe preparato i piani per l'aggressione contro i Paesi dell'Asia sud-orientale.

Già nel prossimo ottobre — scrive Stella Rossa — le forze nipponiche avranno sei divisioni di fanteria e cinque motorizzate. Ogni divisione è composta di 15 mila uomini. Entro due anni, afferma inoltre il foglio moscovita, il Giappone disporrà di un esercito di 20 divisioni, di una flotta di 3000 unità e di un'aviazione di [illegible] apparecchi.

A parte l'attendibilità delle notizie, — si commenta questa sera negli ambienti stranieri di Mosca — è evidente che l'articolo va considerato nel quadro della nuova «offensiva di pace» sovietica verso il Giappone iniziata da Stalin in persona. La costante preoccupazione della stampa russa è quella infatti di convincere i giapponesi che l'America li considera alla stregua di mercenari al servizio delle sue mire imperialiste. Che il «premier» Joshida sia stato proprio insensibile alle lusinghe del Maresciallo sovietico non si direbbe. Malgrado le sue rinnovate affermazioni di considerare Ciang Kai Scek legittimo rappresentante della Cina, rispondendo ieri ad una interpellanza — come mette in evidenza la stampa russa — egli ha voluto tuttavia esprimere la speranza che relazioni di buon vicinato possano essere in avvenire ristabilite fra Tokio e Pechino.

Si sa inoltre che martedì prossimo si aprirà a Tokio una conferenza economica «non ufficiale» fra l'URSS e il Giappone. Vi parteciperanno i membri della Missione sovietica ed eminenti personalità del mondo industriale e commerciale nipponico.

r. s.

### 60 mila orologi in un anno sequestrati in Inghilterra

Londra, 25 gennaio.

Ben 60 mila orologi da polso, che dovevano essere portati di contrabbando in Inghilterra, sono invece caduti nelle mani dei funzionari doganali britannici nel periodo fra il marzo del 1950 e il marzo del 1951. Questa interessante e sorprendente notizia appare nella relazione annuale pubblicata oggi a Londra dall'ufficio centrale per i dazi e le imposte, relazione dalla quale si apprendono preziose informazioni sia in materia di contrabbando che sul gettito delle imposte.

Fra il marzo 1950 e il marzo 1951 — si segnala nella relazione — si ebbe un considerevolissimo aumento nel contrabbando degli orologi da polso e delle calze nailon; mentre infatti nel periodo 1949-50 i funzionari doganali si erano impossessati di 40 mila orologi, nello stesso periodo 1950-51 la cifra saliva a 60 mila.

### E' deceduto il Presidente della Repubblica d'Islanda

Reykjavik, 25 gennaio.

E' deceduto oggi a Reykjavik il Presidente della Repubblica d'Islanda.

## I rinforzi francesi sono giunti in Tunisia

*Ancora due morti - Dimostrazioni disperse dalla polizia*
*Sabotaggi a due treni - I nazionalisti pronti a discutere?*

Tunisi, 25 gennaio.

Potenti rinforzi di truppe francesi sono giunti in Tunisia per ferrovia, per strada e per mare nella giornata di oggi, mentre — probabilmente a seguito delle proposte avanzate dal Residente generale — la tensione sembra allentarsi.

Durante la giornata si sono verificate altre due uccisioni, e il numero accertato dei morti da dieci giorni a questa parte è pertanto salito a [illegible]. Quella di oggi è la cifra più bassa di un singolo giorno dal 18 gennaio a questa parte.

Solo una volta durante la giornata i seguaci del neo-Destour si sono riuniti per dimostrare. Ed anche in questa occasione si sono dispersi quando è intervenuta la polizia.

Circa 2500 soldati sono giunti da Algeri e dalla Francia metropolitana a rinforzo dei 20 mila fra uomini di truppa, elementi della milizia e poliziotti già sul posto. Fra i rinforzi è un contingente di 600 uomini delle «gardes mobiles», giunto alla grande base navale di Biserta a bordo dell'incrociatore da 7.600 tonnellate «Georges Leygues». Il cacciatorpediniere «Morceau», già appartenente alla Marina germanica, è pure giunto a Biserta, ma non reca truppe.

In tutto il paese, le forze francesi in assetto di guerra pattugliano le vie delle città arrestando gli elementi sospetti, impedendo il formarsi di gruppi di persone e svolgendo in genere azione di polizia.

Con tutto questo un vivace incidente si è avuto a Bab-El Khadra, il quartiere arabo murato della capitale, presso una delle cui porte si sono radunati 300 nazionalisti. Le squadre mobili francesi si sono affrettate sul posto, e qualche proiettile è partito dalla folla. E' rimbalzato senza danno sui muri e la folla è stata rapidamente dispersa.

Il macchinista di un treno è rimasto ucciso stamane nel deragliamento provocato da sabotatori tunisini a pochi chilometri a ovest della città. Un altro convoglio merci è stato fatto uscir di rotaia nella medesima zona. Nessuna vittima.

L'altro morto si è avuto a Medennine: è un mercante ebreo trovato ucciso. Non è però chiaro il motivo della uccisione e si pensa che possa esser stata opera di ladri ordinari.

A Biserta un grande garage è stato oggetto di un atto dinamitardo, ma non vi sono vittime, nè ve ne sono a Fondouk, a 30 chilometri a sud di Tunisi, dove si sono formate piccole bande di nazionalisti che miravano ad attaccare la sede della polizia, ma si sono disperse di fronte all'energico atteggiamento dei poliziotti.

A Tunisi e altrove le solite bande di scalmanati prendono a sassate le macchine europee e qualche negozio, ma la loro azione è assai meno intensa che nei giorni passati.

Negli ambienti responsabili francesi non si fa parola delle intenzioni per il futuro, ma viene comunque mantenuto il contatto con il governo nazionalista di Mohammed Chenik.

E' probabile che i nazionalisti comunicheranno di essere disposti a discutere la questione dell'autonomia con mezzi pacifici. Molto dipende dalle istruzioni che saranno date da Habib Bourgiba, il leader neo-destouriano attualmente in arresto nella sua abitazione di Tabarka. Egli ha ripetutamente affermato che preferisce la discussioni alla forza.

m. w.

### La politica decisa dal Governo francese

*(Dal nostro corrispondente)*
Parigi, 25 gennaio.

(m.) L'appello del Governo lanciato ieri dal rappresentante della Francia in Tunisia non ha avuto ancora pieno effetto, sebbene le notizie giunte a Parigi registrino soltanto manifestazioni sporadiche e di scarsa violenza rispetto a quelle dei giorni scorsi.

Come e quando si tornerà a discutere pacificamente? Il Consiglio dei Ministri francese, riunitosi stamane, ha approvata all'unanimità la politica da seguire, che si può riassumere in tre punti:

1. - Invio di una nuova nota al Bey per chiarire le intenzioni di Parigi secondo i termini indicati il 15 dicembre (che delusero i tunisini) ed alla luce delle recenti dichiarazioni di Edgar Faure; cioè: autonomia interna da raggiungersi a tappe, ma partecipazione dei francesi alla direzione delle istituzioni che saranno create.

2. - Richiesta al Bey di richiamare i due ministri che hanno presentato all'UNO un reclamo contro la Francia e ritiro di esso.

3. - Mantenimento di Bourgiba sotto l'attuale sorveglianza e cessazione della agitazione, se necessario con la forza.

# CRONACA CITTADINA

LA 2ª NOTTE DI "OPERAZIONI" INIZIATA ALLE TRE

## La battaglia contro la neve vinta da seimila spalatori

**Spazzaneve entrati in azione hanno sgomberato il centro delle strade - Regolare traffico in città**
**Ripulitura a ritmo accelerato dei mercati - In totale la neve caduta ha toccato i 30 centimetri**

*Alle tre, la notte scorsa, i tecnici del Comune percorrevano la città in macchina. Giravano soprattutto nel centro e si spingevano sino ai grandi incroci delle zone periferiche. La neve era ricominciata a cadere, fittissima, senza interruzioni. Le strade, sgombrate durante il giorno, tornavano a coprirsi di bianco; e lo strato cresceva con rapidità: a mezzanotte circa 8 centimetri, alle tre oltre 12.*

*Critica era la situazione della rete tranviaria. Non era improbabile, stando così le cose o ancora aggravandosi, una interruzione del servizio. Fu necessario ricorrere ai mezzi di emergenza: cessate all'una le ultime corse sulle linee notturne, entravano in funzione ventiquattro vetture particolarmente attrezzate, che iniziavano una sistematica ripulitura delle rotaie sull'intera rete. Sino alla ripresa del servizio, alle cinque del mattino continuò la spola delle vetture speciali, mentre alcuni operai provvedevano in continuazione a mantenere gli scambi in efficienza, con violenti getti d'acqua e — in qualche zona più fredda — con l'ausilio della fiamma dei « saldatori ».*

*Poco dopo le quattro — non appena i tecnici ebbero stabilito un piano d'azione (e anche questa in fondo era una battaglia, che si poteva vincere soltanto organizzandosi) — entrarono in scena gli spartineve, a gruppi secondo i vari quartieri della città. Una volta avviato, il lavoro procedette regolarmente. Alle sette nel centro, alle otto in periferia toccava al secondo scaglione: gli spalatori. Erano circa seimila, contro i quattromilacinquecento del giorno prima. In poche ore, entro la mattinata, il centro era in condizioni quasi normali: le vie completamente ripulite, salvo che ai lati, e la circolazione poteva svolgersi in perfetta regolarità. Entro il pomeriggio, quasi tutta la periferia offriva condizioni di transitabilità almeno discrete. Ci si preoccupò, in particolare dei mercati: in serata quello di piazza Madama Cristina era sgombero, entro la notte, anche quello di Porta Palazzo veniva rimesso in efficienza.*

*Questa è situazione buona sotto ogni aspetto. Anche i privati hanno volonterosamente collaborato, provvedendo a sgomberare i marciapiedi ed in alcuni casi prestando man forte agli spalatori che ripulivano il centro delle strade. I vigili non hanno avuto bisogno di elevare contravvenzioni. La vita della città, si può dire, non ha subito alcuna interruzione degna di essere notata; l'aspetto delle strade, l'animazione, il traffico erano quelli di tutti i giorni. In centro, la neve era un elemento — come dire? — decorativo, e niente più: angoli pittoreschi qua e là nei giardini, nei corsi, in qualche piazzetta raccolta. Ci si poteva fermare a guardarli senza imprecare, senza diguazzare nelle pozzanghere o affondare nella neve alta. E ne sono caduti complessivamente circa 30 centimetri.*

*Un solo incidente è da segnalare. La cinquantottenne Margherita Santagostino, abitante in via Gioberti 50, scivolava dinanzi a casa sua e si rompeva il braccio destro; è stata ricoverata al Mauriziano. Si aggiunga qualche scontro in periferia, ma senza conseguenze: e con il terreno scivoloso, anche gli automobilisti usano prudenza.*

*Si cominciano a fare i primi conti. Per pagare i 4500 spalatori dell'altro ieri, i 6000 di ieri e quelli che oggi si presenteranno, il Comune dovrà sostenere una spesa di una quarantina di milioni. Le previsioni meteorologiche sono incerte. In serata il cielo era a tratti sereno, grazie ad afflusso di aria calda da sud, ma non sembra che questa situazione possa durare. Un'altra nevicata non è esclusa.*

## De Gasperi di passaggio a Torino Una dichiarazione sugli statali

Il treno Roma-Parigi, sul quale viaggiava il Presidente del Consiglio accompagnato dalla figlia Cecilia, ha sostato ieri sera a Porta Nuova dalle 21,30 alle 22. Durante questa mezz'ora, l'on. De Gasperi si è intrattenuto cordialmente con il Prefetto, le autorità civili e militari, il prof. Valletta, e gli esponenti della D. C. torinese che si erano recati a salutarlo.

Il Presidente, che appariva di ottimo umore, si è dichiarato sorpreso per l'improvvisa approvazione da parte della Camera dell'emendamento Cappugi sugli aumenti agli statali « in quanto — egli ha detto — vi erano state in precedenza numerose riunioni e trattative per cui pareva che si fosse tutti d'accordo. Bisogna tener presente — ha aggiunto — che si tratta di una categoria molto vasta e benemerita, ma pur sempre di una categoria sola di fronte a tutte le altre della Nazione ».

L'on. De Gasperi ha poi ricordato che il problema degli statali è connesso a quello del bilancio. « In qualsiasi questione, del resto, ci si trova sempre davanti al bilancio: anche a Parigi, domani, i rappresentanti dei sei Paesi che si riuniscono per la comunità di difesa europea, dovranno affrontare come non ultima difficoltà esattamente lo stesso problema. Speriamo che un diavolo cacci l'altro ».

Il Presidente del Consiglio, dopo essersi informato sul numero e sulle condizioni dei profughi polesani a Torino, ha infine salutato i presenti riaffermando la sua speranza in un'adeguata assegnazione di commesse al nostro Paese.

## Un maestro preso a pugni per le bugie d'uno scolaro

In condizioni veramente deplorevoli rincasava ieri l'altro lo scolaro Marcuccio V. di otto anni: un filo di sangue gli colava dal naso ed un occhio era ombreggiato e pesto. Al padre fornì la spiegazione del suo stato:

— E' stato il maestro! Pochi minuti prima della fine delle lezioni avevo già riempita la cartella e stavo rivolgendo qualche parola con un compagno quando il maestro mi capitò addosso. Senza dire una parola mi suonò cinque o sei schiaffi.

Altre volte Marcuccio si era presentato ai genitori con il volto graffiato, e sempre aveva nascosto la vera causa delle lesioni: e cioè litigi con i compagni di scuola. Ma questa volta l'accusa era precisa, gravissima. Il padre, un operaio di 37 anni, rimase sbalordito; poi, in preda all'ira, indossò il cappotto e, preso il primo tram, si recò alla scuola. Al bidello chiese l'indirizzo del maestro

— E' quel signore, il maestro che cercate...

Rosso in volto il genitore afferrò per un braccio l'insegnante. « Lei non è un educatore — gli gridò. — Lei è un aguzzino. Le toglierò io la brutta abitudine di picchiare i suoi scolari! ». Stupefatto, senza poter pronunciare una sola parola, il maestro credette di aver a che fare con un pazzo. Ed effettivamente da pazzo si comportò l'altro: gli vibrò un pugno così forte da fargli cadere a terra gli occhiali e da lasciar la impronta delle cinque dita sulla guancia. Altri schiaffi stavano per piombare sull'ignaro, quando intervenne il bidello.

Ieri l'insegnante, conosciuta la identità del suo aggressore, si recò al Commissariato per sporgere denuncia. E nel pomeriggio vi fu il confronto fra i due: un confronto molto utile e chiarificatore. Anzitutto risultò (e lo possono testimoniare una ventina di scolari) che il maestro non solo non aveva battuto il ragazzo, ma non gli aveva rivolto il benchè minimo rimprovero. Quindi si accertò che Marcuccio V., all'uscita dalla scuola, aveva attaccato briga con un amico che, più robusto di lui, gli aveva procurato le lesioni. Temendo le reazioni del padre, aveva inventato la menzogna.

Costernato, con le lagrime agli occhi, il padre ha fatto ampia ammenda del suo comportamento. E solo grazie all'abilità diplomatica del funzionario tutta la faccenda è stata archiviata.

### Una donna cerca la morte

In gravissime condizioni è stata ricoverata ieri all'ospedale di Susa la contadina Teresa Passet vedova Mejer, di 63 anni, abitante in località Balme di Chiomonte. La sventurata, in una crisi di improvvisa pazzia, aveva tentato di uccidersi recidendosi, con un affilato rasoio, le vene della gamba destra.

**Unione Culturale.** — Oggi alle 17.45 il prof. Antonio Carrelli, docente di fisica sperimentale dell'Università di Napoli, vice presidente della Radio Italiana, terrà una conferenza dal titolo: « La scienza e la vita ».

**Pro Cultura Femminile.** — Lunedì alle 17.45 nella sala di via Cernaia 11 il teologo prof. Giovanni Maria Rolando, parlerà su: « La vita cristiana come amore ».

**Associazione Piemonte-Svizzera.** — Lunedì 28 corr. alle ore 18 presso la Camera di Commercio ha luogo l'assemblea ordinaria e straordinaria dei soci.

### Messa in suffragio di Filippo Burzio

Nella ricorrenza del quarto anniversario della morte del compianto direttore de « La Stampa » Filippo Burzio, stamane alle 11,30 Padre Enrico di Rovasenda celebrerà una Messa in suffragio, nella chiesa di San Domenico. Alla cerimonia interverranno gli amici dello scrittore e filosofo e quanti serbano un vivo ricordo del suo ingegno e della sua bontà.

### L'avv. Peyron a Roma

L'Ansa comunica da Roma che il Sindaco di Torino avv. Amedeo Peyron è da due giorni nella Capitale.

Egli ha avuto contatti con i vari Ministeri, ottenendo favorevoli risultati. Si è interessato dei finanziamenti in corso per i lavori dell'Azienda Elettrica Municipale ed ha parlato col direttore generale dell'I.M.I. per il perfezionamento dei noti provvedimenti a favore delle officine di Savigliano.

## Il misterioso delitto di Chamberlette originato da beghe tra contrabbandieri?

**Non distante dal cadavere, unitamente ad alcuni foglietti con nomi e numeri telefonici, era un fazzoletto da donna - Una lettera da Siena dove risiede la moglie dell'assassinato**

Nella nostra edizione di ieri davamo notizia di un misterioso delitto scoperto nel pomeriggio del 24 gennaio nelle immediate vicinanze di Aosta e precisamente sul greto della Dora, in località Chamberlette. Un contadino rinveniva tra la neve il corpo di un uomo anziano. Le indagini venivano subito intraprese dal Procuratore della Repubblica e dal dott. Peralta della Squadra Mobile di Aosta.

Il cadavere era orribilmente sfigurato. Ben otto ferite da arma da taglio gli avevano ridotto il viso ad una maschera irriconoscibile. Altre ferite venivano riscontrate al collo ed al torace. Ma la cosa più impressionante era che nella nuca del disgraziato era infisso un coltello. Il cadavere era senza scarpe e pantaloni. Un medico accorso sul posto dichiarava che la morte doveva risalire ad almeno una settimana. Le gambe presentavano profonde escoriazioni, tanto che si affacciava l'ipotesi molto attendibile che lo sventurato fosse stato ucciso in un altro luogo e poi trascinato in quella località assai appartata. Durante le prime indagini gli agenti trovavano a circa cento metri dal cadavere una carta d'identità intestata a Leonardo Perugini, di 60 anni, da Siena, venditore ambulante, residente a Torino nell'albergo « Vecchia Fucina » di via Conte Verde 14.

Naturalmente veniva subito avvisata della cosa la Squadra Mobile della nostra città. L'inchiesta condotta dalla polizia torinese accertava che Leonardo Perugini da 18 anni era venuto a Torino. Per lungo tempo aveva esercitato il mestiere di venditore ambulante; poi, dopo la guerra, era divenuto cuoco, cameriere, sguattero e aveva prestato servizio anche nello stesso albergo dove abitava.

Dal 22 dicembre al 5 gennaio era stato assunto provvisoriamente dal ristorante Doria. Il 5 gennaio sera era rientrato alla Vecchia Fucina e, dopo aver scambiato alcune parole con gli amici, si era ritirato in camera. Il giorno dell'Epifania di buon mattino egli era partito affermando che forse si sarebbe recato in Francia.

Da allora non aveva più dato notizie. Il Perugini era partito solo, e nei giorni precedenti era stato visto confabulare a lungo con un individuo che parlava il dialetto valdostano. A quanto pare egli non faceva soltanto lo sguattero, ma anche «trafficava»; in che cosa consistessero questi suoi «traffici» nessuno è stato in grado di dirlo ai funzionari, poichè sull'argomento egli si mostrava sempre alquanto riservato.

Si trattava forse di contrabbando? Non è da escludere e questa ipotesi trova largo credito ad Aosta. La squadra mobile di quella città ha condotto una minuziosa inchiesta per accertare dove il Perugini avesse alloggiato, ma il suo nome non figura nei registri di alcun albergo o locanda. Il dott. Peralta ha facilmente identificato l'uomo con il quale la vittima era stata vista più volte a Torino e ieri sera si dichiarava imminente il suo fermo. Con ogni probabilità questa persona, sulle generalità della quale ancora si tace, potrà fornire utili indicazioni. Come utili indicazioni potranno senz'altro fornire alcuni foglietti con indirizzi e numeri telefonici rinvenuti ieri durante un secondo sopraluogo nel luogo dove l'uomo venne trovato assassinato: inoltre sono stati trovati due biglietti da visita e un fazzoletto femminile; il che lascierebbe presumere che nell'efferato delitto sia stata coinvolta anche una donna.

Un particolare curioso è questo: che ieri sera da Aosta è partito alla volta di Torino il brigadiere Assenzio con tutto il materiale fotografico concernente il delitto e soprattutto il volto straziato della vittima: è sorto infatti un atroce dubbio, quello cioè che l'ucciso possa anche non essere il Perugini. Ad ogni modo nella giornata di oggi l'identificazione, che non dovrebbe comunque riserbare sorprese, sarà rigorosamente confermata. Altro particolare: mentre ieri pomeriggio gli agenti della squadra mobile di Torino si trovavano all'albergo Fucina Vecchia per indagini, arrivava una lettera indirizzata al Perugini e proveniente da Siena, sua città natale. A Siena egli ha ancora la moglie dalla quale però come già si è detto viveva separato da oltre 18 anni. E' singolare il fatto che in tanti anni di permanenza in albergo non avesse mai ricevuto una missiva.

## Due morti per il gas

Un pensionato, invalido del lavoro, si è ieri, tolta la vita asfissiandosi con il gas. Si tratta del 56enne Angelo Montarone fu Pietro che anni fa, cadendo dalla bicicletta, con conseguente commozione cerebrale subiva una minorazione che gli causava fenomeni di amnesia. Viveva solo in una cameretta al quarto piano di via Piana 7 ed ogni giorno si recava a consumare i pasti presso una sorella che, ieri, preoccupata di non averlo visto nella giornata di giovedì, verso le ore 15,30 si recava in via Piana. Come giungeva vicino all'uscio della camera del fratello veniva colpita da un forte odore di gas. Bussava ripetutamente e non avendo avuta risposta, con l'aiuto di altri inquilini, sfondava l'uscio e vedeva il fratello, ormai cadavere, disteso sul letto. Su una mensola, il fornello, aveva tutti i rubinetti aperti e l'atmosfera era resa irrespirabile. Sul comodino trovava una lettera indirizzata a lei in cui, il poveretto, le chiedeva perdono e giustificava il suo gesto scrivendo « ero stanco di soffrire ».

— E' stato rinvenuto dalla figlia, cadavere nella sua abitazione di via Garoscio 1, l'ottantenne Andrea Perino fu Andrea. E' stato accertato che si tratta di disgrazia: sul fornello il Perino aveva messo un pentolino di caffè, ma la fiamma s'era spenta; il gas era defluito e aveva saturato l'ambiente, provocando la morte dello sventurato.



Soltanto il Parco del Valentino ha conservato la neve. (foto Moisio)

LA "MASCHERA DI FERRO" CONFESSA DI ESSERE L'ERGASTOLANO DULLA

## Rinuncia alla lotta per la sua libertà pur di vedere un'ultima volta la madre

*La drammatica e patetica scena in una cella delle carceri Nuove*

La romanzesca vicenda di « Maschera di ferro » si è conclusa con un clamoroso colpo di scena: indicato per oltre due anni con questo appellativo o con il semplice numero di matricola 1810 o con i nomi di Gino Galli, Bruno Fiori, Bruno De Angeli, Gino De Angelis, egli ha finalmente confessato la sua vera identità. Ha ammesso, cioè, di essere l'ergastolano Ernesto Dulla, di 52 anni, condannato dalla Corte d'Assise di Casale per l'uccisione, a scopo di rapina, di Severino Marca.



Il Dulla nel 1943 era evaso dal penitenziario di Volterra ed era rimasto latitante fino al 1947, anno in cui fu arrestato per un furto da lui commesso. Al giudice istruttore narrò una storia strana: disse di non avere nè patria nè nome, di non avere conosciuto i genitori e di essere vissuto, fino all'età di 9 anni, in una carovana di girovaghi. Costoro lo chiamavano soltanto con il nome di Bruno o con quello di Gino poichè il suo cognome era ignoto. Solo durante la guerra di Liberazione decise di assumerne uno per essere in regola e sfuggire ai controlli dei fascisti e dei partigiani; ed a tal fine si procurò documenti falsi.

Fu iniziata una istruttoria che durò circa due anni per arrivare alla identificazione dell'arrestato. Questi fu sottoposto a decine di confronti, vennero condotte lunghe e costose indagini, ma « Maschera di ferro » non crollò mai: sempre egli sostenne di non conoscere la propria identità. Il consigliere di Corte d'Appello Lagoutaine raccolse però sufficienti elementi per convincersi che l'arrestato era un simulatore e che egli era effettivamente l'ergastolano Ernesto Dulla e la Corte d'Appello, con ordinanza in data 20 dicembre 1951, gli notificò regolarmente la sua avvenuta identificazione. Ma neppure la sentenza fece mutare atteggiamento al detenuto. A mezzo del suo avvocato Delgrosso presentò infatti ricorso in Cassazione. Motivi ne aveva perchè se è vero che alcuni lo avevano riconosciuto altri però non avevano [illegible] in lui l'ergastolano. E fra questi ultimi — circostanza davvero sconcertante — vi erano agenti di custodia del penitenziario di Volterra, i quali per tanti anni lo avevano avuto sotto i loro occhi, e Secondina Marca, figlia della vittima del Dulla.

Qual motivo ha dunque indotto, improvvisamente, « Maschera di ferro » a non più mentire? La grave malattia della madre. Appena ebbe notizia che era in fin di vita, mandò a chiamare il suo avvocato e, con poche e semplici parole, gli disse di aver preso la grave decisione di confessare. E' da immaginare la sorpresa dell'avv. Delgrosso, che si era appassionato a questa vicenda e per tanto tempo aveva difeso « Maschera di ferro » convinto che effettivamente non avesse nulla a che vedere con l'ergastolano Dulla. Riavutosi dallo sbalordimento domandò chiarimenti. Ed allora avvenne una scena drammatica e commovente. L'ergastolano, scoppiato in pianto, disse: « Ora che mia madre sta per morire non ho più ragione di continuare la commedia. Vorrei ancora vederla una volta: spero che i giudici me lo vorranno concedere in premio della mia resa ».

L'avv. Delgrosso, emozionatissimo, si è subito recato dal consigliere Lagoutaine per informarlo dell'accaduto. Non è improbabile che, di fronte ad una così patetica prova di amor filiale spinto fino alla rinuncia perpetua della libertà (la confessione ricaccerà infatti il Dulla nel sepolcro dei vivi), la Magistratura faccia in modo che il desiderio dell'ergastolano sia esaudito.

## ECHI DI CRONACA

**MOSTRA PITTORI DELL'800 ALLA GALLERIA FOGLIATO** *Via Mazzini 9, tel. 48-127.* Com'è sua consuetudine fin dal 1947, anche quest'anno la *Galleria Fogliato* propone agli amatori di pittura italiana ottocentesca circa centodieci quadri e studi scelti in prevalenza fra gli autori in cui la Galleria s'è specializzata; ciò che è garanzia non soltanto di assoluta autenticità delle opere, ma di un giudizio sicuro relativo al loro valore artistico. Come le sei precedenti Mostre diedero un tono particolare elevato al mercato artistico nazionale nell'ambito della nostra pittura del secolo scorso, così anche questa volta l'intenditore potrà trovare nella *Galleria Fogliato* pezzi rari e ghiotti, non inferiori certo ad altri qui già esposti, che andarono ad arricchire le principali raccolte private italiane. Si sa che in queste sale passarono i Pasini più belli visti negli ultimi anni: quelli ora esposti, 14 vedute di Oriente, di Francia e di Spagna, ne reggono il confronto per qualità ed interesse. Lo stesso dicasi per i venturi Delleani, parecchi dei quali da collocarsi fra le più spontanee e mirabili tavolette del pittore biellese. Solitario dominatore della paesistica italiana ottocentesca, Fontanesi torreggia con un grande singolarissimo quadro, con ben sette studi di vari periodi, con due squisiti disegni; e intorno a lui gli allievi Calderini, Piumati, Follini confermano l'efficacia dell'insegnamento di quel sommo Maestro; mentre dal canto suo Pittara ci rammenta il posto che tenne in Piemonte la « Scuola di Rivara », e Quadrone, Ugo Allason, Camino, Cosola, Bilardi, i due Falchetti, Marchisio, Grosso, Durante, puntualizzano alcuni aspetti della pittura Subalpina dal Migliara e dal D'Azeglio, fino al Cavalleri, al Reycend, e al Bistolfi degli svaghi pittorici tra le fatiche della scultura. Oltre ai piemontesi, ecco Mosè Bianchi, Ciardi padre e figlio, Fragiacomo e Tito, a rappresentare degnamente l'arte lombarda e veneta, come Gigante, Palizzi, Domenico Morelli, Irolli, Lotà, Pratella rappresentano superbamente quella napoletana. Si aggiungano Carlino, Marchetti, Pellegrini, Possina, Sassi, Storelli, il francese Isabey, lo spagnolo Salinas e il panorama apparirà in tutta la sua varietà e suggestione. Si tratta infatti d'una rassegna dove il problema critico s'alterna con il semplice piacere contemplativo. La Mostra si inaugura oggi alle ore 15 e resterà aperta a tutto il 10 febbraio 1952 con orario dalle 10-12; 15-20; 21-23.



### OGGI ALLA RADIO

**PROGRAMMA NAZIONALE** — Ore 6.45: Lezione di inglese - 8,30: Canzoni - 8,45: Fede e avvenire - 11: La radio per le scuole - 11,30: Concerto del violinista S. Floresan - 12.15: Motivi da film e riviste americane - 13,10: Album musicale - 14,15: Chi è di scena? (Cronache del teatro di E. D'Amico) e Cinema (cronache di A. Bizzarri) - 16.40: Sorella radio - 17,15: Storia della musica - 17,45: « Bobbe Cioggna », rivista di Garinei e Giovannini - 18,30: L'approdo - 19: Musica da ballo - 19,40: Estrazioni del lotto - 19,45: Economia italiana - 20: Musica leggera - 21: « La figlia di madama Angot » operetta di C. Lecocq.

**IN LOCALE** — Ore 12,15: Nell'aiuola piemontese - 12,50: Gazzettino padano - 17,50: Borsa di Torino.

**SECONDO PROGRAMMA** — Ore 9: Tutti i giorni - 9,30: Melodie del cuore - 10: Casa serena - 13: Varietà di fine settimana - 14,2: Canzoni - 14,30: Un libro da farsi prestare - 14,45: Le confidenze di Bonavolontà - 15,15: L'impareggiabile Jeeves (avventure del personaggio di Wodehouse) - 15,45: Orchestra d'archi - 16,15: Parata di orchestre - 17: Radiolillipul - 17.30: Ballate con noi - 18,30: La professione di far ridere - 18,45: Concerto del pianista C. Vidusso - 19: Le novelle del secondo programma. Rina Morelli vi legge « La mosca » di C. Mansfield - 19,15: Vedette al microfono - 19,30: Scintille di atomi - 19,54: La parola agli esperti - 20.30: Fuori l'autore - 20,45: Il teatro del sorriso - 21,30: Rosso e nero (varietà).

**TERZO PROGRAMMA** — Ore 21: La prosa scientifica del Seicento - 21,30: Concerto sinfonico diretto da Igor Markevich.

**BOLLETTINO METEOROLOGICO** — **Temperatura:** minima — 2.4; mass. + 2,8; media + 0.3. Umidità 98%. Pressione 722. Calma di vento. Cielo coperto o poco nuvoloso. - **Previsioni:** Annuvolamenti irregolari e schiarite con deboli precipitazioni. Venti deboli. Temperatura stazionaria.

### STATO CIVILE

Barra Giovanni fu Giuseppe, a. 74, via Bologna 2; Millone Carlo Matteo fu Carlo, a. 41, via Mazzini 52; Bianco Maria ved. Bianchi, a. 72, via Frassinello 37; Dezion Luigi fu Marcello, a. 83, via Madama Cristina 31; Gerassimo Lorenzo fu Bartolomeo, a. 71, via dei Mille 20; Pierboldi Anna in Fassino, a. 52, strada Altessano 164; Dimatteo Vincenzo fu Ruggero, a. 70, via Monginevro 182; Aime Giuseppe fu Alessandro, a. 47, via Brandizzo 25; Val Rosa ved. Sarra, a. 73, via Monlenero 4; Grosso Eudrasio fu Andrea, a. 83, via Andorno 4; [illegible] fu Pietro fu Baldassarre, a. 56, via [illegible] 30; Fornero Domenico fu Francesco, a. 60, via A. Provana 1; Viale Giuseppe fu Secondino, a. 64, via Giulia di Barolo 14; Mogni Giuseppe fu Alessandro, a. 49, via Marco Polo 27; Gandolfo Francesca in Lobolo, a. 46, Mauriziano; Meneguzzi Eugenio fu Eugenio, a. 74, Molinette; Solaro Teresa fu Bernardo, a. 70, Osp. Militare; Acomanno Maria in Drocco, a. 62, Mauriziano; Soglia Francesca in Massaro, a. 27, Sanatorio S. Luigi; Marcelli Vezio fu Guglielmo, a. 68, Molinette; Provenzo Anna in Gribaudi, a. 62, Molinette; Rattocchio Pasqualina in Quaregna, a. 48, S. Giovanni; Varale Clotilde ved. Villani, a. 66, S. Giovanni; Raggi Giovanni fu Digione, a. 55, S. Giovanni; Perona Margherita fu Domenico, a. 48, Cottolengo; Ponterolio Angela fu Francesco, a. 73, Cottolengo; Quaglino Angela fu Gaspare, a. 76, Ric. corso Casale; Squillari Vincenzo fu Pietro, a. 74, Istituto Rip. Vecchiaia; Pralis Stefano fu Ernesto, a. 75, idem; Depaoli Giov. Batt. fu Francesco, a. 63, idem; Villardino Pietro fu Antonio, a. 66, idem; Francone Antonio fu Antonio, a. 49, S. Giovanni.

## SPETTACOLI

**Carignano.** — Stasera alle 21 e domani alle 15,30 e 21 la compagnia Calindri-Carli-Volpi replicherà « Il dono di Adele » di Barillet e Gredy.

**Alfieri.** — Ultime repliche sino a domani sera della rivista « Alta tensione » con Billi e Riva. Lunedì, il pianista Sangiorgi. Martedì debutto della Tognazzi-Giusti.

**TEATRI E RITROVI**

*Prenot. biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53.118*

**Alfieri:** ore 21,15: « Alta tensione » con Billi-Riva.
**Carignano:** Comp. Calindri-Carli-Volpe-Almirante, ore 21 « Il dono di Adele » di P. Barillet e J. P. Gredy.
**Gay**, via Pomba 7, ore 18 e 23: Rivista scenografica musicale.
**Il Teatro** (via Sacchi): 21 Comp. Casaleggio « Turin a l'è da vende? ». Vaudeville in 2 tempi di Rip e Seimondo.
**Metropolitana** Gianduja ore 16,30: « Il gatto con gli stivali ».

**Circolo Artisti** Bogino 9: Mostra Pittore Romolo Bernardi, 16-19.
**Mostra del Presepio** via Roma: Ultimi giorni ore 10-22.

**Al Florida Club**, p. Solferino, tel. 42-522: ore 17 e 21-2: Orch. Mario Di Nunzio, cant. Frey, Pasquero.
**Augustus** 21 Orch. Orsatti-Aurora.
**Cafè Chantant**, via Nizza 60, ore 21,30: Attrazioni, Orch. Mildiego.
**Club Magenta** 11: ore 21 Anselone.
**De Benedetti**, 17: gol.; 21: Martra
**Gaudio:** 16,30 21 danze sc. ballo.
**Gay Arcad. Danze:** «Follie parigine» Orch. Angelini, Casoli-Ravera
**Hollywood:** 16,30 tè universitario, 21 Orch. Lotti-Raffa.
**La Perla:** 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Zucchieri, c. S. Accardo.
**La Serenella:** 21 Orch. Seracini, cantano M. Cavanna e A. Vasquez
**Lutrario:** 21 Mº Ginepro-Gemmy.
**Maffei:** ore 17 e 21 Merry Boys.
**Marina's** (ex Saletta Val.), ore 21: Succ. The Five Boys. Locale risc.
**Principe:** 16,30 tè studentesco; 21 Orch. Andreghetti, c. A. Broglia.
**Smeraldo Club**, Gotto 3, t. 683-470: 21-1; 2 Orch. Bonetto-Balocco-Pavesio, c. Zannoni-E. Lotti-Cortesi.
**Winter Eden**, p. Statuto, t. 44-765. 16,30 tè, 21 Orchestra Sweet Music
**Maison des Artistes:** 17-19; 21-2.

**Pattinaggio Fellerina:** tel. 772-125. **Piscina Coperta** Stadio: ore 16-20.



**CINEMATOGRAFI**

**Ambrosio:** « La nostra pelle », E. Feuillère, C. Greco, F. Villard.
**Astor:** Cavalcata di mezzo secolo.
**Corso:** « L'indossatrice » Lana Turner, Ray Milland, A. Dvorak.
**Doria:** « Umberto D. », C. Battisti, M. P. Casilio, L. Gennari.
**Lux:** « Il magnifico fuorilegge » tech. Robert Ryan, Claire Trevor
**Metro-Cristallo:** Greer Garson, Michael Wilding « Avventuriera ». Mattin. 10,30 a L. 150.
**Reposi:** « La rivolta » Cary Grant, José Ferrer, Paula Raymond.
**Torino:** « Quelli che mai disperano » (Corsie bianche). Ap. 10.
**Vittoria:** « La rivolta degli Apaches » techn. S. Mc Nally, C. Gray.

**Alexandra:** « Messalina » con Maria Felix e George Marchal.
**Alpi:** « Colt 45 », Randolph Scott.
**Ariston** « Un giorno a New York » G. Kelly, F. Sinatra, tech. M.G.M.
**Augustus:** « L'ambiziosa » Bette Davis, Barry Sullivan. Platea 170.
**Capitol:** « Messalina » con Maria Felix e George Marchal.
**Fero:** « Messalina » con Maria Felix e George Marchal.
**Gianduja** (p. Carlina): « Avventure Marco Polo », tech., G. Cooper.
**Hollywood:** « Pandora », techn. Ava Gardner, James Mason. [illegible]
**Ideal** Mondo equivoco, E. O'Brien Riv. Cecchelin-Silvani 16,15 21,15.
**Massimo:** Il principe ladro, tech., Tony Curtis, Piper Laurie.
**Nazionale** « Cuore ingrato » Carla Del Poggio, Frank Latimore.

**Principe:** « Pandora » technicolor Ava Gardner, James Mason.
**Statuto.** « Principe ladro » techn.

**Asti:** « Figli di nessuno ». A. 10.
**Cor:** « Teresa » Pierangeli. A. 16.
**Mignon** «Arciere di fuoco» techn.
**Milano:** «Rivale imperatrice» in techn. e «Tribù dispersa». Ap. 10.
**Olimpia:** « Un posto al sole ».
**Po:** « Ispettore generale » techn.
**P. Nuova** Cucciolo, tech. Ap. 10.
**Regina:** « Ciclone » techn. Var.
**Romano:** « Uomo meraviglia » tec. Riv. Ferrero-Spinelli 16,15 21,15.
**S. Felice:** «Caimano del Piave», Milly Vitale, Gino Cervi. A. 16,30.

**Esperia:** « La vendicatrice » con Faith Domergue, Dolens.
**Imperiale:** « Carcerato ». Varietà.
**Italiano:** Bacio mezzanotte. tech.
**Mirafiori** Pugnale del bianco, tec.
**Vinzaglio** «Stromboli» I. Bergman

**Eliseo:** « Figli di nessuno » con Amedeo Nazzari e Yvonne Sanson
**Fréjus:** « Licenza premio » Croccolo. Nuova Riv. Galliano Faustino
**Nuev.** A. 18,30 « Luna rossa » con Renato Baldini, canta Cl. Villa.
**S.Paolo** A. 16 Carovana Morroni, Riv. Gran Carneval 16, 21,15.

**Belgio:** « Amore di Norma ».
**Corallo:** « Addio sig.ra Miniver », Greer Garson, Walter Pidgeon.
**Eridano:** «Vendetta del corsaro» M. Montez, Jean Pierre Aumont.
**Oropa:** « Saga dei Forsyte » tech. Greer Garson, E. Flynn, Pidgeon.
**Radium:** « Viva Robin Hood » tec.
**V. Veneto:** « Ultimo incontro » con Amedeo Nazzari, Alida Valli.

**Astra:** « Vita col padre » technic.
**Bernini:** Indianapolis, C. Gable.
**Cibrario** Corda sabbia, Lancaster.
**Excelsior:** « Era lui sì sì » Chiari.
**Manzoni:** Uomo meraviglia, techn.
**Odeon** «Noi che ci amiamo» Evans
**Star:** « Il bivio » Raf Vallone.

**Adua:** « La giovane guardia ».
**Aurora:** «Addio sig.ra Miniver».
**Brescia:** « Condannato » Gl. Ford.
**Fortino:** « Porta dell'inferno » e Riv. Crociera nel Sud. ore 21,15.
**Nord:** « Notte di paradiso » e Rivista Orbechi.
**Palermo:** «Era lui, sì, sì» Chiari.
**R. Parco:** « Il padre della sposa » Spencer Tracy, Elizabeth Taylor.
**Sociale:** « Aquila e falco » techn.

**Colosseo:** Era lui, sì, sì, Chiari.

**Italia** Ap. 18 « Questo mio folle cuore », Riv. Cammarano 18 21,15.
**Moderno:** « La corsara » technic. Y. De Carlo; « La città rubata ».
**Piemonte** Tutti gli uomini del re.
**Spezia:** « Arrivano i nostri ».

**Alba:** « L'isola del tesoro » tech. o « Valle dei castori » technic.
**Apollo:** « Figli di nessuno » con Amedeo Nazzari, Yvonne Sanson.
**Diana:** Ultimo incontro, Nazzari.
**Dora:** « Atollo K ».
**Edera:** « Segreto del golfo ».
**Lucento** Labbra bianca, Nazzari.
**Lutrario:** « Totò 3º uomo » Totò.
**Roma:** « Voglio essere tua ».

# Il secolo del tradimento

Questo nostro secolo XX, iniziata ormai la sua seconda metà, va ancora cercando un nome complessivo che valga a designarlo nell'aspetto più saliente; così come il XIX fu il secolo del Liberalismo e il XVIII quello dell'Illuminismo. Vi era stato chi aveva creduto che sarebbe passato alla Storia come il secolo del fascismo; altri, meno modesto, lo considerava addirittura l'inizio del millennio del nazismo; miserande illusioni, travolte tragicamente nel rapido crollo di coloro che le avevano nutrite e dei loro regimi. E' proprio dalle vicende turbinose che tale crollo hanno determinato, accompagnato e seguito, che André Thérive ha tratto spunto per proporre una denominazione ben poco lusinghiera, anzi, diciamolo pure francamente, infamante: «*Le siècle de la trahison*». Noi siamo convinti che la feroce profezia del Thérive non si avvererà e che ben altro nome porterà in futuro il nostro secolo (azzarderemmo quello di «Secolo del Socialismo»); vale tuttavia la pena di vedere come l'autore argomenta la sua tesi, esposta nell'*Essai sur les trahisons* testé uscito presso l'editore Calmann Lévy (Parigi 1951).

E' un libro scritto brillantemente, con una *verve* la quale non di rado travalica in un *humour* che spesso sa di voluto, e comunque stride con la grave serietà dell'argomento. Ma il Thérive ha le sue buone ragioni di procedere così: il suo, infatti, non vuol essere uno studio spassionato su un fenomeno sempre esistito in grado maggiore o minore e oggi divenuto particolarmente rilevante ed intenso. Al contrario, il nostro saggista (e chi ne conosca il passato non faticherà molto a intendere il movente del suo atteggiamento) ha scritto un *pamphlet* polemico allo scopo preciso, anche se implicito e inconfessato, di giustificare il comportamento di certe persone e di condannare quello di certe altre durante il drammatico periodo vissuto dalla Francia dal '40 al '44. Ma, e qui sta la sua massima e perversa abilità, anzichè scendere in campo a viso aperto, egli ha preferito nascondersi sotto il manto pudico e austero dello storico oggettivo e dell'indagatore impassibile dei fenomeni sociali.

Vedete, sembra dire il Thérive, non sono io che così parlo per amore di parte; è la Storia invece che vi ammaestra, la Storia alla cui lezione certo non vorrete rifiutare di inchinarvi (e chi l'oserebbe nell'età dello storicismo?). Sofisma ormai vecchio, questo, e che, una volta svelatone il meccanismo, non ci impressiona più. Il giuoco è semplice: basta saper accumulare, con sapiente scelta ed acconcia esposizione, una serie quanto più lunga possibile di esempi storici relativi ad un dato fenomeno, inquadrarli in una linea di svolgimento «naturale», e poi lasciarli parlare da sè. Per il lettore non smaliziato al giuoco il risultato desiderato è sicuro: quelle tali azioni, quei tali atteggiamenti (nel caso in questione — perchè non dirlo a chiare lettere? — la condotta dei collaborazionisti francesi), che egli si sentirebbe portato a condannare moralmente per un immediato impulso della sua coscienza, perdono ogni rilievo, si appiattiscono nel vasto panorama dei tanti altri identici o analoghi accaduti nell'ampio corso della storia. Il lettore quindi, constatato che *nihil novi sub sole*, che la Storia si ripete con assurda monotonia, che tutti hanno ragione e tutti torto, giungerà fatalmente alla conclusione tanto sottilmente suggeritagli dall'autore: quand'è così, allora proprio non vale la pena di prendersela tanto; costoro si sono comportati come tanti altri prima di loro e chissà quanti altri dopo; siamo dunque indulgenti e lasciamo alla Storia il compito di pacificare tutto e tutti nel suo accogliente seno.

Uno scetticismo bonariamente disposto ad una assolutoria generale: ecco dunque dove vuol giungere il Thérive. Ciò toglie naturalmente al suo saggio quell'interesse ben maggiore che esso avrebbe avuto se avesse impostato il problema del tradimento, anche partendo da eventi contingenti, sulla base di valori universali, rispetto ai quali la nostra coscienza fosse portata a pronunziare un giudizio netto sulla esistenza o meno del tradimento. Quando tutti sono traditori, è ovvio, nessuno è traditore; solo la forza del successo, dovuto molto spesso al caso, decide allora in ultima istanza chi sia da considerare traditore, il vinto. «In politica — diceva l'immortale M. Bergeret di Anatole France — non ci sono traditori, ma solo quelli che perdono». Così la pensa pure, in sostanza, il Thérive, il quale ritrova l'essenza del tradimento nell'essere in minoranza o nello sbagliarsi sul momento e sul luogo opportuni o in una questione di date o nel morire troppo presto o anche troppo tardi e via esemplificando. Quante volte non ci è occorso di sentire i «furbi», i «realisti» ragionare come fa il Thérive quando dice che, se i tedeschi avessero gettato per primi la bomba atomica, i loro seguaci nei Paesi occupati sarebbero divenuti dei patriotti illuminati, mentre i dissidenti, gli emigrati sarebbero stati bollati in eterno come traditori!

Eppure, l'abbiamo detto, la nostra coscienza istintivamente sente invincibile ripugnanza per simili argomentazioni; inutile tentare di convincerci che, a rigor di logica, De Gaulle (tanto per fare un esempio classico), ribellandosi il 18 giugno del '40 all'allora legittimo Governo Pétain, era un traditore. E ciò, non perchè i fatti abbiano poi dato ragione a De Gaulle; e neanche perchè, come insinua malignamente più volte il Thérive, siamo ormai abituati a giustificare i tradimenti di *sinistra* e condannare quelli di *destra*. No; la ragione del nostro convincimento risiede in una zona morale ben più profonda di quella ove si irretisce la tortuosa inesauribile casistica del Thérive, quella casistica mercè la quale, come insegna Pascal, si può giustificare qualsiasi mostruosità morale.

Secondo l'autore, una volta il tradimento consisteva nella rottura d'un legame di fedeltà personale: è il caso ancora del Condé, del Turenne. Nel corso dell'800, affermandosi come valore etico-politico supremo la nazione, esso diventò l'infrazione del vincolo verso il Paese concreto, lo Stato nazionale cui si apparteneva; patriota chi serve la nazione, traditore chi le si pone contro. Questa concezione si radicò profondamente nel modo di sentire comune, divenne un principio morale, tanto più che lo Stato nazionale era anche, normalmente, lo Stato democratico. Data una simile maniera di vedere, si capisce quindi come potessero essere tacciati di nemici della patria, traditori della nazione quegli italiani e quei tedeschi, p. es., che militavano nel campo degli Alleati, contro i quali l'Italia e la Germania erano in guerra. Ma qui appunto si cela l'equivoco fondamentale: che Italia, che Germania? Quale libera e democratica espressione della volontà della maggioranza del popolo italiano aveva mai sanzionato l'identificazione ufficiale tra nazione italiana e fascismo? Colui che, fatto straniero in una patria usurpata da una fazione, combatte questa attraverso il corpo della patria, può benissimo essere un patriota e non un traditore.

E qui occorre dissipare un ulteriore equivoco col quale il Thérive tenta di imbrogliare il problema. Dopo il vincolo personale e quello nazionale, egli dice, siamo ora entrati nell'epoca del vincolo ideologico. Giustissimo; siamo i primi a riconoscere che l'adesione a una fede, politica, religiosa o altra che sia, rappresenta un valore morale superiore all'accettazione incondizionata di quell'entità, limitata nello spazio e nel tempo, che è la nazione. Ma da ciò non è lecito dedurre che, posta l'equivalenza delle varie ideologie, tanta ragione abbia il nazionalista fascista di pretendere valida l'identificazione tra Italia e fascismo, quanta il liberale o il socialista di negarla: e che quindi traditore sia chi dei contendenti non riesca vittorioso. Non è lecito perchè valida è solo quell'ideologia che si fonda sul libero consenso; solo la democrazia perciò può chiamare traditori coloro che si pongono contro le leggi patrie liberamente statuite. Questa è la nostra convinzione morale, che speriamo condivisa da quanti non vogliono che il proprio secolo resti marchiato come «il secolo del tradimento».

**Ferdinando Vegas**



La danzatrice egiziana Samia Gamal, sposata a tempo di record dal miliardario americano Steppard King, riceve il primo saluto nella casa della suocera nel Texas.

# I romani affascinati dalle tele di Boldini

**Ressa di pubblico all'apertura della Mostra - Il maestro Gaudiosi ha composto un valzer e i baristi un cocktail - Rare eleganze e ornate bellezze del passato**

*(Nostro servizio speciale)*
Roma, 25 gennaio.

Se ieri sera, per il *vernissage* del cento Boldini, le automobili delle autorità e degli addetti culturali bloccarono il traffico al centro di Roma, stasera, con l'apertura della Mostra, i battenti di cristallo della Bottega d'Arte hanno rischiato di cedere alla spinta degli *aficionados*. Il pubblico premeva fin dal pomeriggio, con una ansia che ormai non è riservata se non alle partite di *football*, ai *films* ed ai processi famosi. Infine la gran porta trasparente s'è schiusa: un'ora dopo non si circolava più, in un'aria celestina di fumo, torrida e densa. Tale è dunque il fascino di questo idolo della borghesia europea, Giovanni Boldini, sui contemporanei.

Non si tratta, premettiamolo subito, di una mostra da poco. Da un punto di vista quantitativo, è certo la «postuma» più cospicua del ferrarese, giacchè quella del 1931, organizzata da Charpentier di Parigi qualche settimana dopo la morte di Boldini, non includeva che trentatrè quadri, anche se fra essi figuravano i celeberrimi «Place Pigalle» e «Place Clichy», le sole opere di Boldini, a giudizio della critica più severa, degne di sopravvivere insieme con il ritratto di Verdi.

### Timorosi del Fisco

La odierna mostra romana comprende invece una quarantina di tele e tavole, oltre ad una sessantina di acquarelli o disegni: buona parte del complesso (e certo la più significativa) proviene dalla raccolta privata della vedova, signora Emilia Cardona; un piccolo nucleo di quadri è di proprietà degli organizzatori, mentre il resto appartiene a collezionisti francesi o del Nord Italia, i quali hanno pattuito con la Direzione della Galleria che non fossero resi noti i propri nomi per timore del Fisco. Umanamente non si può loro dar torto, se si pensa che «La Promenade au Bois», per citare un quadro fra molti, è in vendita per diciotto milioni.

Nondimeno questa Mostra di Boldini è senza dubbio un fatto che trascende la sua portata commerciale. Il pubblico, a quanto si è constatato stasera e com'era largamente prevedibile, si orienta soprattutto verso gli acquarelli e i dipinti più facili, più eleganti e voluttuosi: «Carezze spirituali», il «Nudo colore perla», il ritratto di Madame Georges Victor Hugo (nuora del poeta), la calma, tepida natura morta «I fagiani».

Un *croquis* raffigurante una fanciulla che, alta sulle perfette reni lombale, raccoglie le mani intorno alla testa ferina, è stato acquistato a tempo ed a prezzo di *record* da un barone siciliano: si tratta di un disegno di rara perizia, talchè il corpo della fanciulla nuda risulta prezioso e, in fondo, desiderabile come in una fotografia d'arte. E' appena il caso di notare che nè la Venere di Milo nè, poniamo, la Danae del Correggio appaiono «desiderabili».

Ma vi sono, anche in Boldini, scorci di ben altra potenza, tentativi sofferti, un'introspezione acuta e, talora, per quanto sempre poco credibile, persino un puntiglioso disprezzo del pubblico. «L'opera», così vasto e mosso e fuso da ricordare Renoir, «Primavera al Bois de Boulogne», il palpitante ritratto di Jahim de Aranjo, i «Dragoni a cavallo», le «Bandiera sull'Arco di Trionfo» rivelano un insospettato dramma di stile.

### La venerazione del pubblico

Certo, il pubblico ama la «sua» immagine di Boldini: Boldini che, dopo l'esperienza macchiaiola, se ne va giovanissimo a Londra, ospite del mecenate sir Cornwallis-West, e non vi si ferma che un anno oppresso da quell'atmosfera «troppo lattea», e poi, sulla via del ritorno in Italia, lo vince il fascino di Parigi. Per sessant'anni dipinge a Parigi, «maestro» delle belle donne, dell'alta società, della giovinezza dorata. Il successo è il suo pane di ogni giorno; la bella epoca si rispecchia nella morbidezza del suo colore, nella linea flessuosa del suo disegno. Dagli impressionisti, come più tardi dai «fauves», non muta che certi accorgimenti, certe blandizie formali.

«Quando i tempi avranno situato i valori al loro giusto posto, Boldini sarà considerato il più grande pittore del secolo; tutta la nuova scuola è nata da lui che primo ha semplificato i piani e le linee» giunge a scrivere un suo apologeta, il critico Stein. Oggi — ce ne accorgevamo all'inaugurazione della Mostra romana — il pubblico borghese lo venera come «l'ultimo classico», un esempio di grande, nobile pittura da contrapporre allo «scatenato esibizionismo» dei novatori.

In realtà Giovanni Boldini è valido soprattutto come «documento» giacchè illustrò tutto un periodo esprimendone compiutamente il più accessibile ed ornato ideale di bellezza. Possedeva un sicuro talento con un'eleganza istintiva: «queste doti lo hanno salvato dal divenire un pittore da boudoir», osservò Cézanne.

E anche questa «postuma» romana di Boldini resterà come una testimonianza di costume. Al *buffet* della Galleria si offriva un *cocktail* battezzato «Boldini», color [illegible] e rosa, a ricordo delle tinte predilette del ferrarese: lo si ottiene mescendo gin, vermouth e cherry con l'angostura. Il maestro Gaudiosi ha composto un *Boldini waltz*. L'amore di ogni categoria sociale per Boldini, c'informava uno degli organizzatori della raccolta, è così commovente che persino i burocrati ed i funzionari di banca, delegati ad occuparsi della Mostra per le consuete formalità di scambio internazionale, han dato prova di una sollecitudine insolita e d'una straordinaria mancanza di rigore.

**c. l.**

## La misteriosa vicenda della principessa Durassow

Nizza, 25 gennaio.

(n.) Nessuna denuncia è stata sporta a tutt'oggi qui a Nizza contro la principessa Alessandra D'Anjou Durassow che era assai nota per avere abitato molti anni alla Villa Huguette, avenue Gay.

Un industriale ricchissimo, il signor T. che vuole serbare l'incognito, ha dichiarato di avere «dato» e non imprestato del denaro alla signora, e che persiste a credere nell'esistenza della famosa eredità americana del miliardario Ross. Come si sa la principessa aveva lasciato Parigi il 3 settembre 1951 per Montreal, a bordo di un aereo, sotto il nome di signora Morgan.

Durante il suo soggiorno nel Canadà (come apolide non aveva il permesso di entrare negli Stati Uniti) aveva preso contatto con il signor Douglas Danisberg, che le contesta l'eredità. Questi avrebbe proposto una transazione da lei rifiutata. Anche un industriale di Nizza che vuole pure conservare l'incognito, ha imprestato vari milioni alla principessa per i suoi spostamenti, ma neppure costui ha sporto denuncia, come anche un medico nizzardo, che le ha dato un milione.

## DALLO STADIO AGRICOLO A QUELLO INDUSTRIALE

# Un fiotto di petrolio ha trasformato il Texas

***Tutto il Sud sviluppa una nuova economia - E' un impulso che sposterà l'equilibrio politico degli S. U. Miliardi di dollari scaturiti dal suolo - Aria di "frontiera": rischi grossi e grandi, audaci fortune***

(Nostro servizio speciale)
Houston, gennaio.

*Oggi, una visita al Texas, e particolarmente a Houston, rappresenta in certo modo un viaggio psicologico negli Stati Uniti dell'Ottocento. Si vive già nell'avvenire e, al tempo stesso, si rivive tutta una fase storica del passato. Dal punto di vista tecnico ed economico, ci si trova di fronte al Novecento più aggressivo; ma, psicologicamente, si respira l'atmosfera degli Stati Uniti all'indomani della guerra di secessione, quando quei giganti dell'industria e della finanza che si chiamavano Rockfeller, James J. Hill, Jay Gould, conquistavano l'Ovest organizzando la valorizzazione delle nuove ricchezze di un intero continente.*

### Ottimismo e dinamismo

*Il Texas è, per la sua superficie, più grande della Francia o dell'Italia, ma conta solamente 7.711.000 abitanti. E' senza dubbio uno dei più importanti serbatoi di ricchezze naturali del mondo. Di qui il largo margine di sviluppo che esso ancora lascia all'iniziativa umana. In esso regnano l'ottimismo e il dinamismo dei Paesi giovani.*

*Eppure, esso è in un certo senso un paese vecchio. E' già vissuto sotto sei differenti bandiere: Francia, Spagna, Messico, Repubblica del Texas, Confederazione degli Stati del Sud, Stati Uniti. Quando l'ho visitato per la prima volta, nel 1899, era un paese quasi esclusivamente agricolo, il quale viveva dell'allevamento del bestiame, della coltura del cotone e dello sfruttamento delle sue foreste. Houston, con i suoi 50.000 abitanti, era una pacifica cittadina del Sud, moralmente assai vicina alla Louisiana; mentre El Paso, città di confine, era, con i suoi Messicani, un tipico «campo» dell'Ovest, pieno di case da gioco, di cavalieri dai larghi sombreros, tutti armati di fucile. L'atmosfera del paese era a un tempo romantica e antiquata; il petrolio non era ancora stato scoperto.*

*Oggi, il Texas sta passando rapidamente dallo stadio agricolo a quello industriale. Ieri, la sua economia era ancora un'economia prettamente rurale, diretta da banchieri locali; oggi, domina invece la vita dei grandi centri urbani e delle grandi corporazioni industriali.*

*Tuttavia, siamo ancora nell'età della «frontiera», nel senso americano del termine: ossia, nell'età delle iniziative audaci, delle possibilità considerate come «infinite», del rischio regalmente ricompensato.*

*Cinquant'anni or sono, l'11 gennaio 1901, a Beaumont, zampillava dal suolo il primo fiotto di petrolio. Da quel giorno, il Texas è stato trascinato dal petrolio sulla via d'una profonda trasformazione economica, che ne ha progressivamente modificato la fisonomia. Sin dal 1905, Houston è divenuta «la Mecca del petrolio»; dopo la prima guerra mondiale, un canale marittimo accessibile anche alle navi di grosso tonnellaggio ha collegata la città al mare; oggi, le riserve petrolifere del Texas rappresentano il 56 per cento delle riserve totali degli Stati Uniti e la sua produzione annua il 42 per cento di quella complessiva del paese.*

*In una regione simile, c'è forse da stupirsi che i dollari siano balzati fuori dal suolo a milioni, a miliardi? La ricchezza degli abitanti di Houston si esprime in cifre astronomiche. I patrimoni inferiori ai cinquanta milioni di dollari vengono appena menzionati. Esiste un miliardario il cui reddito è di un milione di dollari alla settimana e che può, quindi, vivere del reddito del proprio reddito... Houston dà la impressione d'una città favolosamente prospera; e i suoi 600.000 abitanti rispecchiano al vivo tale prosperità, anche quando sono negri e messicani.*

*Ma, nel Texas, il petrolio non è tutto. Nella sua scia, per così dire, si è sviluppata tutta una grandiosa attività industriale, che sta trasformando in maniera radicale questo Sud-Ovest, ancor pochi decenni fa, puramente agricolo. Nè vanno dimenticati il cotone (di cui il Texas è diventato il primo degli Stati produttori), il riso, il grano, i prodotti dell'allevamento. Si capisce, quindi, che i leaders di Houston e di Dallas, incoraggiati dal successo, si sentano in certo modo capaci delle più stupefacenti imprese. Essi vivono ancora nell'atmosfera di fiducia elementare caratteristica dell'Ottocento.*

*Tutto il Sud, del resto, sta attualmente subendo una profonda trasformazione, suscettibile d'influire sull'equilibrio politico ed economico degli Stati Uniti.*

*Quando lo visitai la prima volta, nel 1899, vi era ancora vivo il ricordo della guerra di secessione. A New Orleans, si sentiva pesare ancora sulla città l'atmosfera della disfatta: si aveva una impressione di povertà, eccezionale negli Stati Uniti, e l'ambiente era più che caraibico che nordamericano. All'albergo Royal, dove alloggiavo, la dignità d'un elegante edificio settecentesco si congiungeva con la vetustà di una civiltà coloniale ormai in decadenza. Alla Borsa del cotone, le transazioni venivan fatte generalmente in francese, in uno scenario non molto diverso da quello che Degas aveva dipinto pochi anni prima.*

### I «poveri bianchi»

*Il Sud era ancora il paese del cotone, retto da un'aristocrazia messo in rovina, piena d'acredine verso il vincitore yankee. Niente industrie, una produzione limitata alle sole derrate agricole, necessità d'importare dal Nord, ai prezzi imposti dalle tariffe doganali protezionistiche, tutti i prodotti manifatturati di cui si aveva bisogno. In un'economia in piena espansione, esso faceva la figura del parente povero.*

*Quando vi tornai, nel 1925, si stava già manifestando nel Sud un nuovo orientamento, dovuto alla prima guerra mondiale; e gl'imprenditori e i finanzieri dell'Est e del Centro-Ovest cominciavano già a guardar con interesse a quelle regioni, a lungo trascurate dai capitali in cerca d'investimenti. New Orleans non aveva più l'aspetto di una città semi-abbandonata; aveva assunto la fisonomia di una città moderna.*

*D'altra parte, l'industria cotoniera, di cui la Nuova Inghilterra aveva detenuto a lungo il monopolio, tendeva a spostarsi sempre più verso la Carolina del Nord, la Georgia, l'Alabama: filature e tessiture venivano a cercarvi una mano d'opera più abbondante e meno costosa (quella dei «poveri bianchi»), una legislazione sociale più indulgente, e la prossimità dei campi di cotone, ancora largamente rappresentati a est del Mississippi.*

### Vaste possibilità

*Ma tale processo di rinascita appare attualmente ben poca cosa a paragone di quello cui si assiste oggi, dopo la seconda guerra mondiale. Abbiam già accennato al «boom» del petrolio del Texas. Ma, se pure in forma meno sensazionale, tutto il Sud appare oggi investito da una sorta di marea economica che sta mutandone radicalmente la struttura.*

*Anzitutto, il centro di gravità della coltura del cotone si è decisamente spostato verso ovest. Gli Stati situati a est del Mississippi, ancor ieri grandi produttori di cotone, non lo sono più, oggi, che in via secondaria: la grande crisi ha insegnato loro i pericoli di un unico tipo di coltura. La maggior parte del cotone vien prodotta oggi a occidente del Mississippi: nel Texas, nell'Oklahoma, nell'Arkansas e, soprattutto, in California. Questo spostamento geografico è strettamente connesso alla crescente meccanizzazione dell'agricoltura, cui i grandi spazi monotoni dell'Ovest si prestano in maniera mirabile. Non c'è più bisogno di una numerosa mano d'opera, le macchine ne fanno in parte le veci; e le piccole imprese lascian sempre più il posto alle grandi.*

*In pari tempo, è continuata e si è accentuata la emigrazione delle industrie tessili verso il Sud: tanto che oggi, nella Nuova Inghilterra, non c'è più che un'esigua parte dei cotonifici degli Stati Uniti. Di conseguenza, tutta la geografia economica del Sud ha subito una radicale trasformazione. New Orleans, pur rimanendo la capitale dell'organizzazione finanziaria, ha perduto il monopolio cotoniero di un tempo. Il maggior mercato di approvvigionamento dell'industria cotoniera, la quale assorbe ogni anno una decina di milioni di balle, è oggi Memphis, nel Tennessee. E la funzione di grandi porti di esportazione del cotone, già tenuta da Charleston, da Mobile, da Newport-News, è passata a Houston e a Corpus-Christi. E' presumibile che le nuove industrie cotoniere sorgeranno d'ora in poi specialmente nel Texas e nella California e non si limiteranno più, come prima, alla costa dell'Atlantico.*

*In queste condizioni, il Sud appare chiamato a diventare, negli Stati Uniti, una nuova regione industriale, in certo modo colonizzata dai capitali e dai tecnici del Nord. Vi esistono, in gran copia, le materie prime necessarie e l'energia, fornita dal petrolio e dal metano; vi esiste una abbondante mano d'opera, nonostante la grandiosa emigrazione dei negri verso i paesi settentrionali. E ci sono, quindi, vaste possibilità per le immense riserve di capitali e di competenza tecnica del Nord.*

*In breve, negli Stati Uniti, l'età della concentrazione industriale geografica sembra ormai finita. Le industrie sorgono e si sviluppano ormai dappertutto, in un paese nel quale il potere d'acquisto si diffonde sempre più dal Centro e dall'Est verso la periferia. Militano in questo senso anche le esigenze della sicurezza: se oggi nulla può più dirsi assolutamente sicuro, bisogna convenire tuttavia che il Golfo del Messico è maggiormente al riparo di eventuali minacce nemiche che la frontiera canadese o la costa del Pacifico.*

*La preoccupazione della sicurezza si è fatta sentire, tra gli Americani, soprattutto nei due ultimi anni; e ci si spiega così che le nuove imprese industriali siano sorte di preferenza nelle regioni del Sud-Est, del Sud e del Sud-Ovest. La posizione di New Orleans, decaduta dal punto di vista cotoniero, appare invece sempre più favorevole da un punto di vista generale, situata com'essa è alla foce del Mississippi.*

*E' impossibile che questa trasformazione del Sud non abbia notevoli ripercussioni sul suo atteggiamento nella politica federale. Ce ne accorgeremo forse alle prossime elezioni presidenziali.*

**André Siegfried**



## NEL CENTENARIO DI LUIGI BRAILLE

# L'occhio dei ciechi

**"Per chi è privo della vista nessuna maggior gioia che quella di illuminare la via a tanti fratelli d'ombra"**

Una trentina di anni fa, in una cittadina della Romagna, una brava donna di campagna mi presentava un bambino cieco:

— Cosa ne faccio? Come farà quando sarà grande? Si è accecato giocando con un chiodo quando contava appena tre anni. E ora va per i sette...

Cercai di confortare la buona e umile donna che piangeva. E accarezzando il bimbo che si era messo tranquillamente a giocherellare con i bottoni della mia giacchetta come usano spesso fare i piccoli ciechi, raccontai alla madre sconsolata la bella storia di Luigi Braille. E conclusi:

— Non si disperi. La vita è un continuo ricominciare: anche il suo piccolo ricomincerà a vivere in un altro modo. E ringrazierà Luigi Braille. Intanto lo mandi all'Istituto di Bologna in via Castiglione. Lo raccomanderò al mio grande amico Augusto Romagnoli che, pur essendo cieco, ha insegnato filosofia a Lanciano. Chissà...

Ebbene quel bambino ora insegna anche lui filosofia in una scuola delle Marche. E la può insegnare facilmente perchè ne ha imparata una che gli ha servito a meraviglia.

Si può affermare che ormai da un secolo tutti i ciechi del mondo, e sono milioni, devono la progressiva conquista dei loro diritti al lavoro e alla dignità umana a Luigi Braille, che era nato a Coupvray nella Brie a qualche chilometro da Parigi nel 1809. E sono certo d'interpretare il sentimento dei quarantamila ciechi italiani ricordandolo nel primo centenario della sua morte avvenuta a Parigi esattamente un secolo fa, nel gennaio 1852.

Come dicevo dunque a quella brava donna di Romagna, anche Luigi Braille divenne cieco quando contava appena tre anni. Un giorno, mentre se ne stava seduto su uno scanno di fronte al suo babbo, il buon sellaio Simone Renato, manovrando per gioco un trincetto se lo piantò in un occhio. Così anche il piccolo Luigi ricominciò da capo. Per tutti la vita è un continuo ricominciare. Per ognuno, muta solo l'età della chiamata. Ma quello che conta per tutti è accettare il proprio destino e renderlo utile per sè e fecondo per gli altri. Quello che veramente vale è porgere una mano e lasciare un segno di bontà e d'amore. E Luigi Braille ne lasciò sessantatre, poichè esattamente tanti sono i segni che costituiscono il sistema del suo alfabeto con il quale i ciechi possono leggere e scrivere in tutte le lingue. Ed è stato questo il provvidenziale strumento che i ciechi attendevano da secoli per la loro rinascita.

Veramente potremmo dire che soltanto l'alfabeto concepito da Luigi Braille nel 1825 riusciva ad affrancare il popolo dei ciechi da un millenario servaggio materiale e spirituale. Infatti, dai tempi più antichi la cecità era ritenuta una pena inflitta dalle divinità per gravi colpe commesse dagli umani. Così il centauro Roicos veniva accecato da Giove per espiare un tradimento d'amore. Il mito di Edipo ammoniva che la perdita della vista era un castigo. Per Budda la cecità è un aspetto del karma che regola le vite anteriori e successive. E per certi Jogi dell'India il cieco è un suicida in una vita precedente. Per contro il dio Wotan doveva pagare con un occhio per bere alla fonte della saggezza e Bellisario, divenuto cieco, chiedeva la carità tendendo il suo elmo di guerra. La cecità è dunque castigo ed espiazione, ma nel contempo maestra di rinuncia e di umiltà. E anche quando Gesù incontrò i ciechi di Betsaida, di Cafarnao, di Gerico e di Gerusalemme, e si servì di quest'ultimo per rivelare ai discepoli il mistero del dolore del mondo, la condizione dei privi della vista non mutò.

Durante tutto il Medioevo infatti i ciechi furono spesso oggetto di dileggio e di disprezzo. Per citare un solo esempio, all'epoca di Giovanna d'Arco, nel palazzo d'Armagnac di Parigi, i ciechi servivano da facile bersaglio in grotteschi tornei per far sorridere dame e cavalieri. E sempre, attraverso i secoli, milioni di ciechi attendevano un mezzo per istruirsi e educarsi e avviarsi al lavoro. Un mezzo: un alfabeto che divenisse la luminosa porta per entrare finalmente a far parte della società con doveri e diritti pari a quelli di tutti gli uomini liberi.

Ma trovare quest'alfabeto non fu per Braille una cosa molto semplice. Appena il piccolo Luigi entrò all'*Institut Royal des Jeunes Aveugles* di Parigi, e aveva dieci anni, si rese subito conto delle gravi difficoltà che incontravano i ciechi per potersi istruire. I loro fratelli sordi, più fortunati, adoperavano già il sistema trovato dall'Abate de l'Epée. I ciechi, invece, dovevano accontentarsi delle grandi lettere in rilievo ideate dal sociologo Valentino Haüy verso il 1803. Ma tutti si erano accorti ben presto che queste lettere tattili non servivano troppo bene, e Luigi Braille, divenuto capo del laboratorio delle scarpe di corda dell'Istituto, stava cercando con grande amore un metodo più facile e più idoneo.

Ormai i tempi sembravano maturi. Da quando Nicola Saunderson, un cieco nato, era riuscito ad insegnare fisica e ottica all'università di Cambridge, filosofi, psicologi e sociologi avevano incominciato ad occuparsi del problema dei ciechi. Poi, nel 1749, il Diderot aveva gettato un grido d'allarme con il suo famoso scritto «*Lettres pour les aveugles à l'usage de ceux qui voient*». Ed era scoppiato uno scandalo: il filosofo veniva imprigionato a Vincennes, ma l'opinione pubblica si era scossa. In quest'atmosfera calda di simpatia per i ciechi, Valentino Haüy dunque aveva operato con il suo grande cuore aprendo inconsciamente la via a Luigi Braille. Ma il destino voleva che soltanto un cieco dovesse offrire l'alfabeto agli altri ciechi. Così, dopo quindici anni di studi, e di controlli fatti con paziente tenacia e intelletto d'amore, Luigi Braille trovò un sistema di punti in rilievo che non sfuggivano alle esperte dita dei ciechi e occupavano poco spazio.

Il nome di Luigi Braille segnò veramente il risveglio a una nuova vita. Il suo alfabeto si diffuse rapidamente in tutto il mondo. Ormai, dal 1829, milioni di ciechi hanno imparato a leggere e a scrivere nella propria lingua. E da allora è incominciata la faticosa conquista del lavoro: la vera luce che può tornare ai ciechi. Per queste ragioni, quando Luigi Braille si spense a quarantaquattro anni, dopo una modesta e operosa esistenza spesa quale organista nelle chiese di Parigi e insegnante all'Istituto, dovette sentire che aveva assolto il suo destino. Aveva ricominciato la vita a tre anni e solo così era stato utile agli altri. Certo, non vi è maggiore felicità che quella di poterla donare. E ieri, per celebrare a modo mio il centenario della sua morte, aprii un libro in *braille* e lessi con le mie poco esperte dita la conclusione della sua biografia: «Per un cieco nessuna maggior gioia che quella d'illuminare la via a tanti fratelli d'ombra».

**Nino Salvaneschi**

## TEATRI E CONFERENZE

# «Il dono di Adele» di Barillet e Gredy, *al Carignano*

L'argomento delle domestiche, anzi della crisi delle domestiche, si presta in palcoscenico a un genere di facezie che valgono su per giù quelle sulle suocere di buona memoria. Le suocere era ormai cadute in disuso, ma le domestiche hanno sempre una certa attualità. Se ne parla molto di domestiche, in questi tempi, e non senza angoscia; le case borghesi sono anzi afflitte per dir così dal «complesso della cameriera»; e vi è chi giura che spariranno presto. Non abbiamo il dono di Adele, non siamo cioè veggenti, nè ci impicciamo troppo del futuro. Ma non è improbabile che tra non molto anche il caso di una famiglia che, avendo invitato a pranzo gente di importanza o ritenuta tale, si trova all'improvviso senza la solita donna a tutto fare, filata via lesta e furtiva, non sia più sfruttabile da commediografi a corto d'ispirazione. E' il caso della commedia che abbiamo ascoltata iersera presentata dalla Compagnia diretta da Luigi Almirante; e non è caso che di per sè faccia sbellicare dalle risa. Comunque, ecco di che si tratta.

La signora Emma Veyron-Laffitte sta per ricevere al suo desco certi tipi di avventurieri ch'ella ritiene persone di molto riguardo, e pronte ad aiutarla in certi suoi affari a dire il vero non del tutto corretti, quando scopre che la servetta l'ha piantata in asso. E' un turbinio generale; la figlia Solange, frachetta che passa le giornate al telefono, il figlio Antonio, bel tipo che si è messo in testa di far fortuna suonando il trombone, il marito e padre, vittima designata, tutti subiscono il contraccolpo del drammatico avvenimento. I nervi di Emma, che è un po' isterica e un po' fatua, sono molto tesi; spira tremendissimo il vento delle grandi baruffe e catastrofi familiari, quand'ecco si presenta Adele. E' una domestica in cerca di lavoro, inviata dalla portinaia, un po' buffa, belloccia e strana; appena arrivata dice: «Non s'affannino, quei signori non verranno, hanno i piedi nell'acqua...». I piedi nell'acqua? Adele vede l'invisibile, vede ciò che sta per avvenire, è una piccola Cassandra da cucina. Passano pochi minuti: una telefonata, quei tali fanno sapere che è scoppiato un tubo del loro bagno, la casa è allagata... Visto? Stupore, sbalordimento; ma la signora Emma è troppo in gamba, troppo istintivamente portata a sfruttare tutte le domestiche che le passano a tiro, perchè subito non cerchi di approfittare della situazione. Non crediamo che il racconto ci perda molto se con un bel salto si arrivi alla conclusione. Basti sapere che Adele, rivestita a nuovo, è accompagnata la sera stessa da Maxim, ove potrà osservare quei signori «dai piedi nell'acqua», ossia i coniugi Gachassin, e trarne previsioni e pronostici, e dare alla padrona consigli chiarificatori (non si sa mai! e infatti Gachassin sarà ben presto arrestato per le molte sue malefatte); e così, champagne e musica aiutando, la domestica si sente straordinariamente attratta dal padroncino ventenne. Tornati a casa avviene tra i due quello che natura suggerisce in simili frangenti, sicchè la pulcella, perso il pulcellaggio, perde anche istantaneamente la virtù di vedere ciò che gli altri non vedono. E, dopo alcune altre chiacchiere e diverbi e clamori familiari, la commedia è finita.

Questa farsetta, questa sciocchezzuola diluita in quattro atti, ha tuttavia qua e là tratti di osservazione comico-veristica, di carattere ameno e di parodia, ha di quelle cosette da nulla prese dalla minuta realtà e messe in caricatura, che riescono sempre a far ridere bonariamente il pubblico. E così anche ieri sera tra freddure e assurdità e facezie il pubblico ha cordialmente riso. La commedia è stata rappresentata con garbo. Laura Carli ha disegnato una macchietta di padrona di casa svagata, capricciosa, nervosa, puerile, un po' picchiatella, molto divertente. Valeria Valeri (Adele), con una recitazione non sempre eguale, a volte un po' scolastica e a volte spregiudicata e lepida, ha pur avuto momenti felici. Piacevoli come sempre il Calindri e il Volpi; e Roberta Mari ha dato a Solange un caratterino dispettoso e comico. Dopo lo spasso, gli applausi, che sono stati molti e vivi.

**f. b.**

*Ai «Venerdì letterari»*

## Panorami internazionali nella parola di R. Guariglia

1909: l'anno in cui Raffaele Guariglia entrò nel corpo diplomatico, sede di Roma: era un momento in cui pareva che tutto fosse calmo. L'interesse per le cose della politica internazionale quasi dormiente: fosse stanchezza, dopo tante vicende, come la guerra d'Africa: fosse il segreto di cui allora eran circondate le trattative tra nazioni. Persino il contenuto della Triplice Alleanza, era noto solo a pochissimi addentro nelle segrete cose. E non molto diverso appariva, tale panorama, allorquando nel 1911 il Guariglia andava all'Ambasciata di Parigi. Ma ecco scoppiare d'improvviso la bomba: l'Italia dichiara guerra alla Turchia, inizia la campagna di Libia, condotta poi tra la coperta ostilità dei propri alleati. E da allora si può dire che lo stato di guerra non è più interamente cessato. Prima l'intervento degli stati balcanici, che approfittano della situazione difficile della Turchia; poi il primo conflitto mondiale, che si [illegible] allorchè la nostra gioventù era stata [illegible] nella sua apatia da un certo vento di novità nel cielo internazionale.

Ed ecco Guariglia fare le sue prime esperienze importanti, che culminarono con le lunghe, drammatiche trattative per la pace, che condussero al nefasto trattato di Versailles. Più difficile, ammonisce Guariglia, è organizzare una pace effettiva, che non una guerra. E gli ultimi decenni lo hanno abbondantemente dimostrato. Da quella cattiva pace, infatti, spuntarono i germi del successivo conflitto: la Società delle Nazioni, organo effettivo, sotto le belle parole, di una prevista difesa di Francia e Inghilterra.

E qui, dopo aver appena accennato alla nostra politica estera tra le due guerre, l'ex-ambasciatore, che tanta parte ebbe a un certo momento in quelle vicende, ha tracciato un sommario panorama mondiale, verso la fine dell'ultimo conflitto: con la Russia malcontenta e premente sugli alleati, l'Inghilterra non preoccupata che di vincere, senza pensare ai nuovi pericoli: che ora incombono.

Dire Russia vuol dire Asia: e l'Asia immensa è ora al centro dell'attenzione e delle preoccupazioni. Ma qui, come nel medio Oriente, è un errore credere che la Russia susciti situazioni e movimenti: si contenta di sfruttarli. In questa situazione, si impone per gli Europei il problema di unirsi: ma per noi italiani, anzitutto, quello di riacquistare il senso della nostra dignità di nazione, dopo le ultime tristi vicende.

Su questa esortazione si chiuse il rapido giro di orizzonte di Guariglia, che fu vivamente applaudito.

**a. r.**

IL PROCESSO DI IMPERIA

# Feroci rivalità nella banda per i milioni della Zaroudzka

## La versione che dà dei fatti l'imputato Stalla - Un passato turbinoso con 14 condanne Cantini carico di decorazioni: la verità sul suo passato - Le deposizioni dei nuovi imputati

*(Dal nostro inviato speciale)* Imperia, 25 gennaio.

Il sedicente colonnello Cantini faceva mostra sul suo nobile petto di una superba costellazione di nastrini per onorificenze e medaglie al valore. Il suo amico l'imputato Stalla, interrogato quest'oggi, vanta invece al suo attivo ben 14 condanne fra cui una per furto una per ricettazione due per inosservanza di pene, una per bancarotta; ma di tutto questo stato di servizio non faceva mostra.

### Uno strano patriota

Cinquantenne, grigio di capelli rotondetto di persona con gli occhiali sul viso astuto, vestito con la ricercatezza di una persona egregia ha un aspetto che contrasta con tutta la sua esistenza turbinosa. Non ha affatto l'aria guerriera. Dicono che sia un partigiano, ma ciò si dice di tanti altri. L'imputato racconta come entrò in funzione di patriota a suo modo. In cambio di nafta che gli forniva un comando francese di marina — che poi rivendeva alla borsa nera — egli dava informazioni sui criminali di origine francese rifugiati in Italia. Talune informazioni gliele diede anche il Quartino che era monegasco e aveva soggiornato a Parigi. Lo Stalla afferma di avere conosciuto Scopi in una riunione comunista; lo sapeva funzionario o almeno investito di funzioni dalla *Sûreté* francese; fu il Quartino a parlargli di certi criminali già arrestati in Francia poi rilasciati e che ufficiali francesi indagavano sui coniugi Melchiorre. Anzi in seguito il Quartino lo invitò ad accompagnarlo a Diano Marina per accertare la residenza in quella città del Melchiorre. Partì in una automobile sulla quale presero posto Scopi, un maresciallo degli agenti ausiliari, e Quartino.

*Presidente* — Insomma partì una macchina piena di gente per andare a verificare se esisteva una contessa forestiera; bastava che Scopi andasse a Diano da solo, tutti l'avrebbero informato sul soggiorno della russa. Scopi sapeva che c'era, ma aveva altri progetti per la testa. Ecco il perchè di tante persone che si unirono a lui e specialmente quel maresciallo che ad un certo punto chiese il consenso di andarsene, dicendo che la faccenda non era legale. Lei caro Stalla — continua il presidente — doveva sapere che Scopi con la assistenza di un autentico maresciallo della polizia in divisa pensava a qualche cosa di più di un semplice accertamento.

Il presidente rammenta a Stalla che tutti rimasero contrariati dell'inutile viaggio e che egli stesso esclamò: «Siamo venuti per niente».

E allora si viene a parlare dell'episodio di Villalvernia. Stalla racconta che dal Quartino in un bar apprese che Scopi era partito in compagnia della contessa per Nervi. Smith era uscito dall'albergo infuriato. L'inglese, Quartino, Belloso si fecero condurre direttamente a Villalvernia dallo stesso autista di Nervi che già aveva condotto Scopi e la Zaroudzka. Arrivarono di notte. Belloso andò a sbirciare da una finestra del piano terreno, e scorse Scopi che gironzolava nella stanza in pigiama da notte con sopra una ricca pelliccia da signora. Smith entrò nella cascina seguito da suoi amici. Vi fu un conflitto di attribuzioni e uno scambio clamoroso di male parole, racconta Stalla. Scopi appariva accasciato sia per la sorpresa di Smith che era irritatissimo e minaccioso perchè gli avevano soffiata la vecchia, sia perchè era mezzo ubbriaco. La moglie del mezzadro gli aveva infatti dato una bottiglia di cognac che Scopi, forse per farsi coraggio, aveva quasi vuotato. La stessa aveva ceduto alla contessa la sua camera matrimoniale e quando a notte avanzata sopraggiunse la macchina con Smith, Scopi era balzato dal letto matrimoniale dove si era coricato insieme alla contessa russa. Balzò come si trovava e poichè faceva freddo indossò la pelliccia della contessa sul pigiama da notte.

Il pubblico a questi particolari ride, ignaro della singolare situazione di quei due. E' noto che Scopi aveva conosciuto la contessa 35 o 40 anni prima, anzi in un suo memoriale che scrisse alle autorità italiane affermava che era stato il suo amante. Ma ora la disgraziata aveva 73 anni, li portava bene è vero, ma erano anche tanti. Il motivo vero di quella... senile coabitazione notturna era il sospetto che la contessa potesse sfuggirgli. Smith stesso anche lui per 15 giorni abitò prima del suo espatrio nella casa della Zaroudzka a Diano e dormiva nella stessa sua stanza. Era una coabitazione di sorveglianza come gli agenti della polizia partigiana di Acqui per meglio sorvegliare il Melchiorre ospite del Grande Albergo si erano stabiliti nell'albergo stesso, come ha dichiarato oggi il dottor Danca mandato in quei giorni dalla prefettura di Alessandria a vedere come si erano svolte le cose nella faccenda dei valori sequestrati al Melchiorre.

### Campione del doppio gioco

Nell'udienza odierna è stato interrogato anche il capitano dei carabinieri Zermi che fece un sopraluogo nell'alloggio della contessa dopo il delitto. Descrizione tragica. Trovò il coltello da cucina insanguinato che aveva appartenuto alla Zaroudzka ed un grosso scalpello da muratore portato certamente dal di fuori non per uccidere, ma come arnese da scasso.

Un commissario della questura di Genova ha testimoniato pure oggi di avere dopo il delitto di Diano ordinato il fermo del Cantini e di tradurlo alle carceri di Imperia.

Il teste ha raccontato che il Cantini in udienza ha affermato che tanto lui quanto l'agente che doveva accompagnarlo in ferrovia ad Imperia, si perdettero di vista nella stazione Principe e quindi fu imputato di evasione. Il teste invece esclama:

— No, accusò con astuzia un bisogno di recarsi al gabinetto e uscì da un'altra porta.

*Il presidente domanda:* — Quando venne arrestato, il Cantini, era zoppicante com'è apparso zoppicante al dibattimento di Sanremo ed ora ad Oneglia?

— Camminava diritto.

Altro teste escusso è stato il geometra Page, ex-comandante dei partigiani della zona di Valle d'Aosta, il quale ebbe, come si suol dire, in forza il Cantini. Dichiara: «Si presentò a noi con modi cordiali, dicendosi patriota, ferito a Gorizia e ancora dolorante per le ferite e i disagi della guerra. Affermò di essere colonnello e pluridecorato. Insomma c'ingannò con i suoi modi e con le sue bugie. Faceva la staffetta tra la Valle e Torino, dove ebbe modo di conoscere taluni esponenti del C.L.N. e ingannare anche loro. Mi riferirono che frequentava uomini delle brigate nere ed era in relazione cordiale con il federale fascista di Aosta, insomma era un campione del doppio gioco. Nella Valle ha compiuto delle tristi azioni, altro che eroismo!».

Cantini dalla sua gabbia protesta e afferma che ha dato prove di coraggio e di abnegazione. Il teste incalza e dice che profittando della situazione avvicinava famiglie di arrestati dai nazifascisti e dietro cospicui compensi prometteva loro la liberazione. Gli venne pure riferito che una volta aveva tenuto un discorso alle brigate nere. Dopo la smobilitazione si mise in circolazione in divisa di colonnello con tutti i nastrini di guerra e le decorazioni e allora feci un esposto al generale Trabucchi e seppi che il Cantini gli aveva esibito un lodevole stato di servizio con la mia firma. Ma io non avevo firmato mai un simile documento. L'automobile usata dal Cantini era passata al suo amico, l'inglese Smith, altro bel tipo, che dopo la Liberazione aveva chiesto a me tre milioni per un affare commerciale a Genova.

Cantini si alza di scatto e interrompe il teste a gran voce: «Io ho sostenuto il fronte partigiano della Valle d'Aosta. Lei mi incitava sempre dicendomi: Cantini tieni duro. Io sono un benemerito della Resistenza».

L'ex-comandante sorride e vorrebbe rispondere, ma interviene il presidente Garavagno, e dice, cortese ma reciso:

— Tronchiamo queste discussioni. Abbiamo visto cose tragiche in Italia.

L'udienza si è chiusa con l'interrogatorio dei quattro imputati arrestati l'anno scorso sul finire del primo dibattimento di Sanremo, in seguito all'avvenuto sequestro a Marsiglia di azioni di pertinenza dei coniugi Melchiorre. Tutti e quattro hanno accampato la loro buona fede. Hanno detto che ricevettero denaro, marenghi d'oro e azioni industriali per avere fornito di un'automobile con autista la banda che partecipò all'estorsione di Villalvernia, spedizione dai detti quattro imputati ritenuta come una operazione di polizia. Però si tratta di un pagamento rilevantissimo, fuori del comune.

**Ercole Moggi**

## I maggiori contribuenti della zona di Novara

Novara, 25 gennaio.

I contribuenti (denunce Vanoni) nel Comune di Novara (iscritti a ruolo) sono N. 2355.

Otto sono i contribuenti che hanno denunciato un reddito annuo superiore ai 5 milioni: Colombino Aldo 9 milioni 200 mila; Marcioni Mario, 7 milioni 500 mila; Pavesi Mario, 7 milioni 200 mila; Colombino Alfredo, 7 milioni; Maggia Guido, 6 milioni 800 mila; Marcoli Ettore, 5 milioni 500 mila; Macchi Giuseppe, 5 milioni 400 mila; Bottacchi Teodosio, 5 milioni 200 mila. — Dodici quelli che hanno denunciato un reddito superiore ai 3 milioni: Baccarlino Mario; Baldi Luigi; De Monte Guido; Doppieri Carlo (4 milioni e 486 mila lire); Fauser Giacomo (4 milioni 120 mila); Farrajoli Giacomo; Ferraris Luigi; Gallo Quinto; Giordanengo Guglielmo; Marullo Gerolamo; Santagostino Silvio; Tornielli Marchese Rinaldo. — Ventiquattro sono i contribuenti con un reddito superiore ai 2 milioni: Airoldi Antonio; Baldi avv. Luigi; Bardelli Carmela; Besana Carlo; Berdi Marco; Boltacchi Giuseppe; Broggi Silvio; Brustia Arnaldo; Brustia Gian Carlo; Cantone Diego; Cappa Angelo; Comuni Carlo; Croce Pietro; Ferraris Cesare; Guidetti Zaverio; Milanino Gaudenzio; Monti Riccardo; [illegible] Augusto; Prato Previde Roberto; Scevola Severino; Serafini Giovanni; Sozzetti Alessandro; Zerbi Maddalena; Zweifel Giacomo.

Centosette con un reddito superiore ad 1 milione

Due misteriosi casi

## Rinvenute morte in casa con le vesti bruciacchiate

Napoli, 25 gennaio.

La polizia è da stamane in moto per accertare in quali circostanze sia oggi deceduta la 53enne Concetta Mele, la quale è stata rinvenuta cadavere, nella sua abitazione a Bagnoli, dalla figlia Ida, di 21 anni. La Mele, la quale viveva sola, è stata trovata morta su un lettino, con le vesti bruciacchiate, in una stanza nella quale la donna non aveva più osato entrare dopo il decesso per malattia di una sua figlia, e da tutti i congiunti considerata come un vero sacrario. All'esame necroscopico, sul cadavere della Mele sono state riscontrate ecchimosi ed ustioni.

Un caso analogo si verificò nella nostra città non più di sette giorni or sono, in via Trivio, a Poggioreale, ove una vecchina che abitualmente era sola in casa, tale Concetta Troncone, di 76 anni, fu rinvenuta cadavere da un suo figlio nella stanza da letto. Anche in tale occasione gli abiti della Troncone presentavano qua e là delle bruciacchiature. Si ritenne allora che il fuoco si fosse inavvertitamente appiccato alle vesti della Troncone e questa, nel tentativo di soffocarlo, avesse provocato dei focolai d'incendio. Sui due, tuttavia, episodi, la polizia scientifica sta ora svolgendo indagini per accertare se trattisi di disgrazia oppure di misteriosi delitti compiuti da qualche maniaco.

LO SCONOSCIUTO CARBONIZZATO DI SUSA

# Cosparso di benzina si sparò alla bocca

*Il dramma d'un giovane calabrese che tentava di espatriare - Non ancora identificata la salma*

*(Dal nostro inviato speciale)* Giaglione di Susa, 25 gennaio.

Tuttora sconosciuto è il cadavere semicarbonizzato rinvenuto mercoledì scorso a Giaglione, in località Businiera. L'ipotesi d'un delitto, commesso con inusitata ferocia — colpo di rivoltella, e fiamme per distruggere i segni — si è quasi del tutto dileguata man mano che i vari elementi del misterioso caso sono stati coordinati. Suicidio, dunque; non meno feroce e inumano. Un terrificante suicidio, attuato con gelida fermezza.

I resti dello sciagurato giacciono in una bara racchiusa nello stanzino degli attrezzi del cimitero di Giaglione. Un corpo giovane, contorto dagli spasimi d'una tremenda agonia. La testa è quasi completamente carbonizzata, e così tutto il lato sinistro del torace. Il viso è sfigurato, irriconoscibile. Dalle labbra dischiuse in una smorfia appare un pezzo di lingua gonfia e tumefatta. Sangue raggrumato alla bocca, alle narici, agli orecchi. Il naso è sparito del tutto. Le braccia sono incrociate sul petto nella contorsione della sofferenza, o come per difendersi dalle fiamme in un ultimo disperato ravvedimento. Oltre l'inguine il corpo non presenta tracce di bruciature. Sulla pelle, i resti inceneriti d'una maglietta e delle mutande; ai piedi, intatti, calzerotti estivi blu a righe bianche. Di che colore aveva gli occhi, i capelli?

Martedì sera da Giaglione fu notato un incendio in un bosco di pini sulla montagna. Era la festa del paese, ma si capì che non si trattava di un fuoco di gioia. Una decina di uomini accorsero sul posto, e in meno di un'ora le fiamme furono spente. Non fu notato nulla. Il giorno dopo i coniugi Battista Dejme e Margherita Chiamber scoprirono il corpo carbonizzato dello sconosciuto. I carabinieri di Molaretto, e il capitano Mazzeo della Compagnia di Susa, si recarono subito sul posto insieme col medico condotto. In bocca, benchè devastata dalle ustioni, furono riscontrate le tracce d'una ferita d'arma da fuoco; sotto l'orecchio sinistro parve di notare il foro d'uscita del proiettile. Fra le gambe, una pistola Beretta calibro 7,65, fabbricata nel 1950. Conteneva quattro cartucce, di cui una in canna. Il bossolo della cartuccia sparata fu rinvenuto fra le ceneri. Accanto al corpo, frantumi d'una bottiglia, di cui si trovò il collo intatto, che odorava di benzina. Accanto al cadavere, col cinghietto consumato dalle fiamme, un orologio con le lancette immobili sulle otto e quaranta.

Le nove meno venti di martedì sera, l'ora in cui l'orribile dramma raggiunse forse il suo epilogo, maturato dopo giorni di disperazione e d'angoscia. Da alcuni giorni si aggira fra Susa e Giaglione, e martedì sera sale su, si addentra nel bosco di pini. Si toglie gli abiti, ne fa un mucchio insieme con i documenti, li cosparge di benzina, vi si stende sopra, e altra benzina si sparge addosso. Gesti fulminei ma precisi, in quel delirio d'annientamento. Convulsa, la mano che impugna la pistola contrae il dito sul grilletto, la stessa vampata appicca il fuoco a quest'orrenda torcia umana, a questo rogo inumano.

Così raccapricciante e irreale è il suo gesto, che non lo si può ammettere se non determinato da una mente sconvolta, da un accesso di follia più che di disperazione. Domani sarà eseguita l'autopsia, forse la ricostruzione del suicidio sarà scientificamente convalidata, forse porterà un contributo alla sua identificazione. Ma anche per altre vie allo sconosciuto potrà essere trovato quel nome che egli così rigorosamente tenne a sopprimere. A Giaglione era stato notato nei giorni precedenti un giovane di circa venticinque anni, bruno, di media altezza. Avvicinò qualcuno nel paese, domandò del pane. Disse d'essere calabrese; che in Calabria non aveva nessun parente. Desiderava espatriare clandestinamente per raggiungere alcuni fratelli che si trovavano in Francia. Chiese che gli venisse indicata la strada per varcare il confine. Gli fu risposto che questa non era la stagione adatta, il transito era pericoloso; gli consigliarono di tornare al suo paese. «Al mio paese non torno, — disse. — Piuttosto preferisco morire».

La sera di martedì qualcuno lo vide salire verso la montagna. E qualche ora dopo divampò l'incendio fra i pini. a. f.

*Il processo del linciaggio*

## Due testi reticenti minacciati d'incriminazione

Ferrara, 25 gennaio.

E' continuata l'escussione dei testi per l'uccisione dell'ing. Boari, ma ben poco si è potuto ottenere dagli interrogati e anzi qualcuno di essi ha corso il rischio di essere arrestato in udienza. Liliano Pasani, un giovane che ha un fratello fra gli imputati, ha assunto un atteggiamento negativo che ha mantenuto anche quando il Presidente lo ha minacciato di incriminazione.

Un altro teste, che ha messo a dura prova la pazienza dei giudici, è stato Giorgio Colombari.

— I carabinieri si sono inventati il verbale.

— Allora — incalza il Presidente — anche il giudice istruttore si è inventata la deposizione?

— Anche lui — replica il teste.

A questo punto il Procuratore Generale chiede al Presidente di procedere all'arresto immediato del testimone. Un maresciallo dei carabinieri si avanza intanto per eseguire gli ordini; gli avvocati di difesa suggeriscono al teste: «Forse non ti ricordi bene». Ma alla vista del maresciallo dei carabinieri la mente del giovane si rinfresca e finalmente sbotta:

— E' esatto quello che dissi ai carabinieri e al giudice.

Sale poi alla pedana tale Viperino Fedozzi, gestore del bar della Casa del Popolo di Saletta, il quale dichiara che l'imputato attualmente latitante Fernando Bevilacqua, la sera dell'uccisione del Boari tentò di consegnargli un revolver per rivoltella avvolto in un fazzoletto intriso di sangue, ma egli non volle accettarlo. Il Presidente gli chiede:

— E perchè lo voleva consegnare proprio a voi?

— Non lo so — risponde il teste.

— Ma glielavete chiesto?

— No — risponde il Fedozzi.

La deposizione di questo testimone non è terminata.

# Musica - Cinema

## Caracciolo e De Barbieri al Conservatorio

In compenso di due mediocri concerti recenti, precisamente quelli diretti dal Dixon e dal Morait (oh! in così della stagione, tanto dannosa al gusto del pubblico!) s'è avuto ieri sera un buon saggio di correttezza intelligente e di perspicace interpretazione. Franco Caracciolo, il direttore stabile dell'«Alessandro Scarlatti» di Napoli, un'istituzione eccellente nella diffusione della cultura, musicale, concertatore fra i meglio preparati, fra i più studiosi e riflessivi, ancor giovane, ma senza grilli pel capo, potè essere nuovamente apprezzato nella virtù, che purtroppo scarseggia perfino in taluni sommi e famosi: la fedeltà al testo. Una sola opera in verità era ieri sera tale da provare per ogni aspetto i pregi sempre desiderati: la *Sinfonia* in re magg. di Haydn. E la riuscita parve felicissima, sia per le forme esigenze della nitida concertazione, requisito che da una orchestra valorosa facilmente si ottiene, sia per la spirituale immedesimazione nell'opera d'arte. Nessun problema presentava invece il barbosissimo *Concerto* in re magg. di Paganini, al quale si sarebbe preferito qualcosa altamente sostanziosa, e che diede agio al violinista Renato De Barbieri di esibire una non comune agilità. Neppur le *Variazioni su un tema di F. Bridge*, giovanile lavoro, più ricco di effetti che di fantasia, del Britten, presentavano stilistiche difficoltà. E sarebbe stato opportuno scegliere una composizione più soda e importante, fra le tante dei contemporanei inglesi, ignoti al pubblico italiano. I programmi? Inguaribile piaga... Molti applausi al direttore e al solista. a.d.c.

## Sullo schermo

QUELLI CHE MAI DISPERANO, di P. Jackson (Torino).

*Quelli che mai disperano* («White Corridors»), film inglese presentato al Festival veneziano, è un quadro d'ambiente, lo «spaccato» di un grande ospedale. E insieme l'apologia della bianca milizia (dal primario all'ultima infermiera) che in ogni ora del giorno e della notte si batte strenuamente per salvare il salvabile della povera umanità malata. Non chiedete a questo film un intreccio, nè un protagonista, nè un «esterno»: ma tanti episodi e tante figure costrette in poco spazio. C'è il grande chirurgo che assiste angosciato al fallimento professionale del figlio degenere; c'è l'infermiera sedotta, acida, esasperata, e quella soave che non regge alla vista delle piaghe ma poi si vince; la dottoressa che rischia la citazione in giudizio per salvare, inoculandogli un siero non ancora sperimentato, l'uomo che ama; il patologo, eroe della scienza, che sacrifica la salute per portare a termine le sue ricerche, e s'ammala del male medesimo che uccide un suo piccolo paziente; e poi tutto un «coro» di sofferenti seduti o strappati alla morte. Tutto questo rappresentato con lodevole misura, senza effettacci spettacolari, per il raggiungimento, che è conseguito, di un'«atmosfera». Tra gli interpreti, Googie Withers, James Donald e Petula Clark. vice

## Una morta e due intossicati dalle esalazioni di una stufa

Aosta, 25 gennaio.

L'esalazione di ossido di carbonio prodotto da una stufa ha causato la notte scorsa una mortale disgrazia a Challant St. Anselme, in valle di Brusson. In una piccola casa vivevano le sorelle Maria Caterina e Maria Teresa Thiebat, fu Guido, rispettivamente di 67 e 59 anni. Con loro era il nipotino Roberto Thiebat, di Giuseppe, di 14 anni, figlio del sindaco di Challant, che ieri sera aveva pernottato presso le zie a causa dell'abbondante nevicata che gli impediva di raggiungere la propria casa.

Stamane verso le 7, la madre del ragazzo raggiungeva la casa e si stupiva di non notare alcun segno di vita. Dopo avere bussato inutilmente, entrava decisa e si trovava di fronte ad una raccapricciante scena. A terra era la Maria Caterina Thiebat ormai cadavere; certamente accortasi delle venefiche esalazioni era scesa per tentare di raggiungere le finestre, ma il malore l'aveva colpita. Su due letti, inanimati, giacevano la sorella Maria Teresa ed il piccolo Roberto. Dato prontamente l'allarme accorreva gente che provvedeva alle prime cure e ad avvisare il medico. Il ragazzo rinveniva quasi subito, mentre la donna è tuttora in fin di vita.

## BORSE

Il mercato si è ancora sviluppato su una linea di contrasto su un fondo nervoso. Apertura sostenuta sulle Romane e sulle Sip, ma [illegible] assai su queste voci e tono nel complesso di equilibrio sui rimanenti settori, dove tuttavia sono confermati gli elementi di sostenutezza emersi nel precedente dopoborsa. Un abbozzo di riflessione a metà borsa non ha avuto seguito effettivo e la quota, pur muovendosi in regime di affari non voluminosi, ha reagito mettendo in luce una certa vitalità ed attestandosi in chiusura su una linea di buona resistenza generale. Ancora attive nelle battute terminali e nel dopoborsa Anic, Terni, Finsider, con un improvviso e vigoroso risveglio operativo a [illegible] scalando su Montecatini e Fiat.

| | 24 | 25 | | 24 | 25 |
|---|---|---|---|---|---|
| Ren.3% | 64 50 | 64 50 | Merid. | 1545 | 1550 |
| Red3½ | 67 75 | 67 40 | Tor.M. | 94 50 | 95 — |
| r. c. | 67 85 | 67 50 | Italgas | 26 50 | 26 25 |
| Red3½ | 71 20 | 71 50 | Sip | 1241 | 1240 |
| r. c. | 71 80 | 71 60 | Terni | 274 — | 285 — |
| Ren5% | 93 95 | 94 20 | P.C.E. | 492 50 | 493 — |
| r. c. | 94 05 | 94 30 | Unes | 450 — | 440 — |
| Red5% | 90 50 | 90 60 | Stet | 2765 | 2792 |
| r. c. | 90 40 | 90 70 | Seso | 2240 | 2240 |
| Rio.3½ | 70 10 | 70 10 | Vizzola | 2355 | 2350 |
| a ug-gr | 69 60 | 69 60 | Marelli | 650 — | 650 — |
| r. c. | 70 20 | 70 20 | Fiat | 486 — | 486 — |
| a ug-gr | 69 70 | 69 70 | Savigl. | 12 50 | 13 — |
| Rlc5% | 91 10 | 91 10 | Nebiol | 14 375 | 14 50 |
| r. c. | 91 20 | 91 20 | Incet | 128 50 | 128 50 |
| Bin 59 | 96 75 | 96 75 | Monc. | 890 — | 890 — |
| » 60 | 96 80 | 96 80 | Finsid. | 709 — | 739 — |
| Fer3% | 67 50 | 67 50 | Ilva | 277 50 | 280 — |
| Ed4½ | 85 50 | 84 90 | Ansaldo | 190 — | 180 — |
| Irl 4½ | 98 75 | 98 75 | Viscosa | 2510 | 2505 |
| Imm4½ | 95 75 | 95 75 | Chatill. | 2900 | 2960 |
| Imm5% | 93 75 | 93 75 | Cir | 1910 | 1900 |
| Intl.4½ | 195 — | 197 — | Schiap. | 340 — | 340 — |
| Imm5½ | 90 50 | 90 50 | Anic | 195 — | 195 50 |
| For.4% | 88 — | 88 — | Rum.e | 75 25 | 74 75 |
| »5% 35 | 86 — | 86 — | M.pont | 2640 | 2692 |
| »5% 37 | 86 — | 86 — | Montin | 940 — | 945 50 |
| B.Pesto | 91 — | 91 — | Zucch. | 770 — | 771 — |
| » 4% | 95 — | 95 — | Unica | 59 — | 61 — |
| » 3,5% | 85 — | 85 — | Cart.It | 3160 | 3200 |
| L. Nap. | 93 — | 93 — | Burgo | 6440 | 6640 |
| Reb.5% | 40 — | 40 — | FornR | 9100 | 9100 |
| »7% 48 | 28 — | 30 — | Toro F | 935 — | 920 — |
| »7% 49 | 29 — | 30 — | M.A.I. | 18.000 | 19.000 |
| Fiat5% | 100 — | 100 — | Biella | 95 — | 96 — |
| » 6% | 89 — | 88 80 | Valdar | 3220 | 3220 |
| Pie.5% | 88 50 | 88 50 | Mor.E. | 958 — | 959 — |
| » 6% | 93 15 | 93 50 | Sade | 975 — | 975 — |
| Gtv7½ | 103 85 | 104 — | Ferrar. | 355 — | 353 — |
| MagnT | 93 — | 93 70 | Siem | 345 — | 345 — |
| Eler7% | 100 25 | 100 25 | West. | 250 — | 235 — |
| Fib.7% | 88 — | 88 — | Param | 445 — | 445 — |
| Cent7% | 94 35 | 94 35 | Olivetti | 390 — | [illegible] |
| Sev.7% | 28 — | 31 — | Pirelli | 1003 | [illegible] |
| West.7 | 80 — | 80 70 | Saffa | [illegible] | 884 — |
| Frust6% | 87 50 | 87 50 | Lig.gas | 1590 | 1640 |
| Cart7% | 102 — | 101 — | Talco | 13.700 | 13.800 |
| Sade6% | 90 80 | 90 — | Bargas | 13.500 | 13.400 |
| Visc6% | 91 — | 90 75 | Colon. | 1100 | 1120 |
| Cat.6% | 94 20 | 93 75 | Fiss. | 376 — | 376 — |
| Silpa6 | 93 75 | 95 45 | Lanza | 2535 | 2600 |
| Timo 6 | 87 20 | 87 20 | Amiat | 2060 | 2150 |
| Telva 6 | 88 — | 88 — | Acq.P | 2730 | 2775 |
| Fer7% | 88 75 | 88 75 | Florio | 18 — | 18 — |
| Emod7 | 86 70 | 86 75 | Bonifi | 4830 | 4895 |
| A.Gen. | 7580 | 7320 | Silos | 12.000 | 12.000 |
| » Toro | 5750 | 5675 | Rinasc. | 3585 | 3750 |
| Molit. | 3760 | 3725 | Eternit | 203 — | 203 — |

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,90. Dollaro canadese 624.

Prezzi informativi delle valute: sterlina oro 5300-5400; marengo 647-6575; sterlina unitaria 1590-1600; dollaro carta 641-645; fr. svizzero 156,75-157,75; fr. francese 157,50-159,50; oro fino 675-685; argento 19,50-20.

## Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Trento | —2,6 | 3 | Pescara | 3,6 | 6,8 |
| Bolzano | —7,4 | 5,5 | Roma | 4 | 11,2 |
| Torino | —1 | 2 | Aquila | —3,4 | 7 |
| Milano | —0,1 | 4 | Napoli | 5,4 | 13 |
| Genova | 2 | 4,6 | Bari | 5,2 | 11,7 |
| Firenze | 3,6 | 10,2 | Potenza | 0,4 | 7,2 |
| Bologna | 0,4 | 3,7 | Palermo | 8,2 | 14 |
| Venezia | 2 | 5 | Messina | 8,5 | 12,7 |
| Trieste | 2,2 | 5,3 | Catania | 5 | 15 |
| Pisa | 4,2 | 10,6 | Reggio C. | 6 | 13,6 |
| Ancona | 2,3 | 7 | Sassari | 4,9 | 10 |
| Perugia | 2,1 | 6,4 | Cagliari | 3,6 | 12,9 |

# CRONACHE DELLO SPORT

# Si chiude il girone d'andata con il viaggio del Milan a Firenze

## La Juventus ospita il Padova e il Torino gioca a Udine

*Il campionato chiude domani la prima parte del girone ed assegna un titolo morale: quello di campione d'inverno. Questo titolo dovrebbe toccare alla Juventus, sempre che non succedano altri guai. La Juventus ha attualmente due punti di vantaggio sul Milan e domani gioca in casa contro il Padova, mentre i campioni dovranno scendere sul campo fiorentino, assai meno facile da espugnare ora che non alcune settimane fa. Nello stesso momento l'Inter ospiterà la Pro Patria, ed è appena necessario accennare a questo incontro che non presenta per i nero-azzurri difficoltà alcuna.*

*La capolista Juventus è dunque tornata battuta da Como, e l'avvenimento ha suscitato un enorme stupore. Il Como era già stato battuto quattro volte in casa e cioè da Milan, Fiorentina, Pro Patria e Napoli nell'ordine. Quattro squadre di diversa potenzialità, il che dimostra che le porte non erano proprio ermeticamente chiuse e che avrebbe dovuto passarvi anche la Juventus. Si diceva: con quattro punti di vantaggio i bianconeri hanno già il titolo in tasca. Ecco, invece, la sconfitta inattesa, poi la squalifica di Viola. Da una domenica all'altra la situazione è mutata, il contraccolpo della sconfitta è stato risentito dalla squadra, convinta essa pure di non essere battuta al limite delle sue possibilità, per la prima volta si deve ricorrere al portiere di riserva e si arriva ora a temere persino il Padova. Quelli che erano preoccupati della «fuga» juventina, rialzano il capo, fiutano un'aria nuova nel campionato e traggono dall'episodio di Como speranze per l'avvenire.*

*Sembrava che la Juventus fosse refrattaria ai fattori morali e invece essa ne è dominata. Se dovesse prendere una cattiva piega anche la partita col Padova, lo sanno i tifosi quello che potrebbe succedere. Da ciò l'importanza dell'incontro di domani, che sembrerà una prova di ordinaria amministrazione ed assume invece un valore primario nel gioco della classifica. Da questa partita deve iniziarsi la nuova fase della marcia juventina. E' necessario che il passo ritorni sicuro, che il gioco ritorni alla sua normale quota di efficienza e che il morale della squadra prontamente si rinsaldi.*

*Dovrebbe, comunque, risultare più aspro il compito del Milan sul campo della Fiorentina. La squadra campione dà l'impressione di una unità in ritardo di forma. Noi non crediamo che sia già arrivato per il trio svedese il periodo del declino; ma poichè è un trio che nella squadra, per quanto riguarda il gioco offensivo, fa tutto, è logico che quando esso non riesce a fornire l'abituale e sufficiente quantità di lavoro, la potenza della compagine ne risulti diminuita.*

*La vittoria di domenica scorsa per due a zero contro una Triestina largamente incompleta, non sta certo ad indicare un ritorno del Milan alla sua normale potenza di gioco. Sarà certamente più eloquente il confronto con la Fiorentina, qualunque risultato abbia. La squadra viola non ha più perduto sul suo terreno dal giorno in cui vi calò l'Atalanta, il 2 dicembre scorso. C'è stato, dopo la sconfitta contro i bergamaschi, un «raddrizzamento» nella squadra viola, di cui ha fatto le spese anche il Torino, ed a questo periodo di riscossa appartiene pure la partita disputata domenica scorsa a Roma contro la Lazio e perduta per uno a zero.*

*Malgrado questo, in un incontro in cui fosse solo la classe a decidere, la vittoria del Milan sulla Fiorentina non sarebbe da porre in dubbio. Dipende dalle condizioni di forma dei campioni. La Fiorentina è una squadra che ha dei risvegli improvvisi, ma che spesso appare come inceppata. Se l'avversario è di gran nome, allora si scuote, ma sul piano tecnico le sue possibilità non sono rilevanti. O riesce a soverchiare il Milan con la potenza dell'urto e la rigorosa marcatura degli attaccanti, o ne subisce la legge. Sotto l'aspetto della classe non vale l'avversario. La sua partita non può essere che una corsa a perdifiato per tamponare da una parte e cercare di far pressione dall'altra. Discutere tecnicamente vorrebbe dire farsi mettere nel sacco.*

*Si osservi la ricchezza del calendario per quest'ultima domenica del girone d'andata: Atalanta-Napoli, un partitone addirittura; Como-Bologna che interessa molto da vicino il Torino; Novara-Sampdoria, due squadre a pari punti e di pari possibilità in bilico fra i due settori della classifica; Palermo-Legnano il cui risultato è forse già scontato; Spal-Lucchese, urto forse più equilibrato di quanto possa sembrare dal punteggio delle due compagini; Triestina-Lazio, battaglia che si può fin d'ora prevedere di eccezionale accanimento; e infine Udinese-Torino.*

*Per quest'ultimo incontro quale potrà essere la parte dei granata? La squadra andrà a Udine con molte novità. Ci sono i malati, le sostituzioni, i rientri. Il lavoro dell'allenatore è certamente dei più ingrati. Il Torino ritorna al suo vecchio malanno che è quello di non poter avere una formazione stabile. Ma non si può dire che difetti di volontà. Si può discutere la sua consistenza tecnica, non il suo fervore agonistico. E questa è già una forza che convenientemente sfruttata può dare i suoi frutti. La partita di Udine rientra appunto nella categoria di quelle prove che possono essere decise più dal fattore volontà che da quello tecnico. L'augurio dei tifosi accompagna la squadra granata nella lunga e difficile trasferta.*

ETTORE BERRA

# Molta neve e ottime piste per il derby del Sestriere

## 131 sciatori alla gara che si inizia oggi

*(Dal nostro inviato speciale)* Sestriere, 25 gennaio.

Il tempo sembra essersi alleato cogli organizzatori del «derby» dei cittadini. Ieri e stamattina ha provvisto la neve necessaria a ricoprire le piste scarseggianti e rese gelate dall'intenso passaggio durante quasi due mesi di bel tempo. Nel pomeriggio, poi, si è volto decisamente al bello, permettendo ai battitori di fare un accurato lavoro. Il tramonto e le stelle della notte promettono per domani una splendida giornata.

Questo derby 1952 appare già un d'ora il più interessante e riuscito della sua storia. Il concorso di dieci nazioni e di 131 corridori [illegible] il successo della manifestazione, oggi al quinto anno di vita. I tecnici stranieri venuti ad accompagnare i loro corridori dicevano stasera che il derby del Sestriere sta diventando il Kandahar dei cittadini. E a buona ragione, anche perchè il primo ideatore di questo genere di gara riservata agli amatori cittadini dello sci è proprio il signor Lunn, il fondatore del Kandahar. Egli già molti anni fa aveva iniziato a Mürren in Svizzera la serie delle gare riservate ai cittadini, che non ebbero tuttavia successo. Nel 1948 l'idea fu ripresa dal signor Henry Mussat, presidente dello Sci Club parigino, insieme all'ing. Nasi, presidente dello Sci Club del Sestriere e all'ing. Montanari, vice presidente dello Sci Club Torino. Da allora la manifestazione ha visto aumentata anno per anno la sua importanza. Il suo interesse consiste anche nella rivincita che ogni anno viene combattuta a Chamonix il primo sabato di marzo.

La gara di domani avrà inizio alle 10,31 con la corsa della categoria femminile. Il percorso è quello normale della Banchetta, un poco abbreviato per le donne (800 metri circa di dislivello contro i 750 su cui si impegneranno gli uomini). Per le une e per gli altri sono state disposte dieci porte, che hanno lo scopo di frenare la velocità, particolarmente nella parte del bosco piuttosto pericolosa. I pini più... invadenti sono stati avvolti di strati di paglia. Quest'oggi la pista è stata collaudata dai corridori. Gli osservatori, che si erano appostati nei luoghi più interessanti, puntano concordemente sui due fratelli parigini Mussat, Jean Pierre ed Yves, figli dell'Henry Mussat che, come dicevamo, è uno dei patroni del derby. Jean Pierre ha già al suo attivo due vittorie nelle edizioni passate e appare favorito a tutti, eccetto che al padre, che scommette per Yves.

Quanto alle signore, Ada Marchelli si lamentava oggi di mancanza di allenamento, ma nella dimostrazione pratica appariva fortissima e in grado di vincere la gara. Comunque, la vittoria femminile non dovrebbe uscire di casa, e se non alla Marchelli dovrebbe andare alla Carla De Renzis. L'unico pericolo potrebbe essere rappresentato da Nicole Aublin (Montecarlo), la quale si è lussata negli allenamenti odierni una caviglia e, pur correndo egualmente, non potrà forse dare del suo meglio. l. b.

## Gartner 4° a Garmisch nello slalom speciale

Garmisch-Partenkirchen, 25 genn.

Il tedesco Benni Obermueller ha vinto oggi lo slalom speciale di Garmisch, battendo avversari di otto nazioni straniere. L'azzurro Carlo Gartner, vittorioso ieri, si è piazzato oggi al quarto posto. Il francese Georges Revial, che ieri aveva conquistato la seconda posizione, è stato squalificato dall'odierna gara per aver mancato una porta. Aveva registrato il tempo di 130"3.

Ecco la classifica ufficiale dello slalom speciale: 1. Benni Obermueller (Germania) 126" (62"7 - 63"3); 2. Gerhardt Hildebrand (Austria) 126"6; 3. Engelbert Haider (Austria) 127"6; 4. Carlo Gartner (Italia) 128"7 (64"9 - 63"8); 5. Guido Ghedina (Italia) 130" (65"3 - 64"7); 6. Jancec Stefe (Jugoslavia) 130"2; 7. Ermanno Nogler (Italia) 130"5; 8. Peppi Schwaiger (Germania) 130"7; 9. Otto Rieder (Austria) 130"8; 10. Franc Ovsnkalj (Jugosl.) 130"9.

## Tolta la squalifica al campo del Cosenza

Bologna, 25 gennaio.

Si è riunita nella serata di ieri all'albergo Baglioni di Bologna la commissione d'appello federale della F.I.G.C., in seduta d'urgenza, su richiesta della società Catanzaro, con adesione della società Reggina, per esaminare il ricorso del Cosenza avverso la squalifica del campo inflittagli dalla Lega nazionale. Il reclamo, discusso dall'avv. Gullo, è stato accolto. Pertanto la partita Cosenza-Colleferro di domenica 27 gennaio, che doveva disputarsi su campo neutro, sarà giocata regolarmente a Cosenza.

## Le novità del Torino per la partita di Udine

Molte novità del Torino per la partita di Udine: rientrerà Fioris come centroavanti e Motta sarà ala destra, Amalfi si sposterà a mezzo destro e Prates alla mezz'ala sinistra, Giuliano giocherà mediano sinistro e Macchi mediano destro, come centro il rientrante Nay. Rimarranno ancora assenti Cortelezzi e Carapellese, e non potrà neppure scendere in campo Hjalmarsson, sofferente alla schiena, mentre a Pozzi è stato concesso il richiesto turno di riposo.

*IL RALLYE DI MONTECARLO*

## Soltanto sedici macchine giunte senza penalizzazione

Montecarlo, 25 gennaio.

Sono qui arrivati, oggi nel pomeriggio e in serata, dopo una marcia di circa 3300 km., che si doveva compiere ad una media non superiore ai [illegible] e non inferiore ai 50 km. all'ora, gli equipaggi partecipanti al XXII Rallye Automobilistico di Montecarlo.

Ecco gli immuni da penalizzazioni, tra gli oltre 300 concorrenti: Becquart-Ziegler (Francia) su Jowett Jup. cmc. 14-6, Trigano-Howel (Francia) Austin 2660, De Cortanze - L. Cruper (Francia) Peugeot 1290, Lacerda-Azarujinha (Portogallo) Citroën 2867, Dufour-Gesselet (Francia) Oldsmobile 4975, Michy-Gilard (Francia) Peugeot 1290, L. J. Rosier (Francia) Talbot-Lago 4482, Heurtaux-Crespin (Francia) Jaguar Mark VII, Loyer-Monier (Francia) Peugeot 1290, Cottin-Didier (Francia) Jaguar Mark VII, provenienti tutti dal capolinea di Lisbona; Allard-Warburton (Gran Bretagna) su Allard 4375 proveniente da Glasgow; De Ridder-Roelde (Francia) Peugeot 1290, Collange-Huguet (Francia) Simca Sport 1221, Dr. M. Angelvin e signora Angelvin (Francia) Simca Sport 1221, Loyer-[illegible] (Francia) Simca Aronde 1221, S. Moss-Scannel (G. B.) su Sunbeam-Talbot 1967, tutti provenienti da Montecarlo.

Questi 16 equipaggi ed i 34 non penalizzati parteciperanno domenica prossima alla prova complementare di regolarità, sul circuito di Braus, lungo 74 km. e con ascesa fino a 1002 metri, da compiere a 45 km. ora.

## Stasera le eliminatorie del campionato pugilistico

Circa sessanta sono gli iscritti ai campionati piemontesi dei pugili dilettanti — prima e seconda serie — che si iniziano stasera alle ore 21 al Dopolavoro Fiat.

Il programma prevede per stasera i primi turni eliminatori, e per domani la continuazione e conclusione del torneo, con orario dalle 15 alle 19 e dalle 21 in poi.

**Christian Pravda ed E. Schoepf** hanno riportato ferite, la cui gravità non è stata resa nota, cadendo durante i campionati austriaci di sci a Kitzbuehel.

**Mario Teppati** ha vinto a Sanremo l'eliminatoria di golf per il Bastone d'Oro.

**La terza tappa** del Giro ciclistico d'Italia andrà da Montecatini a Siena.

**Gli olimpionici** «azzurri» verranno scelti domani dall'ufficio di presidenza della F.I.S.I. e partiranno il 1.o febbraio da Milano in aereo per Oslo.

# ULTIME NOTIZIE

## LA SITUAZIONE IN COREA

# Il difficile armistizio e una tragica alternativa

*Abbandonare la Corea o estendere il conflitto - Le preoccupazioni del gen. Van Fleet per l'aumento delle truppe comuniste*

(Dal nostro corrispondente)

**Washington, 25 gennaio.**

*Il pericolo che la guerra coreana non solo non si risolva con un armistizio ma si estenda alla Cina non è forse maggiore ora di quanto fosse quando Mac Arthur era ancora comandante supremo delle forze dell'ONU; ma è divenuto indubbiamente più acuto. La paralisi a cui sono giunti i negoziatori a Pan Mun Jon può essere superata solo con una ormai improbabile prova di buona volontà da parte dei cinocoreani oppure con il lancio di una potente, molto potente e vasta offensiva alleata.*

*Come all'inizio dei negoziati di Kaesong molti osservatori prevedevano, i cinocoreani hanno utilizzato le interminabili discussioni per rafforzare le loro posizioni e le loro truppe. La situazione è giunta a tal punto che il gen. Van Fleet si è chiesto pubblicamente se il Comando delle forze delle N.U. deve continuare a permettere «questa inaccettabile minaccia alla sicurezza delle forze delle N. U.».*

*Il rafforzamento cino-coreano ha raggiunto ormai tali proporzioni che ogni esperto militare esclude che un'offensiva limitata alla sola Corea possa avere successo. Dal punto di vista strettamente militare, le probabilità di successo di una nuova offensiva aumentano solo se le basi di rifornimento ed i campi di aviazione della Manciuria verranno direttamente attaccati e distrutti. Ciò significa adottare ora, ma in condizioni enormemente più difficili, quella politica per la quale Mac Arthur venne esonerato dal comando.*

*E' estremamente improbabile che l'attuale Governo americano, che provocò con quella decisione una delle più gravi crisi interne che la storia di questo Paese registri, scelga deliberatamente questa strada ed è invece facile prevedere che fino a che esisterà anche la sola ombra di speranza di concludere un armistizio, si ordinerà a Ridgway di continuare a trattare. Ma se il Governo americano, esonerando Mac Arthur, si è impegnato a non estendere il conflitto ed a fare tutto il possibile per concludere un armistizio, si è d'altra parte moralmente e politicamente impegnato a non accettare un armistizio incondizionato, una resa a discrezione più o meno mascherata.*

*«Questa soluzione, scrive il New York Times, sarebbe un insulto per i Caduti e aprirebbe la strada ad aggressioni comuniste ancora più pericolose di quella che è stata affrontata in Corea. Per evitare questo pericolo le N. U. e specie i Paesi che hanno truppe in Corea, debbono concertare le loro politiche e organizzare le loro risorse in modo da essere pronte ad affrontare qualunque eventualità i comunisti abbiano scelto».*

*E' evidente difatti, almeno per gli esperti militari, che i cino-coreani rifiutano con mille pretesti ogni possibilità di concludere l'armistizio proprio perchè vogliono spingere gli Stati Uniti e le N. U. ad una delle due «inaccettabili» decisioni: o l'abbandono, in pratica della Corea, o l'estensione del conflitto al resto della Cina. Esitare fra l'una e l'altra, come si sta facendo ora, incoraggia solo le potenze comuniste a tirare ancora la corda ed a credere di poter imporre i loro piani alle N. U.*

*Bisognerebbe invece, aggiunge il New York Times esprimendo senza dubbio una opinione che va facendosi strada nei circoli governativi, far sapere chiaramente al Cremlino che tutti gli alleati sono decisi a non subire il ricatto coreano. La realtà è però che nè la Gran Bretagna, a dispetto delle mezze promesse di Churchill a Washington, nè gli stessi Stati Uniti sono animati da questa ferma decisione. Si è già sentito il senatore Taft annunciare che se sarà eletto presidente preferirà chiudere «in qualsiasi modo» la guerra coreana. «Meglio una tregua inconcludente, disse la settimana scorsa, che una guerra inconcludente» ed è uno slogan che ha avuto una certa eco nel Paese. Nè Truman nè Acheson possono parafrasarlo.*

*Non potendo fare la voce grossa finchè le politiche alleate non saranno una buona volta coordinate, gli Stati Uniti possono solo dire che l'unica arma da usare contro la tattica di logoramento cino-coreana è quella di adottare l'arma della pazienza. Solo quando sarà stato provato e riprovato mille volte che la pace è sabotata sistematicamente proprio dai cino-coreani, gli Stati Uniti ed il mondo libero potranno adottare altre politiche.*

*Nel frattempo, si pensa, la campagna elettorale sarà ormai conclusa e la questione potrà essere affrontata con maggiore libertà, perchè se questo non fosse un anno di elezioni è probabile che anche l'attuale Governo americano seguirebbe con minori perplessità la politica proposta da Taft o quella avventata di Mac Arthur.* **g. t.**

## La voce dello "spirito" rivela l'assassino

**Trento, 25 gennaio.**

E' stato trasferito oggi dal penitenziario di Porto Azzurro alle carceri giudiziarie della nostra città, il 45enne Antonio Bertignol, di Appiano, che dovrà comparire prossimamente davanti alla Corte di Assise di Appello per la discussione del ricorso da lui presentato contro la sentenza della Corte di Bolzano che l'aveva condannato per omicidio a 28 anni di reclusione.

Il 9 aprile 1948 in una strada di campagna veniva rinvenuto ucciso certo Luigi Marseiller, notissimo nella zona dove esplicava le duplici mansioni di sarto e barbiere. Nel corso dell'istruttoria nessuno seppe dire chi avesse ucciso il Marseiller. Alcuni suoi amici si riunirono allora per una seduta spiritica con l'intervento di una medium e del maresciallo dei carabinieri. Il tavolino si mosse e una voce, che a tutti sembrò quella del sarto barbiere, fece il nome del Bertignol, quale responsabile dell'assassinio. Su questo eccezionale indizio vennero riprese le indagini. Caddero alcune reticenze e si apprese che la sera del delitto l'ultima persona che fu vista accompagnare il Marseiller fu proprio il Bertignol e che i due erano venuti a diverbio poco prima per questioni di gioco.

## Fino a quando il segreto sui documenti di Starace?

**Roma, 25 gennaio.**

Come si ricorderà, nella sede romana della Banca d'Italia venivano rinvenute in una cassetta di sicurezza intestata all'ex-segretario del P.N.F. Achille Starace due grandi buste recanti rispettivamente: «Documenti da consegnare a mio figlio Luigi - Contiene anche due autografi del Duce» e «Documenti da mettere a disposizione del Duce qualora voglia ordinare gli accertamenti. Dopo distruggere». E proprio in questo secondo plico si pensa che vi siano documenti interessanti la vita politica del ventennio di un notevole interesse storico.

Gli eredi Starace facevano subito dei passi per venire in possesso delle lettere, ma incontravano l'ostilità dei funzionari della Banca d'Italia che si dichiararono disposti a consegnarli solo dietro esibizione di un ordine delle autorità competenti. E qui è intervenuta l'Intendenza di Finanza, curatrice dei beni degli eredi Starace, che si è dichiarata contraria alla consegna, affermando che deve essere prima emesso il provvedimento di sblocco da parte del Ministero del Tesoro. Invano l'avv. Lucio Lucignani, che cura gli interessi degli eredi Starace, ha controbattuto che esiste un'ordinanza del tribunale di Roma che revoca tutte le misure cautelative adottate a danno degli eredi stessi. L'avvocato Patriarca, che rappresenta l'Intendenza di Finanza, è stato irremovibile, e ha rinviato, sine die, l'apertura dei due plichi, dopo che era fallito un abboccamento diretto fra gli interessati. Infatti l'avv. Patriarca avrebbe concesso l'apertura dei plichi solo in presenza dei rappresentanti della Presidenza del Consiglio, dell'Archivio di Stato, della Banca d'Italia, oltre naturalmente dell'Intendenza di Finanza, che, una volta conosciuto il contenuto, avrebbe deciso l'opportunità di consegnarli o meno. Naturalmente gli eredi si sono opposti, provocando così il provvedimento che rinvia l'apertura dei plichi in attesa di un'ordinanza del Ministero del Tesoro.

# Mc Cloy annuncia alle truppe che l'occupazione è ormai finita

**L'Alto Commissario vittima d'un incidente - Centinaia di funzionari francesi e inglesi hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a lasciare la Germania**

*(Dal nostro corrispondente)*

**Bonn, 25 gennaio.**

L'alto commissario americano in Germania, McCloy, è stato oggi vittima di un incidente della montagna che lo costringerà ad interrompere per qualche giorno le trattative con Adenauer per la firma del trattato di pace. Egli si è recato a compiere una gita con gli sci nelle vicinanze di Garmisch, dove ha fatto un capitombolo che gli è costato la rottura del malleolo.

Più grave è stata la sciagura verificatasi a Solingen, dove un tram, uscito dai binari, è andato a fracassarsi contro un palazzo, distruggendo alcune botteghe e provocando la morte di otto persone ed il ferimento di almeno sessantaquattro, trentadue delle quali si trovano all'ospedale in condizioni molto gravi.

Prima di ferirsi in montagna McCloy aveva inviato un messaggio alle truppe americane in Germania per informarle che il periodo dell'occupazione militare del territorio tedesco è oramai finita e che egli lascerà la Germania per far ritorno negli Stati Uniti non appena avrà portato a termine le trattative per il «contratto di pace». (Suo probabile successore è il diplomatico Donnelly, che attualmente si trova a Vienna). McCloy ha raccomandato ai soldati americani di comportarsi nei confronti dei civili tedeschi come si comporterebbero, in patria, nei confronti dei cittadini degli Stati Uniti «perchè il periodo dell'occupazione è agli sgoccioli e voi non godrete più di particolari diritti».

L'alto commissario americano non è il solo che si prepara a fare le valige. Anche molte centinaia di funzionari francesi ed inglesi hanno ricevuto l'ordine di prepararsi a lasciare la Germania per far ritorno in patria; e moltissimi tedeschi — interpreti, segretarie, telefoniste, stenografe, cuoche — che lavorano per gli alleati sono stati licenziati a partire dal 1° marzo o dal 1° aprile. Con la firma del trattato di pace i soldati ed i funzionari alleati perderanno quasi tutti i diritti di cui godono attualmente in forza dello statuto d'occupazione; e fra l'altro, dovranno lasciare libere le abitazioni e gli alberghi che avevano requisiti. Uno di questi — il Dreesen, dove ha attualmente sede l'alto commissario francese — verrà lasciato libero già in maggio. Si tratta di uno dei più famosi alberghi sul Reno, ed i vecchi clienti non hanno tardato ad inviare le prenotazioni per l'estate: fra queste quasi il trenta per cento vengono dall'Italia.

Stamane Radio Mosca ha lanciata la notizia che i tedeschi avrebbero già approntato i piani per occupare undici aeroporti danesi nel caso di ostilità con la Russia. Inutile dire che si tratta di una informazione priva di ogni fondamento; ma a Bonn si è creduto ugualmente opportuno avvisare la legazione danese che una simile idea non è mai passata per il capo degli esperti tedeschi per il riarmo. **e. a.**

## La difesa e l'esercito d'Occidente

# I problemi che attendono i sei ministri europei a Parigi

*(Dal nostro corrispondente)*

**Parigi, 25 gennaio.**

Domani nel pomeriggio, nel Salone dei Pappagalli del Ministero degli Esteri, i ministri di Francia, d'Italia, Germania, Belgio, Olanda e Lussemburgo si riuniranno di nuovo per elaborare, possibilmente, il testo definitivo del trattato che deve istituire l'Esercito europeo e che dovrebbe essere esaminato nella conferenza atlantica di Lisbona prevista per il 18 febbraio.

Alla fine dell'anno, dopo vari giorni di discussione, gli stessi Ministri si separarono lasciando in sospeso parecchi punti sui quali non avevano potuto accordarsi: durata del trattato (10 o 50 anni?), composizione dell'alta autorità sopranazionale e sua sede, maggioranza necessaria nel consiglio dei ministri perchè le sue decisioni siano valide (due terzi o unanimità, cioè diritto di veto?), e poteri dei ministri, composizione della futura Assemblea europea, controllo del bilancio comune durante il periodo detto «transitorio», cioè finchè non verrà realizzata la Federazione...

Da venti giorni gli esperti lavorano per risolvere questi punti, e stasera essi si dicevano ottimisti, nonostante le notizie da Bruxelles e dall'Aja che continuano a sottolineare le reticenze del Belgio e dell'Olanda, e le notizie da Bonn secondo cui il Governo tedesco lega il problema dell'Esercito europeo a quello degli accordi contrattuali da stabilirsi con gli occupanti, per ottenere la indipendenza completa (che la Francia gli vorrebbe invece negare), e l'ammissione nel Patto Atlantico, dove gli Stati Uniti sono pronti ad accoglierlo nonostante il parere contrario della Francia e dell'Inghilterra.

Si teme inoltre che salti fuori la questione della Sarre, sulla quale tedeschi e francesi hanno punti di vista naturalmente opposti. Ad esempio, chi recluterà e incorporerà i soldati della Sarre, legata economicamente alla Francia e politicamente autonoma ma rivendicata dalla Germania dell'Ovest come territorio tedesco?

Gli esperti hanno risolto quasi tutti i particolari tecnici, ma è quasi certo che nuovi problemi politici salteranno fuori durante i prossimi giorni di conversazioni, come avvenne l'altra volta. A mano a mano che i negoziati andavano avanti, si affacciavano aspetti imprevisti della situazione che bisognava esaminare immediatamente e tentare di risolvere. E' certo quindi che i Ministri non vengono a Parigi per passare lo spolverino su un testo già pronto e accettato, ma che dovranno invece discutere ancora e che le conversazioni non saranno facili, tanto che è impossibile poter dire stasera se concluderanno questa volta l'accordo definitivo.

Comunque, anche in caso venisse realizzato, tutte le difficoltà non sarebbero superate, perchè i vari Parlamenti dovranno approvare a loro volta, il progetto e in parecchi di essi si rileva un'evidente ostilità. Parigi è fra questi. Osserva il Monde: «Molti deputati vorrebbero sapere dove si va a finire e in qual misura siamo protetti contro un'eventuale secessione della Germania, quando il suo esercito sarà ricostituito» Il giornale afferma inoltre che la Camera francese non accetterebbe di ratificare un trattato che permettesse alla Germania di agire a modo suo, di intendersi magari con l'Est europeo al momento opportuno o di scatenare una guerra per recuperare i territori orientali. **m.**

*Per una votazione sugli statali*

## Dimessisi due membri della direzione del PSDI

**Roma, 25 gennaio.**

Si apprende che hanno rassegnato le dimissioni dalla direzione nazionale del PSDI, due membri della mozione numero tre (Matteotti) e cioè Cossu e Dalla Chiesa «in segno di protesta contro la condotta di una parte del gruppo parlamentare socialdemocratico in occasione della votazione di ieri sera sugli aumenti agli statali».

A loro volta Faravelli e Andreoni, membri della direzione, in rappresentanza della stessa mozione, hanno inviato una lettera all'esecutivo del partito in cui dichiarano di condividere interamente l'apprezzamento dei dimissionari, «e cioè che quella condotta lede gravissimamente le direttive politiche e gli interessi fondamentali del partito ed è in flagrante contrasto con i deliberati del congresso di Bologna».

Nella loro lettera Faravelli ed Andreoni reclamano «un energico intervento dell'esecutivo contro i deputati colpevoli di un atto così grave», chiedendo che tale intervento non si limiti ad una semplice deplorazione. Essi dichiarano infine che rassegneranno a loro volta le dimissioni dalla direzione se «l'esecutivo del partito non si varrà — secondo che la gravità del caso richiede — dei poteri che non per nulla il nuovo statuto del partito ha conferito agli organi direttivi».

L'esecutivo collegiale del PSDI, nel corso della sua odierna riunione, ha deplorato che «circostanze di forza maggiore abbiano impedito ad alcuni dei compagni deputati di partecipare alle votazioni di ieri alla Camera sugli aumenti a favore degli impiegati statali e che altri siano stati assenti senza giustificato motivo». Il comunicato ufficiale fa rilevare infine che «il risultato della votazione di oggi è stato determinato dal compatto voto del gruppo socialdemocratico».

## Spara contro il fratello e si uccide colla stessa arma

**Mantova, 25 gennaio.**

Un contrasto familiare che si protraeva da anni ha avuto oggi un tragico epilogo. A Borgo Tè, sobborgo della periferia cittadina, verso le 13 di oggi, mentre la famiglia Giovanelli, composta del padre Angelo di 79 anni, della madre Letizia Papotti di 66 e dai figli Agide di 42 e Costantino di 40 era riunita a tavola per il pranzo, scoppiava tra i due fratelli una ennesima lite. Il dissidio era determinato come al solito da motivi di interesse, in quanto la famiglia è agiata benchè viva in una squallida casupola della estrema periferia. La lite assumeva in breve un tono violento: ad un tratto l'Agide si alzava da tavola e, senza dire parola, passava nella sua stanza. Quivi egli caricava un fucile calibro 16 e, tornato in cucina, sparava contro il fratello, colpendolo in pieno viso. Quindi l'Agide fuggiva nuovamente nella sua stanza dove rivolgeva l'arma contro di sè togliendosi la vita. Il Costantino trasportato all'ospedale versa in fin di vita.

## Un processo a funzionari di P.S. accusati di sevizie

**Roma, 25 gennaio.**

Un processo che potrà avere una notevole eco sarà quello che si inizierà il 14 febbraio dinanzi ai magistrati del Tribunale. Imputati saranno un funzionario di P. S., addetto alla Squadra Mobile, il dott. Ugo Macera, e un agente di P. S., Gianfranco Tripodi, i quali dovranno rispondere di «aver abusato delle proprie qualità di funzionari e di agente di P. S. nel corso degli interrogatori cui sottoponevano Giuseppe Marcianesi e Michele Mattei, fermati quali sospetti autori di un tentativo di furto, cagionando loro lesioni guarite entro dieci giorni» e «per aver sottoposto a misure di rigore non consentite dalla legge i due fermati».

Il fatto risale al gennaio '46, quando il Mattei e il Marcianesi vennero arrestati dalla polizia sotto l'accusa di aver tentato di rubare una macchina e in Questura furono costretti a confessare. Ma i magistrati, successivamente, li assolvevano entrambi con formula piena essendosi convinti della loro innocenza.

Di poi, sia il Marcianesi che il Mattei denunciarono il funzionario di P. S. e l'agente i quali, però, hanno preferito rinunciare all'amnistia ed affrontare il giudizio del Tribunale perchè essi sostengono che l'accusa mossa contro di loro sia assolutamente calunniosa.

# *Tenta corrompere un giudice ed è arrestata e condannata*

**Si tratta di una domestica che aveva venduto ogni sua cosa per liberare il fratello in carcere**

**Venezia, 25 gennaio.**

Una vicenda, soprattutto pietosa, si è conclusa oggi in tribunale. La domestica Amelia Bercelli Malgarni, di 52 anni, di Piadena (Cremona) abitante a Verona in via Filippini 18, aveva preso tanto a cuore la situazione di suo fratello Giovanni, condannato a 5 anni per furti, che aveva venduto tutto quel poco che aveva, fra cui la casetta di campagna dei suoi genitori e se n'era venuta martedì a Venezia nell'imminenza del processo di appello. Nella sua ignoranza d'ingenua campagnola si era fatto un piano preciso che ella riteneva lecito ed attuabile. Visitato il fratello nel carcere di Santa Maria Maggiore e lasciatogli del denaro, andava alla Corte d'Appello dove chiedeva udienza al giudice relatore della causa che l'interessava, dottor Giulio De Carli, presidente di sezione. Veniva ricevuta l'indomani alle 12 e mezzo, e come entrava tutta umile e riguardosa presentava due buste: una con tanto di firma chiedeva giustizia «per chi ingiustamente soffre» e nell'altra erano 200 mila lire in biglietti di grosso taglio. Quando il magistrato chiamò in ufficio colleghi ed agenti per farla arrestare, la donna rimase più stupefatta che disperata. Essa disse che non immaginava assolutamente di avere fatto alcunchè di illecito ed eguale è stato il suo comportamento oggi in tribunale, ove è comparsa per direttissima: è stata condannata ad un anno e quattro mesi e 13 mila lire di multa.

## Uccisa a colpi di mazza una vecchia massaia

**Piacenza, 25 gennaio.**

La massaia Maria Casagrande, di 66 anni, coniugata a Vittorio Uccelli, di 60 anni, agricoltore, dimorante in località Case Nuove di Roncarolo di Caorso, ieri sera si trovava sola in casa; il marito era uscito per recarsi alla vicina osteria, restando assente dalle 21 alle 22,30. Di queste circostanze hanno approfittato ignoti malfattori che, penetrati nell'abitazione della Casagrande, affrontavano la donna uccidendola con alcuni colpi al capo vibrati con una mazza di ferro. I malviventi, commesso il delitto, rovistavano la camera da letto della vittima, ma pare non abbiano asportato nulla.

## L'arresto d'un avvocato accusato di truffa

**Genova, 25 gennaio.**

I carabinieri hanno arrestato l'avv. Carlo Bruno di Luigi di anni 54 abitante in via Livorno 12, perchè colpito da mandato di cattura del giudice istruttore di Genova quale responsabile di truffa per 4 milioni. L'arresto è stato eseguito nell'abitazione dell'avvocato Bruno, mentre questi si trovava ancora addormentato nel proprio letto. Secondo l'accusa, nel dicembre del 1950 il Bruno con il concorso di due individui si mise a contatto con l'ing. Sisto Sanmarco di Milano al quale venne offerta una partita di stagno, che si sostenne essere giacente nel porto, per la somma di 54 milioni. Successivamente in un colloquio con l'ingegnere che si convinse della consistenza dell'affare, l'avvocato ricevette a titolo di anticipo 4 milioni di lire. La merce però era del tutto inesistente e i due venditori e l'avvocato si resero irreperibili subito dopo aver incassato i denari.

## Il carteggio Mussolini-Petacci ha un valore anche politico

**Roma, 25 gennaio.**

In cosa consiste il contenuto del carteggio Claretta Petacci-Mussolini? I documenti la cui restituzione immediata è stata richiesta ieri dagli eredi Petacci al Ministero degli Interni vennero esaminati, a suo tempo, dall'ispettore generale degli archivi di Stato, il prof. Re, il quale riassunse in una ampia relazione il risultato della sua indagine. Ed è da questa relazione che si può desumere che i documenti rinvenuti nella villa Cervis a Gardone Riviera sono: 254 lettere autografe di Mussolini dal gennaio 1944 all'aprile del 1945, di minute delle lettere scritte da Claretta Petacci a Mussolini dal 1932 al 1945 ed, infine, di un diario della signora Petacci dal 1937 al 1943 che è già stato in parte pubblicato subito dopo la fine della guerra. A tutto questo materiale il prof. Re ha attribuito un valore «fuori del comune» perchè nelle lettere di Mussolini non solo vi è la vita sentimentale del Duce, ma quella politica tanto più che in queste lettere Claretta Petacci appare non solo come l'amante del dittatore, ma la fiduciaria, la incitatrice, se non la consigliera e la stenografa del pensieri o delle parole di Mussolini sino a dieci giorni prima della strage di Dongo.

## Arrestato il ragioniere che si appropriò di 70 milioni

**Napoli, 25 gennaio.**

Il rag. Leopoldo Pannone, di 38 anni, cassiere del Banco di Napoli, che sette mesi or sono, dopo essersi appropriato di 70 milioni di lire di proprietà dell'Istituto presso il quale lavorava, si era allontanato dalla nostra città facendo perdere le sue tracce, è stato questa sera arrestato nei pressi di Capodichino dalla polizia e trasferito alle carceri di Poggioreale.

# La polizia svizzera mobilitata per la caccia a tre banditi

*L'attacco alla cassaforte d'un ufficio postale - Intensa sparatoria e fuga in auto, a piedi ed in bicicletta*

*(Dal nostro corrispondente)*

**Berna, 25 gennaio.**

Una caccia spietata, ma finora senza alcun risultato positivo, è stata data durante tutta la giornata dalla polizia del cantone di Zurigo e da quella dell'Argovia a tre banditi che verso le quattro di stamane hanno tentato di scassinare la cassaforte dell'ufficio postale di Reinach, nella Svizzera centrale.

Benchè si tratti dell'ufficio postale di un villaggio, la cassaforte era tuttavia ben fornita poichè ieri sera una grande casa industriale dei dintorni vi aveva fatto deporre una vistosa somma. Un abitante di una casa vicina, insospettito da inconsueti rumori, avvertiva la polizia e due agenti accorrevano sul posto, ma i banditi riuscivano a saltare su una macchina che avevano lasciato nelle vicinanze. Fra essi e gli agenti si svolgeva una intensa sparatoria, nel corso della quale erano tirati una settantina di colpi. I proiettili si sono conficcati nelle facciate delle case vicine.

Sembra che un bandito sia rimasto leggermente ferito poichè poco dopo nell'interno della macchina, sfasciatasi ad un passaggio a livello, sono state rinvenute tracce di sangue. I banditi sono poi fuggiti a piedi fino ad un vicino villaggio, dove rubavano delle biciclette, e quindi si allontanavano in direzione di Zurigo. La polizia di questo cantone sta cercando di arrestare i malfattori.

Data l'audacia con cui i banditi hanno operato si affaccia anche l'ipotesi che possano essere gli stessi che nello scorso dicembre assassinarono, nelle misteriose circostanze che a suo tempo riferimmo, il banchiere zurighese Bannwart. Questo assassinio, i cui autori sono rimasti finora impuniti, ha provocato una così grave impressione in tutta la Svizzera che alcuni deputati hanno presentato una proposta al Parlamento tendente a ripristinare la pena di morte. Una vivace polemica si è poi accesa fra personalità della magistratura e del mondo politico intorno a tale proposta, essendo i pareri discordi. E' facile perciò immaginare lo spiegamento di forze di polizia cui oggi si è proceduto per tentare di catturare i banditi, che sono tra l'altro muniti di armi automatiche. Nell'automobile si è rinvenuta una cassetta piena di munizioni. **I. f.**

## ULTIME DI CRONACA

### Richieste pene maggiori per i furti alla Michelin

Dinanzi alla III Sezione della Corte d'Appello (Pres. Vaccarino, P. G. Lorenzo, canc. Pignataro) ha avuto inizio ieri il processo per i furti perpetrati, nel giro di due anni, alla Società Michelin. Il Tribunale, nel febbraio dello scorso anno, aveva ritenuto colpevoli della sottrazione di un centinaio di casse contenenti filati di cotone per un valore di 20 milioni l'operaio Giovanni Bortoluzzi, il magazziniere Felice Merlo e l'autista Giovanni Brusnengo e li aveva condannati, per furto aggravato e continuato, alla pena di 5 anni di reclusione e 50 mila lire di multa ciascuno. Pene pecuniarie da 10 a 15 mila lire erano state inflitte a numerose persone imputate di incauto acquisto.

Quasi tutti i condannati ricorsero in appello assistiti dagli avvocati Dagasso, De Marchi, Salza, E. Giordano, Astore, Cipolla, Levi, Meccari, Quattrocolo, Romagnoli, Simonetti. Anche il P. G. ricorse contro la sentenza. Ieri il P. G., lamentata la eccessiva mitezza di pena nei confronti dei tre condannati per furto, ha chiesto che questa fosse aumentata a 6 anni.

### Successo CISL alla Satti

La CISL segnala tre suoi successi nelle elezioni delle nuove commissioni interne (tra parentesi i risultati dello scorso anno):

*SATTI* — Cisl 6 (1) seggi; Cgil 2 (4).

*Cotonif. Val di Susa di Mathi* — Cisl 4 (3); Cgil 3 (4).

*Hevaloid* — Alla Cisl, l'unico seggio.

— La Camera del Lavoro trasmette una serie di ordini del giorno di protesta formulati in diverse aziende contro i recenti stanziamenti per spese militari.

— I pensionati aderenti alla C.d.L. si riuniranno alle 15,30 di oggi in via Capriolo 42.

### Incendio in una falegnameria

In un laboratorio di falegnameria di via Morozzo 3, verso la mezzanotte scoppiava improvviso e violento un incendio. Nel laboratorio, ove si costruiscono ruote per carri e modelli in legno, le fiamme divampavano distruggendo in breve materiale per oltre 3 milioni di lire.

## 2 morti e un moribondo in uno scontro di automezzi

**Bologna, 25 gennaio.**

In un gravissimo incidente stradale avvenuto stamane sulla via Emilia tra Castelbolognese e Imola hanno trovato la morte due persone, mentre una terza si trova in fin di vita all'ospedale. La Topolino targata RA 15731 guidata dal cinquantaduenne Adelmo Bacchi e recante a bordo il figlio del Bacchi, Dario, di 16 anni, e il mediatore Pietro Lelli, di 37 anni, slittava sulla strada ghiacciata spostandosi sul lato sinistro. Nello stesso istante sopraggiungeva dalla parte opposta il camion targato FO 15807 guidato dal 41enne Vincenzo Bogattini. Lo scontro era inevitabile. La Topolino cozzava violentemente contro la parte anteriore del pesante automezzo e si incastrava sotto il radiatore. Immediatamente gli automobilisti erano soccorsi e trasportati all'ospedale di Imola. Poche ore dopo Dario Bacchi e Pietro Lelli decedevano; Adelmo Bacchi si trova in fin di vita.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Il giorno 25 corrente, munito dei Conforti religiosi, è improvvisamente mancato ai suoi cari

**Luigi Verga**

Ne dànno il doloroso annuncio le sorelle: Pasqualina, Paola in Melloni, il cognato dott. Faride Melloni e le affezionate nipoti Elisa, Clelia, Margherita, Maria e la fedele Rina Gallo. I funerali avranno luogo domenica 27 corr. alle 10,30 da via Passalacqua 14.

Il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale della S.p.A. Emilio Bozzi con profondo rimpianto partecipano l'immatura perdita di LUIGI VERGA apprezzato collaboratore da molti anni e direttore della Filiale di Torino.

Gli Impiegati e le Maestranze della S.p.A. Emilio Bozzi partecipano con profonda commozione la dipartita di LUIGI VERGA direttore della Filiale di Torino.

I Dipendenti della Filiale di Torino della S.p.A. Emilio Bozzi con profondo cordoglio prendono vivissima parte al dolore della famiglia per l'immatura perdita di LUIGI VERGA loro amato direttore da molti anni.

Dopo lunghe sofferenze è mancato ai suoi cari

**Cesare Bgasso**

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, il figlio, la nuora, gli adorati nipotini, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 26 corr. alle ore 16 partendo dall'Ospedale Mauriziano (v. Magellano). Non fiori ma opere di bene. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia è spirata l'anima buona di

**Adelina Durando ved. Vanoni**

A funerali avvenuti ne dànno il triste annuncio il figlio Ferruccio con la moglie dott. Elisa Castagneri, i parenti tutti, la famiglia del cav. L. Grande e l'affezionata Clementina. Per disposizione dell'estinta la famiglia non prenderà il lutto.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

**Giacinto Ranni**

di anni 62

Ne dànno il triste annuncio la moglie, la figlia ed il genero. I funerali in Regina Margherita partendo dall'abitazione dell'estinto via Don Bosco 7 domani domenica 27 corr. alle ore 10,30. La presente di partecipazione e ringraziamento.

Serenamente munito dei Conforti religiosi spirava

**Pietro Piantanida**

di anni 70 - Lattoniere

La moglie Luigia Luetto, i figli Renzo e Giovanni, la nuocera, i fratelli, i cognati e i nipoti ne dànno il doloroso annuncio. La sepoltura avrà luogo domenica 27 gennaio alle 10,30 in Villafranca d'Asti.

Dopo breve malattia, munito dei Conforti religiosi, mancava all'affetto dei suoi cari l'anima buona di

**Tommaso Marentino**

di anni 41

Lascia nel dolore papà, mamma, la consorte Novell Calerie e bimbo, fratelli, sorelle, cognati, cognate e parenti tutti. I funerali avranno luogo domani 27 corr. alle ore 10,30 in Montaldo Roero.

Il 24 corr. serenamente spirava

**Luigi Tomalino**

Ne dànno il triste annuncio: la moglie, i figli, parenti tutti. I funerali domani 27 corr. alle 10,30 da corso Brianza 18. La presente per partecipazione e ringraziamento.

Dopo lunga e penosa malattia, rendeva la sua bell'anima a Dio

**Giuseppe Viale**

di anni 64

Lo piangono la moglie Clotilde Azario, il figlio Fausto, cognati e parenti tutti. La sepoltura avrà luogo sabato ore 14,30 partendo da via Giulia di Barolo 18.

Improvvisamente è deceduto il signor

**Giovan Battista Menzio**

di anni 47 - Commerciante

Torino, via Valgioie 44.

Nel Iv anniversario della scomparsa dell'amato fratello e capo

**Pietro Ravelli**

gli Scouts del Gruppo A.S.C.I. Torino 40° ne rievocano la cara memoria. Una Messa sarà celebrata domenica 27 alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di S. Bernardino.

La famiglia dell'

**Avv. Alessandro Marchese**

impossibilitata a ringraziare direttamente tutti coloro che personalmente, con scritti, opere di bene hanno voluto esprimere l'unanime tributo d'affetto alla memoria del caro Estinto, esprime loro la propria gratitudine. In particolare ringrazia le Suore dell'Immacolata, il Consiglio dell'Ordine degli Avvocati, vice Pretori onorari, il Circolo degli Artisti, la direz. torinese del P.L.I., la direzione ed il personale dell'Unione Subalpina di Assicurazione, la direzione, l'amministrazione ed i medici degli Ospedali Regina Margherita e Koelliker, i colleghi e gli amici dei figli. La Messa di trigesima verrà celebrata alle ore 8 di lunedì 18 febbraio presso la chiesa della Crocetta.

La famiglia Meda riconoscente per le manifestazioni di affettuoso cordoglio tributate per la morte del compianto

**Felice Meda**

ringrazia quanti si sono associati al suo profondo dolore. Un particolare ringraziamento alle autorità, agli amici, alla popolazione di Cavoretto, a quanti hanno voluto rendere un estremo omaggio al loro caro, ai sanitari ed alle buone Suore Nazarene che con tanta vigilante premura hanno assistito lo scomparso. La Messa di trigesima avrà luogo il giorno 21 febbraio alle ore 10 nella chiesa di Cavoretto.

## PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)
*Minimo 10 parole - Tasse 7 %*

### 1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** scaffali esp. L. 5000 a 6000, box metalliche trendi portanti telefe ri u. stess, Presidiale, corso Stradella 5.
**ABBISOGNANDOVI** la guida dei corrieri Ricordateci via Po 20, piano secondo.
**ACQUISTASI** pressa eccentrica 15-20 T., attrezzatura per fornire bastoni scope. Scrivere cassetta 1106, SPI, Torino. 40063
**AD** elettrauti, idraulici: forniture di ottimo materiale. Assortimento lampadari. Gobetti, corso Vittorio Emanuele 34, telefono 47-266. 20037
**CANCELLI** ferro tutte misure, cancelli, ringhiere, balconi, inferriate. Lastre di ferro forato tornite, misure diverse. In più su richiesta ferro da recupero. Sampò, vendo. Rosselli, Villarbasse 45.
**CESOIA** ponte-matrice modello 80 semi nuova vendesi. Scrivere cassetta 28-D. Susan, Firenze. 1727
**COMPRO** ossa, paga bene, non meno di 50 q.li. Marenga Mago, Concime, Bra. Telefono 208. 40065
**CONCEDESI** in gerenza vasta falegnameria completa di tutte le moderne macchine lavorazione legno, attrezzatura banchi, luce, forza, telefono, uffici. Scrivere cassetta 106-G, Sipra, Torino.
**CUSCINETTI** sfera, rulli, chiavi, boc, bussole, coltelli ecc.: Tramer, Statuto 17, telefono 40-505.
**FUSTI** vuoti ferro acquistasi. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
**LAMIERE** silicio magnetiche lamierini tranciati. F.E.I.T., Bertola 22, tel. 46-097.
**LAMPADARI** di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9, telefono 51-278.
**LIMATRICE** corsa 800 mm. vendo. Officina Castagno, corso Emilia 15.
**MOTORI** elettrici, dinamo, trasformatori, riparazioni, vendite. Marascaldi, Pigafetta 18, telefono 55-622.
**NUCLEI** trasformatori trifasi e monofasi vendiamo. Corso Vercelli 66.
**PIATTINE** e filo rame, isolamento in cotone seta carta seta per avvolgimento. Argentero, via Canova 14, telef. 693-242.
**RITAGLI** lamiere 12/10 25/10 vendonsi. Modena 25. 1665
**SPIRALATURA** qualunque lavoro con macchine rapide. Scrivere cassetta 4038, SPI, Torino. 40943
**TORNI**, lucidatrici, fresatrici, presse, trapani, alesatrici, stozzatrice, ecc. San Maurizio 61. 90390
**TRAFILATO** acciaio tondo piatto quadro esagono tubo mm. 6 X 3 interno, forte quantitativo, produzione tedesca. Materiali vari liquido causa sgombro locale. Corso Rosselli 130. 1925
**VENDESI** 3 trafile 35, 16, 10 tonnellate. Scrivere cassetta 4290, SPI, Torino.
**VENDESI**: elettropompa, autoclave, centrifuga, autofocolar. Telefonare 2134, Chieri, ore ufficio.
**VENDO** forno pasticceria Raimondo 2 metri quadri perfetto 300.000, facilitazioni. Telefonare 23-675.

### 2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

**ACCONCIATURE** signora settimane delle permanente forti ribassi approfittatene. Telefonare 86-569.
**ARTIGIANI** specializzati in lavori di legno eseguono sottile ceramo lavoro. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.
**ESEGUO** lavoro di torneria. Tel. 62-758.
**FABBRICA** artigiana mobili liquida vastissimo assortimento camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche, salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 R; corso Regina Margherita 97; Prinс. Amedeo 30 C.
**GOMMA** eseguiamo qualsiasi lavoro; inzuppatura: Salera, S. Paolo 17, tel. 681-002.
**MOBILI**: artigiani corso Vittorio 10. Vasto assortimento matrimoniali, pranzo, tinelli, cucine. Facilitazioni.
**RADIO**: Ingegnere Tortofari, piazza Carignano, vendite, rateazioni, riparazioni. Telefono 46-240. 18725
**RADIOTECNICO** specializzato di assoluta fiducia. Riparazioni domicilio. Tel. 40-361.
**RIMAGLIATRICE** calze macchina assumerebbe lavoro. Scrivere cassetta 4100, SPI, Torino. 40970

### 3 SOC. CAP. RIL. AZIEN. L. 60 p.p.

**ABBIAMO** gerenza drogheria 30.000 mensili con alloggio. Agenzia, Carlina 15.
**ABBIAMO** negozi qualsiasi genere con rilievo oppure locali vuoti. Tel. 44-576.
**ABBIAMO** bar da 2.000.000 a 10.000.000 centralissimi alloggio. Anglesio, Nizza 9.
**ABBIAMO** commestibili, drogherie, abbigliamenti centrali, facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. 1691
**ABBIGLIAMENTO** centralissimo, ampio, lussuoso, retro, cedo 2.200.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 1741
**A** Biella cedesi magazzino vini liquori. Affitto autonomo. Scrivere: Q. 135, Pubblicità Oliva, Biella.
**ACQUISTO** contanti da privato rivendita pane o cartoleria qualsiasi entità. Telefonare 555-569. 1657
**AFFARE** 2.000.000 vendo in Milano causa trasferimento negozio calzature lussuoso lavorazione mano più 2.000.000 circa costo merce. Scrivere cassetta 33 B, SPI, Milano. 1612
**AFFARONE** cedesi ditta vini liquori spaccio con ottima clientela, causa malattia. Scriv. cassetta 6106, SPI, Torino.
**AFFITTO** centralissimo laboratorio cedesi attrezzato, retro. Agenzia, piazza Carlina 15. 60640
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede esportazione vini con alloggio 2.500.000.
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede causa salute centralissimo bar, redditizio, alloggio, 6.000.000. 1663
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, cede commestibili, drogheria, da 1.200.000 in più.
**ALASSIO**. Avviatissimo danze-bar, reddito minimo documentato 2 milioni, cedesi 6 milioni, ragione salute. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino.
**ALIMENTARIO** centralissimo, 3 bilance, affettatrice, frigo, forte incasso, alloggetto, cedesi 3.000.000, altro 1.350.000. Fauni, Mercanti 3. 1739
**ALIMENTARIO** primizie, moderno, con retro, zona signorile, cedesi. Telefonare 75-276, ore 13-15. 40921
**ANTICO** avviatissimo cinghiferie cedesi. Telefonare 521-504. 80303
**ATTREZZATA** gelateria ingrosso minuto sei banconi lavorazione, automezzo trasporto cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5.
**ATTREZZATISSIMO** centralissimo negozio giocattoli, alloggio soprastante, fitto mite cedesi causa espatrio. Pizzorno, Garibaldi 5.
**AVENDO** locale centralissimo, clientela, farei combinazione con tipografia artigiana. Scrivere cassetta 4090, SPI, Torino.
**AVVIATISSIMA** latteria gelateria munita alloggio causa malattia cedesi occasione; commestibili vasto negozio, bilance, affettatrice, 3 alloggio, forte lavoro, cedesi 2.100.000. Bargigli, Lagrange 29.
**AZIONISTI** accetterebbe costituenda società scopo costruzione autorimessa centralissima parecchi piani, cinquecento macchine. Scrivere cassetta 2055, SPI, Torino. 20601
**BOTTIGLIERIA** osteria alloggio, causa espatrio, cedianso 1.200.000. Favero, Scruna 5. 30474
**CASA** dell'olio, drogheria, lavoro sicuro, zona commerciale, richiesta 1.600.000; altra 2.500.000, incasso giornaliero 40.000. Telefonare 563.685. 1620
**CAUSA** salute cedesi caffè attrezzato, Torino, alloggio, semicentrale, 2.500.000. Sacco, Cavour 7. 1663
**CEDESI** laboratorio falegnameria piccolo macchinario, vestibile. Borgata Vittoria, mq. 25. Telefonare Demarie 290-574.
**CEDO** bar ristorante stagionale, centro turistico, attrezzato, richiesta 1.000.000 trattabili. Telefonare 555-685. 1620
**CEDESI**, causa malattia, negozio riparazione calzature. Via Cortemilia 13.
**CEDO** avviata bottiglieria esportazione, alloggio centro operaio, 1.500.000 trattabili. Lebol, Alfieri 20. 30761
**CEDO** esportazione vini, garanzia scritta, 15.000 giornaliere, grandioso alloggio, trattasi direttamente. Bessone, S. Agostino 4.
**CENTRALE** drogheria esportazione con alloggio cedesi reddito dimostrabile. Sumo, corso Vittorio 57. 1774
**CENTRALISSIMA** rivendita pane, forte incasso, altri generi, cedesi. Pizzorno, Po 12. 1655
**CENTRALISSIMA** sala ballo tabarin cedesi causa impegni. Pizzorno, Po 12.
**CERCASI** tabaccheria buon reddito, tele centrale centrale. Scrivere cassetta 5111, SPI, Torino. 90305
**CERCASI** gerenza negozio pettinatrice. Scrivere Dalria. Parrucchiere, Carmielio.
**CERCO** urgentemente media industria anche meccanica. Trattative rapidissime, contanti, esclusi intermediari. Tel. 553-850.
**CERCO** acquisto officina riparazione presso autorimessa oppure locale adatto. Scrivere cassetta 4106, SPI, Torino.
**CERCO** affittare officina attrezzata lavorazioni media meccanica. Scrivere cassetta 4108, SPI, Torino. 40980
**CERCO** socio con capitale per avviare officina avvolgimenti motori trasformatori. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.
**CERCO** socio con capitale commercio olio. Scrivere cassetta 2034, SPI, Torino.
**CINEMA** Valle Susa, 300 posti, proiezione bisettimanale, cedesi 2.600.000. Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.
**CRAMU**, Francesco Assisi 21. Abbiamo diversi buoni commestibili, alimentari in Torino e provincia, ottimi affari, panetterie, latterie, con alloggio. Facilitazione fondi vivi. 1363
**CRAMU**, Francesco Assisi 21. Acquistando negozi nostra agenzia, facilitiamo fondi vivi. 1188
**CRAMU**, Francesco Assisi 21. Volete acquistare negozi che vi diano massimo utilità e sicurezza buon avvenire? Telefonate al 520-479.
**CRAMU**, Francesco Assisi 21, tel. 520-479. Urge cedere garage concessionario motoscooter 80 posti, alloggio, 850.000.
**GRAVENZOLA**, Cernaia 27, cede negozi qualsiasi tipo, prezzi convenienti, serietà.
**CROMATURA** vendesi, affarone, direttamente. Scriv. cassetta 4118, SPI, Torino.
**OREFICERIA** vendo completa di muri e permessi attrezzatura, costruzione nuova prospiciente case Fiat, forte reddito, esente tasse, via Genova angolo via Varaita. Visibile ore 9-12 geometra Borasi, della Rocca, 21. 455
**DUE** milioni dispongo per mutui parziali affari sicuri eventualmente impiego personale. Scrivere, dettagliando, cassetta 2060, SPI, Torino. 80912
**ITALCASE**, S. Teresa 3, cerca autorimessa buon reddito, sicuro impiego capitale.
**ITALCASE**, S. Teresa 3, cede bar centrale combinazioni varie, ottime sistemazioni.
**ITALCASE** S. Teresa 3 cede negozio centralissimo con licenza tessuti, libero, prezzo convenientissimo.
**LATTERIA** ottima posizione, oltre 300 litri, alloggio, cedo 1.000.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 1657
**LATTERIA** con alloggio litri 200 cedesi vera occasione. Pizzorno, Po 12.
**LATTERIE**, gelaterie, litri 100, 200, 400; occasione. Cavallera, Saluzzo 21.
**LATTONIERE** banco e idraulico cerca socio con piccolo capitale oppure vende piegatrice e rullatrice. Corso IV Novembre 126, Torino. 20459
**MACELLERIA** vendo muri costruzione nuova esente tasse, forte reddito, prospiciente case Fiat, via Genova angolo via Varaita. Visibile ore 9-12. Geometra Borasi, Della Rocca 21. 455
**MUDA** organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Pensateci bene prima di vendere acquistare negozi. Vostro interesse telefonare 520-479. Massima serietà.
**MUDA** organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Cerchiamo urgente commestibili, drogherie, salumerie, bar, bottiglierie, esportazioni, ristoranti, alberghi. Telefonare 520-479. 24303
**MUDA** organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21. Abbiamo serie richieste di negozi vuoti centrali semicentrali, garage. Telefonare 520-479.
**MUDA** organizzazione CRAMU, Francesco Assisi 21, telef. 520-479. Rimpatriati Africa cercano negozi qualsiasi genere con alloggio. Massima serietà.
**NEGOZI** cediamo, rileviamo ogni zona. Anglesio, Nizza 9. 1691
**NEGOZIO**, laboratorio via Saluzzo, 180 mq. adatto media industria, lanerie, pelletterie, affitto mite, cedo 2.000.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 1741
**PANIFICIO**-pasticceria avviatissimo, locali vastissimi, moderni, ogni attrezzatura, comodità, cedo 5.000.000. Geometra Imarisio, Battazzi 11. 1657
**PASTIFICIO** alimentario zona di grande avvenire cedesi 1.500.000. Pizzorno, Po 12.
**PENSIONE** 9 camere centralissima affittone cedo causa salute. U.C.R.E.C., San Massimo 33. 1744
**PER** sviluppo affare industriale, forte reddito cercasi urgentemente minimo 20.000.000, garanzia assoluta od eventuale compartecipazione sociale. Scrivere cassetta 5155, SPI, Torino. 80318
**PER** acquisto immobili cercasi 2.500.000 circa se interessi moderati. Tel. 522.200.
**PICCOLA** industria con alloggio vendesi. Via Cesare Battisti 36, Venaria.
**RISTORANTE** centralissimo, 300 coperti, 11 camere, affitto mitissimo, cedo 8 milioni. Geometra Imarisio, Battazzi 11.
**SISTEMAZIONE** redditizia sociale, offresi ambosessi, disponendo milione. Telefonare 24-610. 30295
**TABACCHERIA**, cartoleria in provincia, reddito elevato, cede urgentemente LEBAT, Alfieri 20. 1745
**VENDESI** albergo centralissimo ed avviatissimo causa malattia. Scrivere cassetta 6273, SPI, Torino. 40727
**VENDESI** metà negozio panetteria con forno. Facilitazioni per il pagamento. Scrivere cassetta 4073, SPI, Torino.

### 4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

**ABBIAMO** proprietà muraria officina nuova costruzione 500 mq. affitto aggiornatissimo impiego capitale. Visibile 15-17, corso Marconcelli 43 (Lingotto). Vende: Caster, corso Vittorio 52.
**ABBIAMO** alloggi liberi sblocco 2-3 camere, parte palchettate. Visibili ore 15-17, corso Marconcelli 43 (Lingotto), vende: Caster, corso Vittorio 52. 1029
**ABBIAMO** alloggetti da vendere 1-2-3 camere, servizi, Crocetta, Francia, Santa Rita. Telefonare geom. Cantatore, telefono 553-307.
**ABBIAMO** Parella alloggi liberi sblocco, costruzioni recenti, grandi terrazzi, tutti comforts moderni, 2-3 camere, ingresso, cucinino, vende: Caster, c.so Vittorio 52.
**ABBIAMO** lotti terreno, quasi fronte Stupinigi, vicinanze Fiat, con allacci per impianti luce, forza, acqua, L. 2000 mq. vende S.C.I.T., via Saluzzo 49, telefono 682-089. 1228
**ABBIAMO** alloggi da vendere 1-2-3-4 camere servizi zone diverse. Telef. 520-488.
**ABBIAMO** case, casette, ville, appartamenti centralissimi, facilitazioni. Anglesio, Nizza 9. 1691
**ABITABILI** gennaio vendonsi alloggi nuova costruzione 2 camere servizi Crocetta via Stellone corso Mediterraneo.
**ACQUISTERERESI** casa direttamente proprietario, specificare dati. Scrivere cassetta 4008, SPI, Torino.
**ACQUISTEREI** casetta casettolta periferia vicinanze Torino e alloggetto libero. Telefonare 683-160, Bernasconi, Nizza 9.
**ACQUISTEREI** alloggio... vuoto occupato, 5-6 camere più servizi. Negozio centrale, vuoto occupato. Dettagliare. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.
**ACQUISTO** contanti mq. 2000, terreno, tra corso Francia, Racconigi, IV Novembre, Unione Sovietica. Telefonare 40-826.
**ACQUISTO** terreno precollinare, 1000-2000 metri. Scrivere Rinaldi, Sant'Agostino 12.
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende casa 24 camere alloggetti, esentasse, 5.000.000.
**ACQUISTO** (ville terreno) Crocetta, S. Rita, 1000 mq., qualsiasi prezzo. Geometra Lucinio, telefono 46-476.
**ACQUISTO** subito 2 alloggi liberi-liberabili centrali 5-6 camere accessori. Telefonare 46-476. Lux. 1457
**ACQUISTO** muri uso negozio, centro commerciale. Scrivere cassetta 8015, SPI, Torino. 80192
**ACQUISTO** appartamento occupato signorile, 6-7 camere, centrale semicentrale. Scrivere cassetta 8111, SPI, Torino.
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende casa 45 camere, popolare, paraggi Porta Palazzo, 7.500.000. 1663
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende 2 camere popolari libere primo piano centrali 1.300.000. 1663
**AGENZIA** Sacco, Cavour 7, vende grande casa popolare, rialzabile 2 piani, 600 mq. magazzini liberi 17.000.000.
**ALASSIO** lungomare vendo 3.500.000 nuovo lussuoso appartamento mq. 80 due ampi locali, cucina, anticamera, termo, boiler, luce f. m., gas, balconi mare sullo spazio diritto spiaggia. Guarini, Monforte 42, Milano. 80546
**ALLOGGETTI** signorili: entrata, grande camera, cucina, cabinetto, cantina, termo centrale, esenti tasse, vendo liberi sblocco il tutto 250.000, occasione, via Trinità 4, ore 13-15. Geometra Borasi, telefono 86.055. 24166
**ALLOGGETTI** bellissimi entrata, grande camera, cucina, cucinino, gabinetto, il tutto 950.000; scala marmo, termo centrale, cantine, occasione, libero sblocco. Via Pasquale Paoli 14, ore 13-18 (corso Stupinigi altezza Stadio, vende geometra Borasi, telefono 86.055. 635
**ALLOGGETTI** signorilissimi 1-4 camere tutti comforts, completamente finiti, vendonsi via Domodossola angolo Rosolino Pilo. Rivolgersi cantiere, esclusivamente ore 13-16.30. Telefonare SACI: 46.324.
**ALLOGGETTO** due camere arredatino 440.000, negozio retro libero locali liberi, occupati uso laboratorio vendiamo prezzo modico, via Romagnano 18.
**ALLOGGI** liberi media 650.000 per camera, compresi: entrata 1-2-3 camere, esenti tasse, occasione, via Valginie 18 (corso Francia), Pozzuolo, vende: Geometra Borasi, telefono 86.055.
**ALLOGGI** signorili facciata artistica camere palchettate da 2-8 vani, termo centrale, via Clemente 4 (piazza Statuto, corso Francia, vendo liberi sblocco. Perlieria, 15,17, Geometra Borasi, tel. 86-055.
**ALLOGGI** 2-3-4 camere, servizi vendo zona Francia. Corso Montecucco 10.
**ALLOGGI** liberi signorili grande entrata in marmo, 3 grandi camere palchettate, tinello, cucinino, bagno, ripostiglio, termo ascensore, splendidi, via Roccapiatta 12 (corso Francia), vende: Geometra Borasi, telefono 86-055.
**ALLOGGI** bellissimi liberi entrata camera cucina gabinetto 1.400.000; altri entrata 2 camere cucina cucinino, gabinetto, cantina 2.200.000, attacchi bagno, scala marmo, esenti tasse, via Puccini 7, ore 13-18 vende: Geometra Borasi, telef. 86.055.
**ALLOGGI** camera cucina servizi vendo 1.500.000, tre servizi 2.300.000, altri prezzi diversi. Graziano, Massena 31.
**ALLOGGI** nuovi 2-3 camere, cucina, servizi, vendo. Rivolgersi Strutti, Valdieri 25, pomeriggio. 40540
**ALLOGGI** 1-2-3-4 camere servizi Crocetta, pronti subito, vendonsi. Telef. 520-495.
**ALLOGGI** liberi centrali 4-5 camere servizi vende Lux, Parini 10, eventualmente con mutuo. 1457
**ALLOGGI** nuova costruzione: 1-2-3 cucina servizi, 4-6 doppi servizi, Crocetta, Santa Rita, corsi Orbassano, Francia, Abruzzi, vende: Pastor Elma, Bonafous 6, Telefono 82-984. 1601
**ALLOGGI** occupati centrali, semicentrali, 3-4-5 camere, accessori, prezzi ottimi, vende: Lux, Parini 10. 1457
**ALLOGGI** signorilissimi 5-6 vani, tutti comforts moderni, nelle migliori posizioni cittadine, vendo. Telefonare 82-984.
**ALLOGGIO** libero subito 2 grandi camere cucina 1.750.000 vende: Geometra Borasi, telefono 86-055.
**ALLOGGIO** due camere entrata, cabinetto interno, esente, blocceto vendo 750 000; altre tre camere 950.000. Via Nicola Fabrizi, 108. Visite 15-18.
**ALLOGGIO** grandioso piano rialzato terrazzo tre camere, servizi, zona Francia, nuova costruzione, vendesi. Tel. 293-173.
**ALLOGGIO** centralissimo, 4 camere, cucinetta, bagno, 180.000 reddito, 3.000.000, Ragioniere Forbatto, piazza Lagrange.
**ALLOGGIO** Porta Nuova primo piano, 10 vani, vendo libero. Telefonare 45-921.
**ALLOGGIO** Porta Nuova quattro camere servizi vende: Fertero, Sacchi 14.
**ALLOGGIO** sblocato centrale 2 camere, cucina, cucinino, bagno, termo, vendesi 2.300.000; altro 4 camere, cucina, 3 milioni 700.000, Lux, Parini 10.
**ALLOGGIO** signorile, libero, zona Beraldi, 6 camere servizi, 1° piano, vendesi 5.500.000. Fauni, Mercanti 3.
**ALLOGGIO** altamente signorile esente tasse 3 camere cucina servizi libero subito zona Francia 4.200.000; altro 6 camere servizi primo piano libero 6.200.000; centro S. Paolo 3 camere cucina servizi secondo piano libero subito 3.200.000; corso Racconigi alloggio 4 camere libero sblocco 1.200.000, Masini, Lagrange 29.
**ALLOGGIO** 4 camere, bagno, servizi, libero, altro adiacente 3 camere, servizi, libero sblocco, vendonsi complessive L. 3.800.000. Telefonare 521.008.
**ALLOGGIO** libero 4 vani, via Assarotti, vendo. Scriv. cassetta 2036, SPI, Torino.
**APPARTAMENTI** liberi sblocco 3-4-5 camere comforts moderni esenti tasse, visite 15-17, corso Ferrucci angolo Frejus, Bambara 12, vende: Caster, c. Vittorio 52.
**APPARTAMENTO**, riccamente ammobiliato, centrale, libero, doppi ingressi, vendesi. Telefonare 51-400.
**ASINARI** di Bernezzo 1, vendo alloggetti 2-3 camere, termo, bagno, scala marmo, visibili 15-16. I.F.I.T., Arcivescovado 7.
**CAPITALISTI**: impiegherete denaro 3 milioni, acquistando piani completi alloggi al dettaglio su corsi affitti liberi. Tel. 47-367.
**CASA** nuova costruzione 21 locali redditizia 12 %, vendesi 18.000.000. Demasseri, Nizza 9. 1444
**CASA** 30 camere 2 libere Barriera Milano 6.000.000. Sacco, Cavour 7.
**CASA** B. Milano 16 camere 2 libere, rivalutabili 5.500.000. Sacco, Cavour 7.
**CASCINA** zona Frossasco, 34 giornate, libera subito vendesi 5.500.000. Scrivere cassetta 4228, SPI, Torino. 41812
**CASE** affitti liberi, bloccati buoni redditi, impiego capitale, frazionabili vende: Pastor Elma, Bonafous 6, telefono 82-984.
**CASE** affitto bloccato centrali semicentrali valore 10-20-30 milioni comperei. Scrivere cassetta 1009, SPI, Torino.
**CASE** semicentrali civili, centrali signorili a reddito, con affitto bloccato, anche frazionabili valore 10-50 milioni compero. Scrivere cassetta 1012, SPI, Torino.
**CAVE** scagliola-gesso con macchinari fabbricato industriale, vendo. Scrivere cassetta 2050, SPI, Torino.
**COMPERO** alloggio 3 o 4 camere servizi, libero primavera, possibilmente casa antiguerra. Scrivere cassetta 8104, SPI, Torino. 80058
**COMPERO** muri negozio occupato, zona commerciale. Scrivere cassetta 4068, SPI, Torino. 40923
**CONDOVE** vendo villa, giardino, vigneto, posizione incantevole. Prat, Mazzini 13, Susa. 30327
**CONVENIENTI** alloggetti a 250.000 per camera, muri negozi commestibili, merceria, garage, laboratorio, posizione commerciale, liberi sblocco. Rivolgersi signor Milanese via Baccardo 14 angolo Chiesa della Salute, ore 17,30-18,30. Vende geometra Borasi. Telefono 86-055.
**CORSO** Unione Sovietica 161, eccezionale, moderna costruzione, alloggi liberi sblocco, 2-5-10 camere, vendo. Visite 16-18.
**COSTRUIAMO** garages box fabbricati, costo minimo, solidità, isolamento. Telefonare 66.007. 40942
**CROCETTA** liberi sblocco vendonsi alloggi 2-3-6 camere, negozi, magazzini, Caboto 26, visite 15-17.
**CROCETTA**, Marco Polo 31, vendo liberi sblocco alloggi moderni, orario 15-18.
**GRANDE** camera, gabinetto, cantina, secondo piano, termo centrale, esente tasse, vendo il tutto 410.000, libero sblocco, via Trinità 4, ore 13-15. 1593
**GRANDI** locali magazzini nuova costruzione prezzi convenienti vendo. Telefonare 82-984. 1440
**IMPRESA** edile acquista uso magazzino oltre 2000 terreno zona Francia, Aeronautica. Scrivere cassetta 5229, SPI, Torino.
**ITALCASE**, S. Teresa 3, vende locale industriale, libero sblocco, mq. 1500 circa, cortile, tettoie, telefoni. Zona altamente commerciale. Prezzo convenientissimo.
**ITALCASE**, S. Teresa 3, acquista, vende frazionа case, ville, negozi, aziende, terreno, cascine ai migliori prezzi e condizioni.
**ITALCASE** S. Teresa 3 vende in via Don Bosco 65, alloggi liberi sblocco attualmente convenienti, ore 12-18.
**ITALCASE**, S. Teresa 3, vende zona Berlini alloggi nuovi, altamente signorili, magnifica esposizione. 22634
**ITALCASE**, S. Teresa 3, prendiamo villetta in Pino Torinese, posizione incantevole, soleggiatissime 7 camere, giardino, consegna rapida, blocceti 3.000.000.
**LOTTI** terreno mq. 400-800 vendesi via Filadelfia, stabilimento mq. 6000, 2000 coperti, centro Moncalieri, cabina trasformatori vendesi. Informazioni: telefonare 521-006. 1816
**LOTTO** terreno fabbricabile ottima posizione mq. 500 cede: Bruzza, S. Carlo 152, Torino. 1446
**LUX**, Parini 10, geom. Lucinio, 46-476, esegue frazionamenti case, terreni fabbricabili, massimo realizzo, discrezione, correttezza. 1457
**MICHELANGELO** 15, bellissima costruzione, alloggi liberi sblocco, 5-6 camere, vendo, visite 14.30-16.
**MURI** negozio semicentrale 80 mq. senfall appaiati vendo 1.600.000 trattabili. SAP, Bertholler 27. 1549
**NEGOZIO** bloccato liberabile centralissimo mq. 75, vendesi 3.000.000, Lux, Parini 10.
**PAGAMENTO** contanti, acquisterei alloggio occupato, 3-5 camere. Scrivere cassetta 1013, SPI, Torino.
**PARADISO** corso Trapani, vendesi palazzina libera, due alloggi, complessive otto camere, termosifone, bagni. Geom. Campon, Santa Teresa 19. 1655
**PRONTI** subito vendonsi Crocetta 2-3-4 servizi, ogni comfort; trattasi direttamente. Magazzini seminterrati. Telef. 22-523.
**PROPRIETA'** muraria, esercizio alloggio, terreno, fabbricazione, 4 garages, reddito 500.000 annue, vendo 3.500.000. Geom. Imarisio, Battazzi 11.
**SANREMO** Nasi, Martiri Libertà 1, permuta campagna coltivata fiori ulivi, strada carrozzabile con appartamento centrale Torino. 1642
**SIGNORILISSIMI** alloggi liberi sblocco, corso Galileo Ferraris 125, 2-3 camere, servizi, vendo. Visibili 15-18.
**SUMA** corso Vittorio 57 con massime facilitazioni pagamento vende alloggi.
**TERRENO** con fognatura Via Bibiana Via Scapello lotti 500-2000 mt. vendonsi geom. Imarisio Battazzi 11.
**TERRENO** 5000 mq. corso Francia, Cascine Vica. Altro 1200 mq. vicinanze Aeronautica, cede: LEBAT, Alfieri 20.
**TERRENO** angolare paraggi l'Isola, mq. 600, vende proprietario. Tel. 82-728.
**TERRENO** angolare, Mirafiori, mq. 1300, vendesi. Geom. Deorsola, via Drosso 50.
**VANCHIGLIA** vendonsi fabbricati letto e terreni industriali piccoli e grandi lotti subito disponibili. Trattasi Amministrazione I.F.I.T., Arcivescovado 7, tel. 53-000.
**VENDESI** centralissimo, nuovo, lussuoso 2 camere servizi, 5.000.000. Tel. 523-371.
**VENDESI** proprietà muraria grandissimo negozio alloggio attualmente affittato esportazioni vini, via Santhià 24; per informazioni telefonare 682-280.
**VENDESI** capannone cemento armato metri quadrati 600 vicinissimo stazione ferroviaria linea Milano. Scrivere SPI, cassetta 16 S, Genova. 1753
**VENDO** terreno mq. 718 a lire 4000 al mq. Direttamente proprietario, corso Peschiera 301. 90566
**VENDO** alloggio nuovo, 3 camere, cucina, termo, ascensore, via Domodossola. Rivolgersi corso Peschiera 301.
**VILLA** rimessa ... vendo buone condizioni. Baveno 30, visibile 15-16.
**VILLETTA** vicinanze Torino 4 camere servizi frutteto giardino annessi fabbricati industriali mq. 100, 5.000.000 trattabili. SAP, Bertholler 27. 1640

### 5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** negozio, retro, cantina, casa signorile, via Nizza angolo Donizetti, portinaia. 47241
**AFFITTASI** negozio vuoto cinquemila mensili, rilievo impianti. Riva, Garibaldi 40.
**CEDESI** negozio vuoto centrale, facciata ..., retro, ufficio, riscaldamento autonomo. Telefono 45-083. 49457
**FONDERIA** ghisa affitta locale a modellatore. Telefonare 290-374.
**SEGHERIA** affitta locale mq. 120, uso falegnameria. Telefonare 290-178.
**MAGAZZINO** offresi libero subito mq. 250 annesso 2 camere ufficio, luminoso, centrale. Telefonare 772-904.

### 6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p. p.

**AFFITTANSI** pronti subito 2 camere servizi, Nuovi Mercati, S. Paolo, Francia, Barriera Milano, Lingotto. Graziano, Massena 31. 30794
**AFFITTANSI** sei camere cucina servizi, terrazzo, pronti nuovi. Telefonare 63-711.
**AFFITTANSI** alloggi 3 a 7 camere servizi, Cravenzola, Cernaia 27.
**AFFITTASI** libera subito palazzina 14 camere seminterrato 250 mq. circa adatta ufficio magazzino grande cortile via lato doppia entrata. Barriera Lanzo. Telefonare 32-235. 1661
**AFFITTIAMO** appartamenti centrali semicentrali. Anglesio, Nizza 9.
**CAMBIO** 3 camere, 2 abitabili, zona Porta Palazzo, con casetta in periferia. Scrivere cassetta 6201, SPI, Torino.
**AFFITTASI** libero subito alloggio conveniente soleggiato sei camere, accessori, garage, posizione signorile, tranquilla, capolinea tram Valsalice. Tel. feriali 44-784.
**CEDESI** alloggio centralissimo 4 camere più servizi, rilievo mobili. Tel. 66-930.
**CEDO** portineria con alloggio in cambio 2 camere. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino. 80525
**CERCASI** camera e cucina pronti subito da affittare 10-15.000. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. 204
**CERCO** 2 camere primo piano, centrali. Semestre anticipato. Telef. 43-148.
**CERCO** alloggio zona Crocetta, S. Rita, S. Secondo, 1-2 camere cucina, disposto pagare annualità anticipate. Scrivere cassetta 1075, SPI, Torino.
**CONIUGI** 50enni, soli, cercano affitto camera cucina. Affitto aggiornato, annualità anticipata. Officine Aden, via Sagra San Michele 27. 10915
**INGEGNERE** cerca tre camere, servizi, Barriera Casale, possibilmente in villa, esclusi intermediari. Telefonare 82-917.
**RINUNCIANDO** mediazione cerco in affitto alloggi. Telefonare 520-485.
**SOCIETA'** cerca per propri dipendenti alloggi affitto aggiornato, referenze. Telefonare 48-593. 1724
**SUMA**, corso Vittorio 57, affitta alloggi centrali periferici senza rilievi.

### 10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

**ABILE** camiciaia cerca lavoro domicilio. Scrivere Allemano, v. Borgomale 56.
**DIPLOMATO** impartisce lezioni inglese con pronuncia, anche domicilio. Telefonare 75-225. 90380
**INGLESE** insegna laureato, lunga residenza Inghilterra. Traduzioni tecniche, commerciali. Telefonare 72-010.
**PETTINATRICI** diventerete frequentando corsi accelerati messimpieghe, ondulazioni, tagli, tinture. Dante Mario, Vanchiglia 19, telefono 80-067.
**PRATICISSIMO** contabilità mano opera, contributi sindacali, assicurativi, assume a miti pretese incarichi piccole aziende, anche mezza giornata. Scrivere cassetta 2046, SPI, Torino.
**SIGNORINE**, signore, rendetevi indipendenti frequentando corso massaggio estetico viso presso Casa Cosmesi Americana. Telefonare 772-893. 30601

### 11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

**A** distinto commerciale industriale, mezza età anziano, offro signorile camera in via tranquilla centrale anche uso pied-à-terre riguardoso. Telef. 520-707, 13-15.
**AFFITTANSI** camere ammobiliate con e senza uso cucina e pied-à-terre. Cravenzola, Cernaia 27. 1730
**AFFITTASI** camera ammobiliata matrimoniale oppure due letti, centralissima o pied-à-terre. Telefonare 552-578.
**AFFITTASI** camera grande, con uso di riscaldamento, via Bava 17 bis. Telefonare 81-258. 90347
**AFFITTASI** ammobiliata indipendente anche uso cucina. Ulzio 15, telef. 70-835.
**AFFITTO** camera ammobiliata periferica due giovani seri, 10.000 mensili. Telefonare 290-250. 40801
**AMMOBILIATA** indipendente, termo, bagno, prezzo mite; referenze. Scrivere cassetta 4087, SPI, Torino. 40922
**CAMERE** operai impiegati con pensione 1000 giornaliere solo alloggio conveniente. Telefonare 76-537. 90552
**CENTRALISSIME** matrimoniale e cucina disponibili per distinti. Maffeotti 13, Torino. 40007
**SIGNORA** affitta ammobiliata signorile a insegnante o studentessa. Massima serietà. Scrivere cassetta 4070, SPI, Torino.

### 13 OFF. IMPIEGO e LAV. L. 60 p.p

**A** giovani buona cultura, presenza, offresi redditizia attività produttiva con fisso mensile e provvigioni, zona Vercellese e Canavesana. Scrivere: A. 186, Pubblicità Oliva, Biella. 1710
**ASSUMIAMO** ragazzini vendita dolciumi cinematografi. Scrivere cassetta 4076, SPI, Torino. 40826
**ASSUMO** operaio carpentiere in ferro capacità indiscutibile. Presentarsi corso Vercelli 6, Cavallo. 1748
**ATTENZIONE**, volete rendervi indipendenti. Frequentate scuola maglieria Mazzucco, Santa Teresa 15. 868
**CASA** confezioni affiderebbe collezione sarta-viaggiatrice Sicilia. Scrivere, con referenze, cassetta 4053, SPI, Torino.
**CERCANSI** esperti tagliatrici sarte camiciaie. Corsi di qualificazione autorizzati presso Scuola Ilda Bianciotto, via IV Marzo 14 angolo via Milano, telef. 45-733.
**CERCASI** commessa alimentari, banco piazza, bella presenza. Telefonare ore 20: 773-936. 30783
**CERCASI** abili modellatori meccanici, scrivere cassetta 6278, SPI, Torino.
**CERCASI** macchinista rettifiche 10-12 lunghezza 80-90 per lavori casa. Presentare campioni Maglificio Sport, Bellini 3, Torino. 40815
**CERCHIAMO** venditori per articolo sicura introduzione tabaccherie, drogherie, cartolerie, ecc. Presentarsi via S. Francesco Assisi 18, Coilipio, II piano.
**DIRIGENTE** banca desidereso migliorare nostrimento direzione filiale estero importante gruppo, cercasi. Scrivere dettagliate referenze cassetta 8045, SPI, Torino.
**DISEGNATORE** tecnico ... giovane volenteroso attivo assume importante ditta. ... età, pretese, referenze. Scrivere cassetta 8084, SPI, Torino.
**GEOMETRA** giovane pratico lavori edili stradali cerca impresa costruzioni. Scrivere cassetta 2040, SPI, Torino.
**GIOVANE**, possibilmente studente, presenza, parlantina, cerco, fotografare lavori domenicali. Scrivere cassetta 8009, SPI, Torino.
**MANOVALI**, fucinatori, qualificatori operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Terrà rilasciato certificato ministeriale. FOBIT, v. Lombardore 4.
**OPERATORE** presse cercasi abile imbottitura preferibilmente buon meccanico attrezzista intelligente retribuzione massima. Discrezione. Scrivere cassetta 4091, SPI, Torino. 40830
**PER** Inghilterra famiglia italiana cerca abile cuoca tuttofare 20-30enne, ottime informazioni, 15.000 mensili. Scrivere cassetta 8105, SPI, Torino.
**RADIOTECNICO**, presenza, capacissimo riparazioni e vendita, assume importante negozio. Specificare posti occupati, referenze, età. Discrezione. Scrivere cassetta 4249, SPI, Torino. 41335
**SEGRETARIA** piccola azienda pratica paghe, corrispondenza cercasi. Scrivere cassetta 8152, SPI, Torino. 80300
**STUDIO** ragioneria accetterebbe neo-ragioniere desideroso espletare pratica professionale. Scriv. cassetta 2043, SPI, Torino.

### 13 DOMANDE IMPIEGO L. 25 prime 10 parole. L. 50 successive

**ASSISTENTE** edile lunga pratica cerca impiego seria impresa. Telef. 74-948.
**CAMERIERA**, personale tutto fare offresi e cercasi. Suma corso Vittorio 57. Telefono 49-693.
**CAPO** officina, reparto, lunga esperienza meccanica precisione, utensileria, attrezzature offresi. Scrivere cassetta 4260, SPI, Torino. 41201
**CAUSA** catastrofe familiare signora media età cerca primo lavoro miti pretese. Scrivere cassetta 4224, SPI, Torino.
**CERCHESI** oreficeria orologeria offresi referenze primordine. Rivolgersi Piccinin, Roma 72. 90534
**CONIUGI** soli 35-40enni cercano portineria in Torino qualunque zona. Telef. 520-138.
**CONTABILE** lunghissima esperienza industriale commerciale offresi residente Lazzaro San Giovanni, motomezzo proprio disposto anche viaggiare. Bettesmi, 1 Maggio 87. 30700
**CUOCO** cameriere fiducia ben referenziato, figura distinta, occuperebbesi ovunque presso ricca famiglia. Scrivere cassetta 4237, SPI, Torino. 41210
**DIPLOMATO** pratico lavori ufficio, serio, volenteroso, presenza, nozioni francese, inglese, libero subito, offresi qualsiasi impiego. Scrivere cassetta 6290 SPI, Torino.
**DIPLOMATO** 28enne esperto contabilità, paghe, amministrazione, pubblicità, corrispondenza commerciale, offresi. Telefonare 20-245, ore 16-18.
**DOTTORE** commercialista, ragioniere, esperto: amministrazione, contabilità, bilanci, paghe, legislazione, impiegherebbesi. Telefonare 37-622.
**GEOMETRA** vercellese ventiduenne primo impiego occuperebbesi ovunque. Scrivere cassetta ..., SPI, Torino.
**GEOMETRA** attivo, serio, esente militare, lingue, contabile, patente, impiegherebbesi. Scrivere cassetta 8266, SPI, Torino.
**GEOMETRA** ex agricoltore offresi impiego dirigente azienda agricola. Cassetta 14 F, Sicap, Bologna. 1582
**GIOVANE** 25enne volenteroso robusto offresi qualsiasi lavoro telefono 690-598.
**GIOVANE** sabinita, cuoca, domestica offresi presso famiglia. Massima serietà. Ottime referenze. Rivolgersi Motres, piazza Gran Madre 14, Torino. 90567
**INGEGNERE** industriale 18 anni pratica stabilimenti metallurgici metalmeccanici offresi. Scriv. cassetta 2148, SPI, Torino.
**LAVORANTE** sarta uomo occuperebbesi pomeriggio oppure pantaloniaia domicilio. Telefonare 64-916.
**OFFRESI** 37enne dirigente azienda magazziniere, commesso; referenze. Martinelli, Martorelli 1, Torino.
**ORFANA** giovane, dattilografa, computomista, 18enne, primo impiego, referenze, cerca. Telefono 694-592. 68790
**PASTICCIERE** esperto lunga pratica pasticcini offresi. Telefonare 520-402.
**PENSIONATO** offresi qualunque lavoro, miti pretese, ottime referenze. Scrivere cassetta 2182, SPI, Torino.
**PENSIONATO** statale, miti pretese, occuperebbesi persona fiducia, fattorino, sorvegliante, pulizia uffici. Scrivere cassetta 6145, SPI, Torino. 80265
**PREMIO** offre tagliatore esente militare, impiegabilissimo comunque. Scrivere cassetta 2126, SPI, Torino. 30678
**RAGIONIERA** 25enne, mano d'opera, denunce contributi, fatture, corrispondenza, dattilografa computometrista desidererebbe migliorare offresi. Scrivere cassetta 6297, SPI, Torino. 80745
**RAGIONIERE** lunghissima pratica professionale, espertissimo materia fiscale, tiene amministrazione piccole, medie aziende, case, ottime referenze, miti pretese. Scrivere cassetta 1218, SPI, Torino.
**SIGNORA** praticissima contabilità, paghe, contributi corrispondenze, lunga pratica uffici occuperebbesi. Telefonare 34-124, ore 13-14.30, 19.30-21.
**SIGNORINA** attiva, energica, licenza commerciale, dattilografa, praticissima paghe, contributi occuperebbesi. Scrivere cassetta 4244, SPI, Torino.
**VENTUNENNE** bella presenza, offresi commessa qualsiasi genere, pratica anche lavoro maglie. Scrivere cassetta 4234, SPI, Torino. 41299

**BRETA** offresi giornata o laboratorio. Patrono, via Giacinto Collegno 17.
**STATALE** giovane ottimi requisiti cercherebbesi decorosamente mezza giornata. Telefonare 32-810.
**VENTIQUATTRENNE** offresi fisso governante persona sola. Scrivere cassetta 500, ragioniere Bertolino, Cuneo.
**VENTOTTENNE**, presenza, offresi studio medico; referenze. Scrivere cassetta 8300, SPI, Torino. 80783

### 15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p.

**ASSUMIAMO** rappresentanti stipendio provvigione ottime condizioni. Ditta FASEA, Mercadante 17, Milano.
**ASSUMIAMO** produttori pubblicità cinematografica. Scrivere cassetta 4074, SPI, Torino. 40895
**BARS** alberghi restaurants nuovo prodotto vendita sicura cercansi agenti introdotti clientela; ottima provvigione. Indicare referenze. DECO, Imperia, Oneglia.
**CALZIFICIO** nuovo cerca introdottissimo Piemonte, auto propria. Inviare referenze. Scrivere cassetta 130 C, SPI, Milano.
**CERCANSI** piazzisti a sola provvigione introdotti pasticcerie, liquorisii, saponifici per vendita oli essenziali, estratti, aromi. Specificare referenze, possibilità di lavoro. Scrivere cassetta 4230, SPI, Torino.
**CERCANSI** rappresentanti ogni provincia Italia lancio interessante applicazione brevettata scooter. Scrivere cassetta 4078, SPI, Torino. 40900
**CERCHIAMO** venditori articolo sicura introduzione, tabaccherie, drogherie, panetterie, ecc. Presentarsi: CO.DI.GIO, San Francesco d'Assisi 18, II piano.
**ESCLUSIVISTA** primaria torrefazione cerca rappresentanti organizzati zone province Torino, Cuneo, Aosta, piazza all'introdotti Torino. Scrivere cassetta 6284, SPI, Torino. 80750
**FABBRICA** milanese lampadari cerca rappresentante Piemonte introdotto, serio, attivo, possibilmente con mezzo proprio. Referenze. Scrivere cassetta 8000, SPI, Torino. 90513
**GARAGES** officine meccaniche tipografie nuovo prodotto vendita sicura cercansi agenti introdotti clientela ottima provvigione; indicare referenze. DECO, Imperia, Oneglia. 1755
**IMPORTANTE** stabilimento industriale costruttore macchine elettriche tostino caffè, tritacarne, macinadosatori, gruppi bar, torrefattori, ecc. cerca concessionario, rappresentante primissime ordine introdotto ramo province Aosta, Cuneo, Alessandria. Cassetta 21-D, Sicap, Bologna.
**INDUSTRIA** chimica cerca venditori introdottissimi campo tessile e conciario. Scrivere cassetta 50 B, SPI, Milano.
**OLIO** oliva qualità pregiale cercansi agenti introdotti famiglie ottima provvigione. Indicare referenze. DECO, Imperia, Oneglia. 1755
**RAPPRESENTANTE** introdotto collegi, ospedali, ristoranti, cercasi collocamento grandi cucine. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 1668
**RAPPRESENTANTE** introdotto stabilimenti cercasi collocamento materiali riscaldamento, impianti. Scrivere cassetta 1014, SPI, Torino. 1668
**RAPPRESENTANTE** macchine caffè, crema, cerca subagenti provincia Torino, Cuneo, piazzista per Torino. Scrivere cassetta 6285, SPI, Torino. 60734
**SIGNORA** disponendo auto propria locale telefono, esaminerebbe seria rappresentanza. Telefonare 680-671.

### 17 SMARRIMENTI L. 60 p. p.

**SMARRITO** setter irlandese (rame). Mancia. Telef. 25-527, Perello, Dreano 19.

### 19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

**A** abili detectives affidate indagini commerciali, private, sorveglianze. Mondini, Cavour 5, telefono 521-181.
**ABBISOGNANDOVI** accertamenti, informazioni prematrimoniali, private, commerciali: l'Ufficio dell'Ordine, via Carlo Alberto ang. Cavour, tel. 41-100, 521-349.
**A** buon intenditor poche parole bastano: Pastore la bilancia automatica, l'affettatrice migliore. Piazza Maria Teresa 7, Torino. 1563
**ACQUISTASI** ...tilte, damigiane, libri, ferro. Telefonare 682-317. 90328
**ALASIA**, Vinzaglio 5. Mobili per uffici, mobilioni, Novecento, classici. Richiedete cataloghi. 648
**AMMOBILIAMENTI**, arredamenti matrimoniali 65.000, Barocco 150.000, sale, tinelli, 35.000. Rateazioni. Monte Pietà 23.
**ARREDATEVI**. Casa del Mobile, Boglino angolo Battisti. Camere massicce 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 35.000. Facilitazioni. 4743
**ASSOCIOMI** maglieria con senza macchina. Telefonare 680-191.
**ATTENZIONE**: matrimoniali 53.000, cucine 21.600, salotti 20.000. Lagrange 29 (cortile) e Principe Amedeo 11.
**AVVISO**: Perito giudiziario Donieli, vende prezzi realizzo enorme quantitativo mobilio ogni specie, camere letto, pranzo, mobiletti regalo. Visitate: Ente Aste Liquidazioni, Cigna 17, telef. 22-544. La più grande organizzazione italiana. Vendita anche terzi. 921
**BAGNI**, scaldabagni occasioni, installazioni, idraulica, Pellico 18, telef. 62-508.
**CALCOLATRICI**, macchine scrivere, vasto assortimento, prezzi, condizioni vantaggiose, cambi, noleggi. Maffeotti 5, telefono 41-220. 1664
**CAMERE**, tinelli, salotti, cucine, tavoli, liquida convenientemente: Pagella, Mazzini 44. 10318
**CAPPELLA** funeraria stile 900 in marmo, otto loculi cimitero centrale, vendo. Telefonare 50-791. 1572
**DOBERMAN** maschio cucciolo pedigree vendo. Telefonare 30-287.
**ELETTRODOMESTICI**, lucidatrici, aspirapolvere, 2000 mensili, garanzia. Prato, via San Tommaso 20. 1610
**FRIGORIFERI** 5000 mensili, migliori marche, economici. Prato, via S. Tommaso 20.
**FRIGORIFERI** Fiat 175 L. Ernee 85 L. Zenith 60 L. Sibir 40 L. Rateazioni. S.I.S.E.R., via Bove 3, telefono 31-935.
**LAVABIANCHERIA**, garantiti, moderni, 3000 mensili, lunghe rateazioni. Prato, San Tommaso 20. 1610
**LIBRERIE**, scrivanie, tavoli, tavolini, mobili ufficio, arredamenti negozi pastiere. Rodi, Principi d'Acaja 40 (Casa Benelica). 10058
**MACCHINE** cucire, 3000 mensili, moderne, garanzia, S. Tommaso 20, tel. 53-779.
**MAMME**: acquistando da Bosco una macchina cucire, troverete ogni tipo, marca. Nuove ed occasione. Prezzi modestissimi. Via Carlo Alberto 18.
**MOBILI** lusso e comuni, lunghe rateazioni. Sostituiremo mobili usati, massima valutazione. Casabella, via Garibaldi 4, telefono 521-107. 10807
**MOBILIFICIO** Bianco, piazza Sabotino angolo Peschiera 171, assortimento camere, sale, tinelli, salotti ogni stile, cucine laccate economiche. Prezzi ribassati. Facilitazioni. 28226
**MOBILIFICIO** Stella, Castelnuovo, 10 numero, tinelli, salotti, cucine, armadi. Rateazioni. Telefonare: 66-126, 66.492.
**OCCASIONE** comprasi biciclette. Vendesi triciclo trasporto, ottimo stato. Telefonare 692-423. 40814
**OCCASIONE** vendo sala pranzo rinascimento. Marra, via Pinasca 14.
**PASSAPORTI**, port'armi, licenze commerciali, pratiche relative svolge Suma, corso Vittorio 57
**PELLICCE** Parena. La Ditta che si impone per qualità, prezzo e confezioni accurate. Modelli di lusso e comuni. Vendita anche rateale. Madama Cristina 133.
**PELLICCE** modelli grandiosi, teste zampe persiano 65.000; marmot, rat-musqué, ratines, platinato, scoiattolo, petit gris, opossum 50.000; stole, giacche tutti i tipi. Assortimento per bambini. Facilitazioni pagamento. Falcone, corso Peschiera 43 (Crocetta), telefono 32-678.
**PELLICCIA** pamonda nuova grandiosa vende privata. Telef. mattino 45-637.
**PELLICCE** 25.000, giacche 20.000 ..., ornelli visone 20.000, pennello 25.000, 50.000, ricche zampe, teste 45.000, marmot 100.000. Confezione accurata, facilitazioni. Bordin, via C. Alberto 22 (cortile)
**PIANOFORTE** tedesco verticale concerto acquisto privato da privato. Brunetta, Galliari 10. 90310
**PIANOFORTI** raccomandissime avendo, compro ovunque. Ponzo, Francesco Paola 6, telefono 41-449. 16-66
**REGISTRATORE** cassa adatto drogheria modo automatico sullo scontrino offresi per ... esercizio, pagamento dilazionato. Scrivere cassetta 0283, SPI, Torino. 22446
**TAPPEZZERIE** carta moderne, inalterabili sono vendute al pubblico direttamente ed esclusivamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 125. 18061
**TAPPEZZERIE** carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 1801
**VENDO** macchina maglieria ... nuova, Diamante originale 8-70. Bellan, Borgone 16.

### 20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

**ABBIAMO** autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia, Bodoni 7, permute rateazioni 12 mesi. Telefono 46-174.
**ABBIAMO** Aprilia, 12 volte 1500 A-B-C, 1100 B, 1100 cabriolet, 500 C furgoncino, 500 C. Merlo, Valperga Caluso 22, telefono 683-292, 85-452, permute e rateazioni. Commissionaria I.B.O., Rivarolo Canavese, telefono 18. 1600
**A-B-C** Fiat berlina 1100 trasformiamo in giardinetta commerciale trasporto persone e cose. Lavorazione in serie. Carrozzeria Villata, c. Rosselli 176, tel. 21-650, Torino.
**A. B. E.** millecento, furgoni giardinette vetture occasioni diverse, permute, rateazioni. Autosalone, Cigna 3.
**ACQUISTO** contanti 1100 E oppure Ardea 6 marce. Scrivere, raguagliando prezzo e condizioni, cassetta 1060, SPI, Torino.
**ALL'AUTOSALONE** Falavigna: Aurelia nuova, Aprilia seminuova, Ardea, 1400, 1100, 500 giardinetta, contratti vetture nuove sollecita consegna, rateazioni, occasioni diverse. Via Roma 237 bis, piazza C.L.N., telefono 42-535.
**APRILIA** giardinetta 12 volte, Aprilia lusso 1500, Aprilia 1500 sei posti, 1100 E, Ardea 4 marce, 500 C, giardinetta seminuova 500 B, vendono Serra Pellissero, Francia 21. 1659
**A** privato vendo 1100 (1948), Topolino balestrino. Telefonare 22-392 - 25-569.
**AUTOCACHO**, Baretti 30, telef. 60.000, vende vetture nuove e occasione, frigoriferi Fiat. Officina riparazioni autorizzata, Stazione servizio, Soccorsi Stradali.
**AUTOCARRO** 626, autocarri 1100 ELR-ALM dieci quintali, 614 dodici quintali, rimorchio Viberti 50 quintali, vendono Serra Pellissero, Francia 21.
**AUTOCARRO** Fiat 10 q.li vende-cambio con furgone 500, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 1117, SPI, Torino.
**AUTOMOBILI**, compro, vendo, permuto, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza 12 rate. Rizzio Bardese, Torino, Michelangelo 22, telefono 51-777.
**AUTONOLEGGIO** Molerus con senza autista 1400, 1500 E, 1100, 500 C. Telefonare 20-279. 216
**AUTONOLEGGIO** Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone, Giulio Cesare 41, telefono 20-750.
**AUTOTRASPORTI**, per le vostre balestre, balestrini, cambio, revisioni. Fiducia, trasporti, consegna in giornata. Mattantino, Vercelli 32, telefono 21-228 - 20-923.
**CABOIATORI**: Col rimorchio campeggio R.C. 800 pernotterete sul luogo di caccia con ogni comodità. Esposizione, via Arcivescovado 2. 20685
**CAPELLO**. Automobili, camioncini, giardinette Lancia, Fiat nuovi, seminuovi. Assortimento Aurelia, Ardea eccezionalissime, 1400 berlina, 1400 cabriolet, 1100, 500 vetture, camioncini, furgoni. Capello, Lagrange 17. 1277
**CARAVAN** rimorchio campeggio Saira per le vostre vacanze acqua corrente, cucina, letto matrimoniale, dimostrazioni e vendita presso SISER, via Bove 3, telefono 31-935.
**COMPRO** Aprilia anche 1950 se vera occasione. Telefonare 272. Rivoli.
**CONTI**, Saluzzo 118, compera, vende, permuta automobili industrie, privati.
**DIPENDENTE** vende 1100 E, 3400 km, privata perla. Telefono 42-468.
**DIRIGENTE** vende 1100 E, sei mesi, chilometri 5500. Telefonare 54-416.
**GIARDINETTA** 500 C, pochi chilometri, come nuova, miglior offerente. S. Ottavio 35, telefono 80-665. 30608
**LANCIA**-Fiat, automobili, autocarri, camioncini, furgoncini nuovi, pronta consegna. Assortimento autoveicoli permutati d'occasione. Capello, Lagrange 17.
**NOLEGGIO** auto: 1100, 1500, Lancia, Topolino, Via Duchessa Jolanda 32, telefono 778.983. 10136
**PRIVATO** vende privato furgoncino 500, trasformato Giardinetta nuovo. Tel. 85-534
**PRIVATO** vende 500 B, come nuova. Telefonare al 31-050 o 23-126. 30742
**PRIVATO** vende 500 A balestrino, benissimo stato, motore ripassato, completo accessori. Rolle, Grissolo 21.
**PRIVATO** vende 1100 A (1946) Musetta, buono stato. Telefonare 74-085.
**TUTTI** ricambi autoveicoli nazionali, esteri. Molino auto, Raffaello 3, tel. 60-308.
**VENDESI** Dodge circolante, permuto conto terzi. Telefonare 62-143.
**VENDO** Ardea 3a serie 6 posti carrozzeria Farina come nuova e 1100 B ... bassa. Telefonare 550.210.
**VISITANDO** nuovo autosalone Pollino, Italsem, traverse Aurelia, Ardea, 1400, 500, occasioni varie, ottime facilitazioni pagamento. Somis 4, telefono 521-226.

### 21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60 p.p.

**AGENZIA** Rossi, corso Brescia 14, pratica scelta e facilitazioni ai gruppi sportivi ed aziendali: M. Guzzi 35, DKW 49, Sterzi 125, Sertum 250 e Triumph motociclette. 25000
**GALLETTO**, come nuovo, ottimo tipo completo accessori e borse, occasione vendesi. Benente, San Dalmazzo 2.
**MOTOGARAGE**, via Bove 3, E' giunta la novissima N.S.U. Consul 350 cc.
**MOTOHONEX** 350 consumo 2,5×100, velocità 115, pronta consegna. Bianco, corso Francia 318. 20435
**MOTOM** il solo, Motom l'insuperabile, Motom l'unico mezzo di trasporto economico veloce e sicuro. Rateazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-935.
**NUOVI** arrivi moto pregiate Ariel, Triumph, altri tipi. San Bernardino 7.
**OCCASIONI** Velosolex Mosquito ciclomotori rateazioni. Motogarage, via Bove 3.
**SCOOTER**: Vespa nuove, Lambretta nuove. Ogni tipo scooter. Vastissimo assortimento, occasionissime. Nizza 34, telefono 601-005. 40795
**SEMPRE** qualche occasione presso il Motogarage SISER, via Bove 3, telef. 31-935.
**STABIL**, il rimorchio per il vostro scooter, il solo autorizzato dal Ministero. Facilitazioni. Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.
**VELOSOLEX**, 20.000 contanti e 16 rate presso Motogarage SISER, via Bove 3, telefono 31-935.
**VELOSOLEX**, ciclomotorizzato allenalore, rateazioni 2000 mensili, vendita invernali, cambi, riparazioni, noleggi. Prato, San Tommaso 20, telefono 53-779.
**VENDESI** ottimo stato Benelli 500 cc. molleggiata. Telefonare 22-501.
**VESPA**. Cambiate la vostra Vespa con l'ultimo modello ELIT, via Fabro angolo Cernaia, telefono 50-668.
**VESPA**. Prenotate ora la Vespa, non aspettate la primavera. Oggi potete scegliere data consegna. ELIT, via Fabro angolo Cernaia. 1307
**VESPA** stazione servizio vendita, rateazioni, riparazioni, verniciatura. Cavallo, Giulio Cesare 135, telefono 24-155.
**VESPA** - Vespe: nuove, usate, cambi, facilitazioni, riparazioni, ricambi, accessori, Cavalieri, via Nizza 55. Cavalieri, corso Francia 21.